Polos 2014

15° RAPPORTO ECONOMIA TUSCIA VITERBESE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA Tuscia

Approfondimento a cura
della Prof. ssa Tiziana Laureti e Dott. Luca Secondi

Camera di Commercio
Viterbo

PRESENTAZIONE

Anche quest'anno la Camera di Commercio di Viterbo mette a disposizione il rapporto sull'economia provinciale, un'iniziativa promossa a livello nazionale e fondamentale strumento di programmazione economica e di servizio reale al sistema imprenditoriale. Si parla di imprese, di credito, di mercato del lavoro e di molto altro , perché i dati che vengono monitorati ogni anno con attenzione sono moltissimi e servono a rendere l'idea della complessità del territorio in cui si opera.

Conoscere un territorio, monitorarlo ed avere dati aggiornati è fondamentale per elaborare le politiche di crescita del territorio stesso, perché solo conoscendo a fondo la situazione si possono mettere in campo azioni efficaci.

Ciò è tanto più necessario se si considera che siamo di fronte ad una crisi senza precedenti, per intensità e per durata, che ha investito tutta l'area Euro; gli effetti si manifestano soprattutto sulla riduzione del numero delle imprese, nel calo dell'occupazione, nel ricorso elevato agli ammortizzatori sociali, nella perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie, nel profondo senso di sfiducia dei giovani, che sono sempre più spinti a cercare il proprio futuro all'estero.

La conoscenza delle caratteristiche e delle risorse che ogni territorio possiede è il presupposto per incentrare su di esse un percorso di sviluppo locale, con il coinvolgimento degli attori istituzionali e "non" che operano sul territorio. Tali soggetti, infatti, non sono solo i diretti destinatari degli interventi, ma i detentori di quell'identità e di quelle risorse che pervadono il territorio. È necessario pertanto puntare su una logica concertativa e di partenariato che riconosca le specificità locali come risorsa ed affidi alle identità in campo la strategia di cooperare alla complessiva costruzione dei progetti nonché la responsabilità delle misure politiche attuative.

Questa edizione del rapporto è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia che ha condotto l'analisi congiunturale e che ringrazio per il prezioso contributo.

È importante aprirsi al mondo, raccogliere contributi di idee, condividere le progettualità, perché questa è la chiave per trovare le strade più interessanti per crescere.

IL PRESIDENTE
Domenico MERLANI

I Lo scenario economico internazionale ed italiano

La lenta ripresa dell'economia mondiale

Nel 2014 la fase di crescita dell'economia internazionale ha continuato ad essere relativamente modesta. L'attività economica ha, infatti, accelerato nettamente negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, mentre è apparsa instabile quella delle altre principali economie mondiali.

La stazionarietà e disomogeneità dell'area euro

Nell'area dell'euro, si evidenzia come il ritmo di crescita nel 2014, sia risultato ancora lieve e disomogeneo. Il prodotto interno lordo dell'area euro è cresciuto dello 0,9% rispetto al 2013, grazie soprattutto all'accelerazione registrata nella seconda parte dell'anno, generata, in gran parte, dalla solida, ancorché moderata, espansione dei consumi privati e delle esportazioni nette. All'interno dell'eurozona gli andamenti sono stati ancora differenziati: si è registrata una crescita significativa da parte dell'economia tedesca (+1,6%); la Spagna, dopo anni di gravi difficoltà, ha mostrato segnali robusti di ripresa (+1,4%); la Francia ha incrementato moderatamente il proprio prodotto (+0,4%).

La situazione italiana

L'Italia non è ancora riuscita ad invertire la tendenza in atto nell'ultimo triennio ed ha chiuso il 2014 con una flessione, seppur debole, del Prodotto interno lordo nazionale (-0,4%).
Il calo sperimentato dall'economia italiana nel 2014 è scaturito dalla diminuzione del valore aggiunto nei principali comparti produttivi ad eccezione dei servizi. Dal lato della domanda, il contributo negativo della componente nazionale è stato compensato dall'apporto positivo, fornito anche in questo periodo, dalla componente estera netta.

Le prospettive 2015

A fronte di un 2014 ancora complesso, appare importante sottolineare come i principali dati relativi all'economia mondiale mostrino, ad inizio 2015, segnali incoraggianti. Guardando oltre il breve termine, le misure di politica monetaria adottate di recente, il basso livello dei costi petroliferi e il deprezzamento dell'euro dovrebbero contribuire ad ampliare e rafforzare gradualmente la ripresa.
Anche a livello nazionale il I trimestre 2015 ha mostrato l'inversione di tendenza tanto attesa: la crescita del prodotto interno lordo italiano (+0,3%) nei primi tre mesi dell'anno ha, infatti, finalmente chiuso la fase recessiva del triennio precedente. Le prospettive di breve termine indicano, inoltre, una prosecuzione della ripresa, legata all'evoluzione positiva del ciclo internazionale, al deprezzamento del cambio dell'euro, nonché al risveglio delle componenti di domanda interna.

II L'evoluzione economica della provincia nel 2014

Nel corso del 2014 la provincia di Viterbo ha registrato una dinamica negativa risentendo dell'andamento recessivo dell'economia italiana;

occorre comunque evidenziare una tenuta del sistema economico locale per la minore sensibilità rispetto a quanto mediamente avviene nelle altre aree del Paese al ciclo dell'economia nazionale. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta a Viterbo nel 2014 al +0,5% in termini correnti, a fronte di uno 0,2% per l'economia nazionale.

Tale fenomeno risulta essere determinato principalmente da una dinamica complessivamente più favorevole della domanda aggregata, con una variazione positiva in termini correnti delle esportazioni, pari, queste ultime, a un +14,4%, a fronte di una crescita per l'Italia del 2%. Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una variazione positiva (+6,1%) anche delle importazioni, che indica una parziale tenuta dei consumi interni nel 2014.

Tuttavia, se da un lato la provincia segna una dinamica meno complessa rispetto a quella italiana in termini di valore aggiunto e domanda aggregata, dall'altro occorre evidenziare la presenza di una dinamica più difficile relativa al numero di imprese (-1,1%), al mercato del lavoro e a quello del credito.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è cresciuto il numero degli occupati (7,3%), ma di più quello dei disoccupati (9%).

Anche il mercato del credito segna un andamento non favorevole con una riduzione degli impieghi bancari (-1,1%) accompagnata da un incremento delle sofferenze bancarie (+7,6%) che denota una crescente difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente crescente rischiosità del credito, con effetti sui tassi applicati dal sistema bancario.

Ampliando l'osservazione alle dinamiche degli ultimi anni, è possibile rilevare nel medio periodo una maggiore tenuta del sistema economico viterbese agli effetti dell'attuale crisi rispetto a quanto mediamente avvenuto nel resto del territorio nazionale. Ciò è legato ad una minore sensibilità della provincia di Viterbo al ciclo economico italiano, i cui effetti negativi si sono manifestati con maggiore ritardo e complessivamente con minore intensità.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (17,7 mila a Viterbo e 24 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, oltre ad una elevata frammentazione del sistema imprenditoriale che frena gli investimenti,

la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sulla disoccupazione (15,6% e 12,7%), per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Il minor livello di internazionalizzazione, legato, come precedentemente indicato, alla frammentazione imprenditoriale nonché ad una concentrazione del manifatturiero in produzioni tradizionali, appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 6,5%, mentre la media nazionale è del 27,3% così come il grado di apertura che è pari all'11,1% per Viterbo e il dato Italia è del 51,6%.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta importanti opportunità di crescita e di riposizionamento, tra le quali vanno ricordate le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate, il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, con l'apertura verso nuovi mercati, e la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere"; a tale proposito occorre ricordare che la provincia di Viterbo, pur con una spiccata vocazione per questa tipologia di turismo, presenta anche un rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti che le consentono di disporre di un'offerta ampia e diversificata in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica.

Tab. 1 -Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2014

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	17.737,6	24.022,9
Tasso di occupazione	57,1	55,7
Tasso di disoccupazione	15,6	12,7
Consumi finali interni pro-capite*	16.890,6	16.396,9
Propensione alle esportazioni	6,5	27,3
Grado di apertura	11,1	51,6
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)	7,11	6,27

** anno 2013*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Variazioni rispetto al 2013

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto	0,5	0,2
Imprese attive	-1,1	-0,7
Occupati	7,3	0,4
Disoccupati	9,0	5,5
Ore di Cig	-14,2	-6,0
Esportazioni	14,4	2,0
Importazioni	6,1	-1,6
Impieghi	-1,1	-1,1
Sofferenze	7,6	13,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

1.1 – La creazione di ricchezza

1.1.1 La dinamica del valore aggiunto

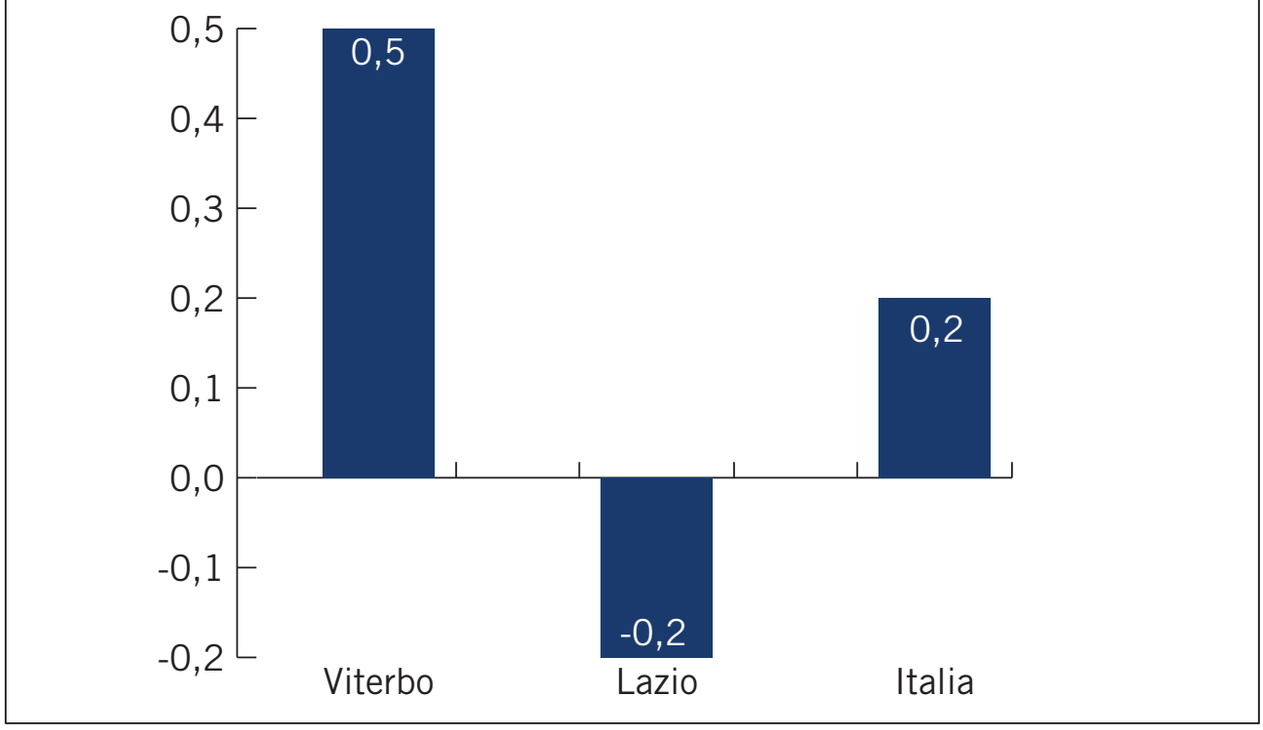
Tiene il valore aggiunto, ma solo in termini correnti

Uno dei principali indicatori per analizzare l'andamento economico di un territorio è il valore aggiunto, che rappresenta la capacità di produrre ricchezza di un sistema economico. Nel corso degli ultimi anni il valore aggiunto ha registrato in Italia una dinamica sostanzialmente negativa, risentendo del calo della domanda e dell'attività produttiva. All'interno di questo quadro negativo, la provincia di Viterbo presenta nel 2014 una dinamica positiva in termini correnti del valore aggiunto (+0,5%), differenziandosi rispetto alla dinamica regionale (-0,2%) ed allineandosi al contesto nazionale (+0,2%). Nonostante la tendenza in crescita del 2014, si evidenzia comunque una dinamica complessivamente negativa osservando i dati relativi al periodo 2011-2013, durante il quale Viterbo segna, sempre in termini correnti, una flessione del 3,4%; a livello settoriale il comparto che registra il ridimensionamento più marcato è quello delle costruzioni (-19,3%), il manifatturiero (-1,2%), che insieme portano l'intera industria a segnare un calo del 7,7%. Negativo anche il terziario (-2,3%) e l'agricoltura (- 5,5%).

In forte calo costruzioni e industria, tiene il terziario

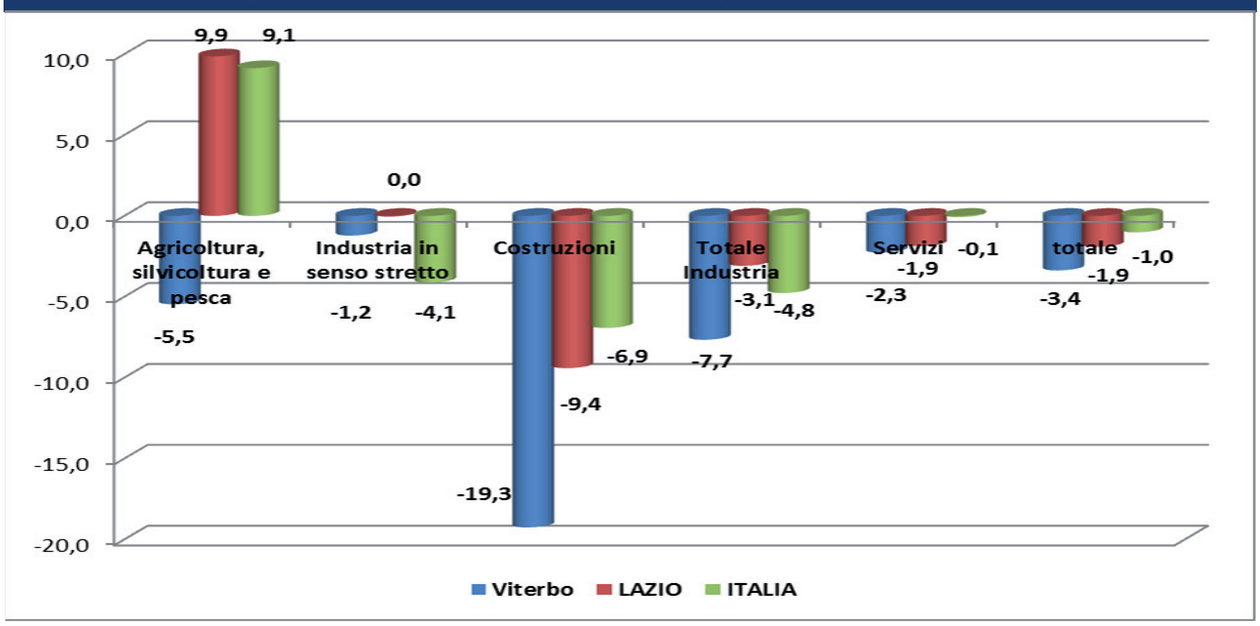
Anche a seguito delle variazioni avvenute si consolida il peso del terziario che nel 2013 contribuisce per circa il 78% alla produzione di ricchezza, valore che si colloca a metà tra la media regionale (85,1%), dove incide il peso della Capitale, e quella nazionale (74,4%). Seguono l'industria in senso stretto (10,8%) che, nonostante abbia subito un ridimensionamento nel corso degli ultimi anni, risentendo degli effetti della recessione economica, della progressiva espansione dei Paesi asiatici con una forte connotazione manifatturiera, e delle difficoltà del distretto della ceramica, continua ad esercitare un peso di rilievo in alcune aree del territorio, l'agricoltura (6,5%) e infine le costruzioni (4,9%) facendo registrare, quest'ultimo settore, un ulteriore calo di incidenza rispetto all'anno 2013 che presentava un peso del 6,8%. Il peso del settore agricolo risulta particolarmente elevato rispetto alla media nazionale (2%) e regionale (1%), grazie alla presenza di importanti produzioni e coltivazioni di qualità. Inoltre l'agricoltura presenta un importante indotto per l'industria alimentare.

Graf.1 - Andamento del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e italia nel 2014 (in %)



Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 2 - Variazione settoriale del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, lazio e Italia nel periodo 2011-2013 (in%)



Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia (2013; in milioni di euro e in %)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
			Valori assoluti in milioni di euro			
Viterbo	**367,6**	**616,3**	**279,7**	**896,0**	**4.418,97**	**5.682,65**
Rieti	121,0	232,1	151,5	383,5	2.070,97	2.575,48
Roma	573,5	11.142,0	5.244,8	16.386,9	120.934,96	137.895,31
Latina	608,5	1.877,6	585,8	2.463,4	7.270,42	10.342,30
Frosinone	187,2	2.019,3	657,6	2.677,0	6.534,58	9.398,76
LAZIO	**1.857,8**	**15.887,4**	**6.919,4**	**22.806,8**	**141.229,90**	**165.894,50**
ITALIA	**33.699**	**262.619**	**76.390**	**339.009,1**	**1.084.094,85**	**1.456.802,93**

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab.2 - valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle provincie del lazio ed in Italia (2013; in %)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
			In percentuale			
Viterbo	**6,5**	**10,8**	**4,9**	**15,8**	**77,8**	**100**
Rieti	4,7	9,0	5,9	14,9	80,4	100
Roma	0,4	8,1	3,8	11,9	87,7	100
Latina	5,9	18,2	5,7	23,8	70,3	100
Frosinone	2,0	21,5	7,0	28,5	69,5	100
LAZIO	1,1	9,6	4,2	13,7	85,1	100
ITALIA	2,3	18,0	5,2	23,3	74,4	100

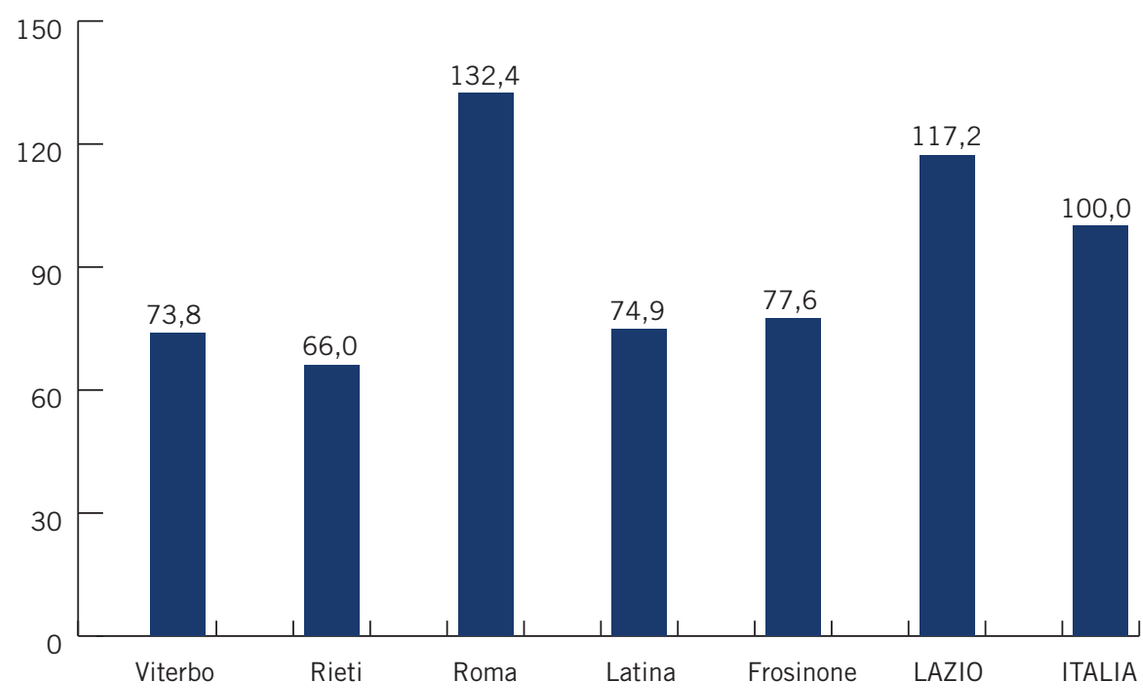
Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Osservando i dati del valore aggiunto pro-capite appare evidente il ritardo della provincia di Viterbo rispetto alla media nazionale in termini di capacità del sistema economico locale di produrre ricchezza; a Viterbo, infatti, l'ammontare medio per abitante del valore aggiunto risulta pari a 17,7 mila euro, valore in linea con quello delle altre province laziali se si esclude la Capitale che si attesta su valori decisamente più alti (31,8 mila), a fronte dei 24 mila euro mediamente registrati in Italia. La provincia di Viterbo presenta, quindi, un ritardo di circa il 26% rispetto alla media nazionale.

Tab. 3 - Serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti procapite delle province del Lazio ed in Italia 2011-2014				
	Valori assoluti			
	2011	2012	2013	2014
Viterbo	**18.826,83**	**18.440,72**	**17.819,05**	**17.737,63**
Rieti	17.241,89	17.044,90	16.290,66	15.866,98
Roma	35.134,96	34.659,70	32.985,14	31.794,40
Latina	19.511,12	19.072,66	18.439,51	17.999,17
Frosinone	20.057,97	19.558,92	18.970,02	18.635,97
LAZIO	**30.802,52**	**30.349,69**	**29.033,68**	**28.144,19**
ITALIA	**24.785,15**	**24.568,26**	**24.185,75**	**24.022,88**
	Numero indice			
	2011	2012	2013	2014
Viterbo	**76,0**	**75,1**	**73,7**	**73,8**
Rieti	69,6	69,4	67,4	66,0
Roma	141,8	141,1	136,4	132,4
Latina	78,7	77,6	76,2	74,9
Frosinone	80,9	79,6	78,4	77,6
LAZIO	**124,3**	**123,5**	**120,0**	**117,2**
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf.3 - Numero indice del valore aggiunto a prezzi correnti procapite delle province del Lazio ed in italia (2014; Italia=100)



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

1.2 – Il sistema imprenditoriale

1.2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2014

Un sistema ad imprenditorialità diffusa

Il sistema imprenditoriale della provincia di Viterbo presenta alcune peculiarità e caratteristiche che lo rendono diverso dal resto della regione e del territorio nazionale; il primo aspetto da evidenziare prima di osservare i dati è la elevata frammentazione del tessuto produttivo, legata alla spiccata vocazione imprenditoriale, alla carenza di medie e grandi imprese e alle vocazioni del territorio. Tale frammentazione è confermata dal fatto che a Viterbo esiste una impresa registrata ogni 5,5 abitanti in età attiva (15-64 anni) a fronte delle 6,1 nel Lazio e delle 6,5 in Italia.

Un fitto tessuto di imprese agricole

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.564 unità, delle quali 33.274, pari all'88,6%, risultano attive. Il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano oltre 11 mila imprese attive, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio 7.616, dalle costruzioni 4.805 e con scarti più ampi dal manifatturiero (quasi 2 mila imprese attive). Al di là di questi macro settori, occorre ricordare i numerosi comparti del terziario, tra i quali spicca la ricettività turistica (1,9 mila imprese), seguita con oltre 700 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese, dalle attività immobiliari, dalle attività professionali e scientifiche, dalle imprese di trasporto e magazzinaggio, e da quelle finanziarie e assicurative. Accanto al valore assoluto, relativo a fine dicembre 2014, è possibile osservare i dati relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni; nel complesso, salvo rare eccezioni, tutti i settori economici registrano un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni, un fenomeno che caratterizza anche larga parte del territorio regionale e nazionale e che mette in mostra un processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale locale e una trasversalità territoriale e settoriale degli effetti della crisi economica.

Tra i servizi spiccano commercio e ricettività turistica

Il saldo tra le nuove imprese e quelle che chiudono è negativo per l'agricoltura, le costruzioni e il commercio. Presentano un saldo negativo anche il manifatturiero, i servizi di trasporto e magazzinaggio, quelli di alloggio e ristorazione, le attività professionali e scientifiche, quelle finanziarie e assicurative e immobiliari.

Le imprese che chiudono e quelle che aprono

Si rileva la presenza di un segno positivo per le attività a supporto delle imprese, mentre si registra una sostanziale stabilità tra gli altri comparti. In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività; per questo motivo non sempre la presenza di un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate porta ad un ridimensionamento di un settore che può ampliarsi o ridursi, dunque, anche a seguito di cambiamenti di attività di imprese già esistenti. La variazione del numero di imprese complessiva consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività; nel complesso, osservando la variazione

I settori in crescita e in diminuzione

del numero di aziende attive si conferma il ridimensionamento per agricoltura (-1,1%) del manifatturiero (-2,3%), dei servizi di trasporto e magazzinaggio (-4,3%) e delle attività immobiliari (-4,1%); in crescita risultano gli altri settori, per le imprese di gestione delle acque e dei rifiuti (6,4%), l'energia elettrica e il gas (9,1%), le attività finanziarie e assicurative (0,2%), quelle di informazione e comunicazione (3,4%) e del noleggio ed agenzie di viaggio (5,0%).

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2014 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Att./Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.675	11.624	99,6	327	493	-166
Estrazione di minerali da cave e miniere	53	38	71,7	0	0	0
Attività manifatturiere	2.132	1.899	89,1	60	119	-59
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	37	36	97,3	2	0	2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	60	50	83,3	1	0	1
Costruzioni	5.196	4.805	92,5	285	364	-79
Commercio	8.326	7.616	91,5	413	601	-188
Trasporto e magazzinaggio	592	510	86,1	18	45	-27
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.226	1.917	86,1	104	197	-93
Informazione e comunicazione	471	430	91,3	25	29	-4
Attività finanziarie e assicurative	558	546	97,8	44	57	-13
Attività immobiliari	787	704	89,5	12	34	-22
Attività professionali, scientifiche e tecniche	651	598	91,9	43	52	-9
Noleggio, agenzie viaggio, supporto alle imprese	830	773	93,1	67	57	10
Istruzione	106	100	94,3	5	4	1
Sanità e assistenza sociale	143	128	89,5	6	5	1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	349	312	89,4	15	29	-14
Altre attività di servizi	1.207	1.170	96,9	54	77	-23
Attività di famiglie e convivenze	1	1	100,0	0	0	0
Imprese non classificate	2.164	17	0,8	680	190	490
TOTALE	**37.564**	**33.274**	**88,6**	**2.161**	**2.353**	**-192**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2014 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Att./Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	44.260	43.189	97,6	1.182	2.108	-926
Estrazione di minerali da cave e miniere	424	273	64,4	0	6	-6
Attività manifatturiere	37.552	29.736	79,2	736	1.779	-1.043
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	809	679	83,9	16	46	-30
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.128	886	78,5	9	41	-32
Costruzioni	87.937	72.499	82,4	3.447	4.954	-1.507
Commercio	165.754	141.888	85,6	6.453	9.586	-3.133
Trasporto e magazzinaggio	20.445	17.699	86,6	435	1.277	-842
Servizi di alloggio e di ristorazione	44.929	38.426	85,5	1.457	2.475	-1.018
Informazione e comunicazione	21.072	16.342	77,6	724	1.159	-435
Attività finanziarie e assicurative	14.540	12.418	85,4	579	927	-348
Attività immobiliari	27.881	19.358	69,4	418	882	-464
Attività professionali, scientifiche e tecniche	22.433	18.124	80,8	999	1.543	-544
Noleggio, agenzie viaggio, supp. alle imprese	29.856	26.390	88,4	3.091	1.806	1.285
Amministrazione pubblica e difesa	35	6	17,1	0	7	-7
Istruzione	3.183	2.721	85,5	100	171	-71
Sanità e assistenza sociale	4.493	3.582	79,7	77	207	-130
Attività artistiche, sportive, di intratt.	8.639	6.992	80,9	257	550	-293
Altre attività di servizi	26.763	23.917	89,4	989	1.688	-699
Attività di famiglie e convivenze	1	1	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	2	40,0	0	1	-1
Imprese non classificate	66.651	361	0,5	20.962	3.714	17.248
TOTALE	**628.790**	**475.489**	**75,6**	**41.931**	**34.927**	**7.004**

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2014 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Att./Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	766.256	757.758	98,9	21.111	42.565	-21.454
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.511	3.392	75,2	20	138	-118
Attività manifatturiere	587.987	506.782	86,2	17.068	32.689	-15.621
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	10.653	10.077	94,6	420	522	-102
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.242	9.722	86,5	160	378	-218
Costruzioni	861.744	774.124	89,8	37.405	58.827	-21.422
Commercio	1.548.739	1.412.349	91,2	73.674	106.700	-33.026
Trasporto e magazzinaggio	172.516	153.994	89,3	3.226	10.233	-7.007
Servizi di alloggio e di ristorazione	418.094	366.559	87,7	18.576	30.039	-11.463
Informazione e comunicazione	129.341	113.856	88,0	6.928	8.740	-1.812
Attività finanziarie e assicurative	120.329	112.621	93,6	7.430	8.378	-948
Attività immobiliari	283.025	247.219	87,3	4.257	10.250	-5.993
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.319	174.223	88,7	10.293	14.051	-3.758
Noleggio, agenzie viaggio, supp.alle imprese	175.476	158.970	90,6	14.191	12.600	1.591
Amministrazione pubblica e difesa	137	62	45,3	3	11	-8
Istruzione	27.710	25.400	91,7	1.066	1.415	-349
Sanità e assistenza sociale	37.344	33.071	88,6	981	1.447	-466
Attività artistiche, sportive, di intratt.	70.204	61.496	87,6	2.993	4.689	-1.696
Altre attività di servizi	232.688	223.190	95,9	9.980	14.106	-4.126
Attività di famiglie e convivenze	22	17	77,3	5	1	4
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	7	4	57,1	1	2	-1
Imprese non classificate	386.843	3.527	0,9	142.583	25.995	116.588
TOTALE	**6.041.187**	**5.148.413**	**85,2**	**372.371**	**383.776**	**-11.405**

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2014 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)

Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	34,9	9,08	14,7	26,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,06	0,1	13,9
Attività manifatturiere	5,7	6,25	9,8	6,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,14	0,2	5,3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,2	0,19	0,2	5,6
Costruzioni	14,4	15,25	15,0	6,6
Commercio	22,9	29,84	27,4	5,4
Trasporto e magazzinaggio	1,5	3,72	3,0	2,9
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,8	8,08	7,1	5,0
Informazione e comunicazione	1,3	3,44	2,2	2,6
Attività finanziarie e assicurative	1,6	2,61	2,2	4,4
Attività immobiliari	2,1	4,07	4,8	3,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,8	3,81	3,4	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	5,55	3,1	2,9
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,00	0,0	0,0
Istruzione	0,3	0,57	0,5	3,7
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,75	0,6	3,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	0,9	1,47	1,2	4,5
Altre attività di servizi	3,5	5,03	4,3	4,9
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,00	0,0	100,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,00	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,1	0,08	0,1	4,7
TOTALE	**100,0**	**100,00**	**100,0**	**7,0**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab.5 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2014 e nel 2010 in provincia di Viterbo (Variazioni in %)

Settore	2014	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	34,9	36,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,7	6,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,2	0,1
Costruzioni	14,4	14,6
Commercio	22,9	22,5
Trasporto e magazzinaggio	1,5	1,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,8	5,2
Informazione e comunicazione	1,3	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,6	1,6
Attività immobiliari	2,1	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,8	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	1,9
Istruzione	0,3	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	0,9	0,7
Altre attività di servizi	3,5	3,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,1	0,1
TOTALE	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab.6 - Variazione percentuale settoriale 2014/2013 delle aziende attive in provincia di Viterbo, nel lazio ed in Italia (Valori in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	-1,1	-1,6	-2,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	-0,7	-1,8
Attività manifatturiere	-2,3	-1,0	-1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	9,1	4,9	8,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	6,4	2,7	2,7
Costruzioni	-1,4	-0,2	-2,1
Commercio	-1,8	0,7	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	-4,3	-0,5	-1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	-0,6	2,8	1,5
Informazione e comunicazione	3,4	2,9	1,5
Attività finanziarie e assicurative	0,2	-0,2	1,3
Attività immobiliari	-4,1	1,2	-1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4	2,3	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	5,0	9,9	5,0
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	-14,3	6,9
Istruzione	9,9	3,7	2,2
Sanità e assistenza sociale	0,0	3,6	4,1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	-1,3	1,2	1,5
Altre attività di servizi	-0,4	0,3	0,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	54,5
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	33,3
Imprese non classificate	112,5	6,5	-9,8
TOTALE	**-1,1**	**1,0**	**-0,7**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

1.2.2 Il manifatturiero

La provincia di Viterbo, pur non presentando una spiccata vocazione industriale, registra, al suo interno, una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che, per anni, ha giocato un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, e, in parte, alle risorse del territorio, come per l'industria alimentare collegata alla vocazione agricola della provincia.

I comparti manifatturieri: alimentare, metalli, legno e minerali non metalliferi

Nel complesso il settore che conta il maggior numero di aziende è quello dell'industria alimentare che conta oltre 400 imprese pari al 21,3% delle imprese attive del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nei prodotti in metallo (340) e quelle del legno (272) e della lavorazione dei minerali, 212 imprese attive.

Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare nel corso dell'ultimo anno un ridimensionamento di quasi tutti i comparti manifatturieri che conferma come il settore dell'industria paghi più di altri la crisi economica in atto. Tra i quattro comparti più rappresentativi, si registra un lieve calo per l'industria alimentare (-0,5%), un calo più marcato per i prodotti in legno (-3,9%), così come per quelli in metallo (-3,7%), e per i prodotti minerali (-1,9%). Il comparto alimentare, per le caratteristiche del settore, risulta essere meno sensibile alle dinamiche economiche in corso e riesce a contenere in maggior misura gli effetti della crisi. Tra i comparti minori si segnala una contrazione per la fabbricazione di computer e prodotti dell'elettronica (-9,4%) mentre è in crescita l'industria del tessile (+8,3%) anche se questi comparti rivestono un peso marginale per l'economia del territorio.

In diminuzione i comparti più rappresentativi

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende attive nel 2014 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori assoluti)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	404	3.807	60.813
Industrie tessili	26	439	16.709
Confezione di articoli di abbigliamento	97	2.499	46.998
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	46	379	21.546
Industria del legno e fabbricazione di mobili	272	3.494	59.735
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	212	1.691	25.502
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	340	5.381	103.098
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	48	1.514	23.280
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	102	1.626	38.529
Altre industrie manifatturiere	352	8.906	110.572
Totale Attività manifatturiere	**1.899**	**29.736**	**506.782**

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende attive nel 2014 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	21,3	12,8	12,0
Industrie tessili	1,4	1,5	3,3
Confezione di articoli di abbigliamento	5,1	8,4	9,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,4	1,3	4,3
Industria del legno e fabbricazione di mobili	14,3	11,8	11,8
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	11,2	5,7	5,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	17,9	18,1	20,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	2,5	5,1	4,6
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	5,4	5,5	7,6
Altre industrie manifatturiere	18,5	30,0	21,8
Totale Attività manifatturiere	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende attive manifatturiere nel 2014 e nel 2011 in provincia di Viterbo (Valori in %)

	2014	2011
Industrie alimentari e delle bevande	21,3	20,3
Industrie tessili	1,4	1,2
Confezione di articoli di abbigliamento	5,1	5,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,4	2,0
Industria del legno e fabbricazione di mobili	14,3	16,0
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	11,2	11,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	17,9	18,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	2,5	2,6
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	5,4	6,0
Altre industrie manifatturiere	18,5	17,2
Totale Attività manifatturiere	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Variazione percentuale 2014/2013 delle aziende attive in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Variazioni in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	-0,5	2,0	0,9
Industrie tessili	8,3	-0,9	-2,6
Confezione di articoli di abbigliamento	-1,0	-1,5	-1,9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,2	-1,6	-1,1
Industria del legno e fabbricazione di mobili	-3,9	-3,6	-3,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	-1,9	-2,1	-3,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	-3,7	-2,3	-2,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	-9,4	-4,0	-3,2
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	-6,4	-3,7	-3,0
Altre industrie manifatturiere	-1,4	0,8	-0,2
Totale Attività manifatturiere	**-2,3**	**-1,0**	**-1,6**

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

1.2.3 L'evoluzione giuridica

Le trasformazioni del sistema produttivo

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici ditte individuali o società di persone.

Tale processo, ha interessato sia l'intero territorio nazionale, che la provincia di Viterbo. Le società di capitali che nel 2009 rappresentavano l'8,8% del totale delle imprese attive nel 2014 rappresentano l'11,3%. Tendenza invertita per le società di persone e le ditte individuali che dal 2009 al 2014 vedono scendere la loro composizione percentuale come si vede nella tabella 1.

Nonostante tale processo il sistema imprenditoriale provinciale risulta ancora composto prevalentemente dalle ditte individuali che rappresentano, in termini numerici, il 72,1% del sistema imprenditoriale, un valore superiore alla media regionale (55,7%) e nazionale (61,4%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma giuridica.

Tab. 1 - Imprese attive per natura giuridica Viterbo - Lazio -Italia (2013-2014; val. ass. ed in %)

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	Valori assoluti									
	2013	**2014**	**2013**	**2014**	**2013**	**2014**	**2013**	**2014**	**2013**	**2014**
VITERBO	3.651	3.775	4.936	4.742	24.254	24.006	808	751	33.649	33.274
Valori %	**10,9**	**11,3**	**14,7**	**14,3**	**72,1**	**72,1**	**2,4**	**2,3**	**100,0**	**100,0**
LAZIO	140.307	144.325	53.826	52.750	263.415	264.866	13.301	13.548	470.849	475.489
Valori %	**29,8**	**30,4**	**11,4**	**11,1**	**55,9**	**55,7**	**2,8**	**2,8**	**100,0**	**100,0**
ITALIA	982.943	1.008.451	871.448	852.245	3.198.612	3.161.195	133.121	126.522	5.186.124	5.148.413
Valori %	**19,0**	**19,6**	**16,8**	**16,6**	**61,7**	**61,4**	**2,6**	**2,5**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.2 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2014 in provincia di Viterbo per natura giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETÀ di CAPITALE	SOCIETÀ di PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	108	878	10.525	113	**11.624**
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	11	2		**38**
Attività manifatturiere	392	464	1.000	43	**1.899**
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	17	4	14	1	**36**
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	22	9	10	9	**50**
Costruzioni	761	547	3.355	142	**4.805**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	982	1.205	5.375	54	**7.616**
Trasporto e magazzinaggio	87	97	295	31	**510**
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	268	743	874	32	**1.917**
Servizi di informazione e comunicazione	138	97	169	26	**430**
Attività finanziarie e assicurative	44	48	441	13	**546**
Attività immobiliari	373	185	142	4	**704**
Attività professionali, scientifiche e tecniche	212	79	246	61	**598**
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	152	117	431	73	**773**
Istruzione	24	21	26	29	**100**
Sanità e assistenza sociale	42	24	13	49	**128**
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	81	59	109	63	**312**
Altre attività di servizi	43	150	972	5	**1.170**
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	-	1	-	**1**
Imprese non classificate	4	4	6	3	**17**
TOTALE	**3.775**	**4.742**	**24.006**	**751**	**33.274**
	Valori %				
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,9	18,5	43,8	15,0	34,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,7	0,2	0,0	0,0	0,1
Attività manifatturiere	10,4	9,8	4,2	5,7	5,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,6	0,2	0,0	1,2	0,2
Costruzioni	20,2	11,5	14,0	18,9	14,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	26,0	25,4	22,4	7,2	22,9
Trasporto e magazzinaggio	2,3	2,0	1,2	4,1	1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,1	15,7	3,6	4,3	5,8
Servizi di informazione e comunicazione	3,7	2,0	0,7	3,5	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,2	1,0	1,8	1,7	1,6
Attività immobiliari	9,9	3,9	0,6	0,5	2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,6	1,7	1,0	8,1	1,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4,0	2,5	1,8	9,7	2,3
Istruzione	0,6	0,4	0,1	3,9	0,3
Sanità e assistenza sociale	1,1	0,5	0,1	6,5	0,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2,1	1,2	0,5	8,4	0,9
Altre attività di servizi	1,1	3,2	4,0	0,7	3,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,1	0,1	0,0	0,4	0,1
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione ccia su dati Infocamere

Tab.3 - Composizione percentuale delle imprese nel 2014 in provincia di Viterbo per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	0,9	7,6	90,5	1,0	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	65,8	28,9	5,3	0,0	100,0
Attività manifatturiere	20,6	24,4	52,7	2,3	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	47,2	11,1	38,9	2,8	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	44,0	18,0	20,0	18,0	100,0
Costruzioni	15,8	11,4	69,8	3,0	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	12,9	15,8	70,6	0,7	100,0
Trasporto e magazzinaggio	17,1	19,0	57,8	6,1	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14,0	38,8	45,6	1,7	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	32,1	22,6	39,3	6,0	100,0
Attività finanziarie e assicurative	8,1	8,8	80,8	2,4	100,0
Attività immobiliari	53,0	26,3	20,2	0,6	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	35,5	13,2	41,1	10,2	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	19,7	15,1	55,8	9,4	100,0
Istruzione	24,0	21,0	26,0	29,0	100,0
Sanità e assistenza sociale	32,8	18,8	10,2	38,3	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	26,0	18,9	34,9	20,2	100,0
Altre attività di servizi	3,7	12,8	83,1	0,4	100,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
Imprese non classificate	23,5	23,5	35,3	17,6	100,0
TOTALE	**11,3**	**14,3**	**72,1**	**2,3**	**100,0**

Fonte: Elaborazione ccia su dati Infocamere

1.2.4 Le criticità delle imprese

Nel corso degli ultimi anni la crisi economica ha impattato significativamente sulle imprese e sulla capacità a far fronte agli impegni finanziari; la riduzione della domanda, con effetti sulla produzione e sul fatturato, ha portato spesso le imprese a modificare le proprie politiche e a ricorrere a strumenti straordinari per cercare di restare sul mercato. Tuttavia non sempre l'impegno e gli sforzi assunti sono stati sufficienti, un dato già evidenziato di imprese cessate nel corso dell'ultimo anno e del ridimensionamento del tessuto produttivo provinciale.

Le procedure concorsuali

Le imprese possono arrivare alla chiusura a seguito di una scelta "individuale" o attraverso una procedura giudiziale nei casi di insolvenza e di possesso dei requisiti dimensionali previsti dall'art.1, comma 2, della Legge fallimentare.

Le dinamiche settoriali

Una volta accertata l'esistenza dei due requisiti, le procedure concorsuali disciplinano il rapporto tra il soggetto insolvente ed i suoi creditori con la presenza di un'autorità pubblica ed altri soggetti, che variano a seconda della procedura, e valutano la possibilità di prosecuzione dell'attività d'impresa, ovvero la liquidazione del patrimonio. Nel corso dell'ultimo anno le procedure concorsuali in essere hanno registrato nella provincia di Viterbo un sensibile aumento (+1,8%) seguendo una dinamica in atto su larga parte del territorio nazionale (3,6%). Anche le procedure di scioglimento e liquidazione registrano un incremento, (+3,7%), un dato in controtendenza con la dinamica regionale (-3,7%) e nazionale (-0,9%). In questo contesto occorre evidenziare che il sistema produttivo provinciale, in parte complice la elevata frammentazione e quindi la mancanza di requisiti da parte della maggior parte delle imprese ad essere soggette alle procedure concorsuali, presenta una limitata diffusione di casi di liquidazione e o scioglimento; nel 2014 infatti le imprese che sono giunte ad essere liquidate o sciolte sono state nel viterbese 998, pari al 2,7% di quelle registrate, a fronte di una media regionale del 6% e nazionale del 4,4%.

Le procedure di scioglimento e liquidazione

Tab. 1 - Imprese nelle province laziali e in Italia con procedure concorsuali in atto, in scioglimento o in liquidazione nel 2014 e variazione rispetto al 2013 (valori assoluti in %)

	Valori assoluti				Variazione 2014/2013	
	2013		2014			
	Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione	Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione	Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione
Viterbo	**498**	**962**	**507**	**998**	**1,8**	**3,7**
Rieti	231	595	229	464	-0,9	-22,0
Roma	14.007	33.059	14.488	31.921	3,4	-3,4
Latina	1.765	2.956	1.692	2.741	-4,1	-7,3
Frosinone	1.251	1.917	1.263	1.903	1,0	-0,7
LAZIO	**17.752**	**39.489**	**18.179**	**38.027**	**2,4**	**-3,7**
ITALIA	**127.212**	**267.474**	**131.799**	**265.044**	**3,6**	**-0,9**

Fonte: Infocamere

1.2.5 Le imprese artigiane

Dimensioni e peso dell'artigianato

All'interno del sistema imprenditoriale viterbese un ruolo importante è esercitato dall'artigianato che conta 7.831 imprese attive, pari al 23,5% delle aziende complessivamente presenti sul territorio provinciale. Nel Lazio le imprese artigiane della provincia di Viterbo rappresentano il 20,9% del totale delle imprese regionali attive mentre sono il 26,6% se si prende come riferimento l'intero territorio nazionale.

I settori artigiani

I settori più rappresentativi sono le costruzioni (47,1%) e il manifatturiero (18,4%) che, insieme, contano oltre 5 mila imprese artigiane, pari al 65,5% del sistema artigiano provinciale. Seguono le "altre attività di servizi" (13%), il commercio (6,5%), le imprese di trasporto e magazzinaggio (4,3%), quelle di alloggio e ristorazione (2,8%), di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (3%) e, con pesi più contenuti, gli altri settori economici.

L'andamento delle imprese artigiane

Le imprese artigiane, per effetto delle loro dimensioni e della concentrazione in settori che hanno risentito fortemente della crisi economica, hanno registrato nel corso dell'ultimo anno un ridimensionamento superiore a quello dell'intero sistema produttivo su tutti i livelli territoriali osservati. Nella provincia di Viterbo la contrazione delle imprese artigiane è stata nel corso del 2014 pari all'1,5% che si aggiunge alla contrazione già subita nel 2013 pari all'1,9%. Anche il dato regionale registra un segno negativo (-1% sia nel 2014 che nel 2013), così come il dato nazionale (-1,8% nel 2014 e -2,2% nel 2013).

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato una riduzione del numero di imprese artigiane rispettivamente del 2% e 2,2%, contribuendo pesantemente al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale; diminuiscono anche le imprese artigiane nei trasporti e magazzinaggio (-6,4%) e i servizi di alloggio e ristorazione (-4,3%). In aumento l'agricoltura (2,1), il commercio (1,4%), i servizi noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+5,9%). Tali dinamiche, in parte condizionate dalla crisi economica e in parte dai processi di trasformazione dell'economia nei Paesi avanzati, mettono in luce come anche il sistema artigiano, un tempo fortemente ancorato all'industria, sia essa manifatturiera che edile, sia sensibile al processo di terziarizzazione dell'economia, con un incremento di alcuni servizi.

Tab.1 Le imprese attive artigiane nel 2014 in provincia di Viterbo, nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	In %	Variazione 2014/2013
Viterbo	**7.831**	**0,6**	**-1,5**
Rieti	3.884	0,3	-1,8
Roma	69.218	5,0	-0,6
Latina	9.197	0,7	-1,6
Frosinone	9.161	0,7	-2,1
LAZIO	**99.291**	**7,2**	**-1,0**
ITALIA	**1.371.577**	**100,00**	**-1,8**

Fonte: eleborazioni su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese artigiane attive in provincia di Viterbo nel 2014 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	143	1,8	2,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	11	0,1	-8,3
Attività manifatturiere	1.438	18,4	-2,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	12	0,2	0,0
Costruzioni	3.692	47,1	-2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	509	6,5	1,4
Trasporto e magazzinaggio	339	4,3	-6,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	222	2,8	-4,3
Servizi di informazione e comunicazione	67	0,9	3,1
Attività finanziarie e assicurative	1	0,0	0,0
Attività immobiliari	0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	1,0	-1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	232	3,0	5,9
Istruzione	14	0,2	0,0
Sanità e assistenza sociale	1	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	32	0,4	6,7
Altre attività di servizi	1.021	13,0	-0,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	19	0,2	35,7
TOTALE	**7.831**	**100,0**	**-1,5**

Fonte: eleborazioni su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane attive nel Lazio nel 2014 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	568	0,6	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	0,0	-7,1
Attività manifatturiere	17.266	17,4	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	103	0,1	3,0
Costruzioni	38.366	38,6	-1,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	6.714	6,8	0,1
Trasporto e magazzinaggio	9.409	9,5	-2,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.399	4,4	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	531	0,5	2,5
Attività finanziarie e assicurative	9	0,0	0,0
Attività immobiliari	1	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.342	1,4	-3,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.718	3,7	3,7
Istruzione	54	0,1	0,0
Sanità e assistenza sociale	23	0,0	27,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	572	0,6	-2,6
Altre attività di servizi	16.077	16,2	-0,9
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	110	0,1	6,8
TOTALE	**99.291**	**100,0**	-1,0

Fonte: eleborazioni su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane attive in Italia nel 2014 (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.986	0,7	-0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	728	0,1	-4,1
Attività manifatturiere	321.178	23,4	-2,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	85	0,0	4,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2.463	0,2	1,1
Costruzioni	532.604	38,8	-2,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	86.236	6,3	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	91.810	6,7	-2,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49.309	3,6	-0,2
Servizi di informazione e comunicazione	11.947	0,9	2,6
Attività finanziarie e assicurative	105	0,0	1,0
Attività immobiliari	245	0,0	10,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.325	1,8	-0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	46.721	3,4	4,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	-100,0
Istruzione	2.207	0,2	-0,3
Sanità e assistenza sociale	842	0,1	3,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5.962	0,4	-1,4
Altre attività di servizi	183.752	13,4	-0,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	7	0,0	133,3
Imprese non classificate	1.065	0,1	-3,6
TOTALE	**1.371.577**	**100,0**	**-1,8**

Fonte: eleborazioni su dati Infocamere

1.2.6 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Ruolo e peso delle imprese femminili

Particolarmente interessanti risultano i dati relativi a tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 26,8%, il 10,7% e il 6,6% del sistema imprenditoriale viterbese. Partendo dalla componente femminile è possibile rilevare la presenza di una forte vocazione imprenditoriale da parte delle donne del territorio; le imprese in "rosa" sono, infatti, oltre 10 mila unità, pari al 26,8%, un dato ampiamente superiore alla media regionale (21,7%) e nazionale (21,6%). I settori più rappresentativi sono quello dell'agricoltura, che raccoglie il 43% delle imprese attive femminili, del commercio (24,9%) e i servizi di alloggio e ristorazione anche se il numero di imprese è notevolmente minore (7,3%).

I settori delle imprese "in rosa"

Il manifatturiero e l'edilizia contano solo 534 imprese, pari al 5,8% dell'imprenditoria femminile, a fronte di percentuali molto più elevate per l'intero sistema economico. Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio e i servizi di alloggio rivestono un peso particolarmente rilevante. Tra gli altri servizi citiamo le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e le attività a supporto delle imprese (2,8%), le attività immobiliari

(2,2%), quelle finanziarie e assicurative (1,8%), quelle professionali e scientifiche (1,2%) e quelle di informazione e comunicazione (1,1%), evidenziando come le donne imprenditrici siano presenti anche nel terziario avanzato.

Imprese femminili in diminuzione

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno una consistente riduzione del numero di imprese femminili -6,2%. La riduzione negli stessi termini per il Lazio -6,3% e per l'Italia -8,8%.

Le dinamiche settoriali

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente appare evidente che la maggior parte dei comparti economici registrano nel 2014 una riduzione del numero di imprese. Limitandosi ai comparti sopra illustrati, ossia a quelli che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare una diminuzione per l'agricoltura (-1,7%), per le attività manifatturiere (-19,3%), per il commercio (-9,7%) e per i servizi di alloggio e ristorazione (-8,5%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province e in Italia al 2014 (in valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI

Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	**27.503**	**10.061**	**33.550**	**4.014**	**35.094**	**2.470**	**37.564**
Rieti	10.885	3.974	13.206	1.653	13.957	902	14.859
Roma	377.537	94.834	425.931	46.440	415.321	57050	472.371
Latina	42.895	14.668	50.625	6.938	53.865	3.698	57.563
Frosinone	33.239	13.194	40.279	6.154	43.278	3.155	46.433
LAZIO	**492.059**	**136.731**	**563.591**	**65.199**	**561.515**	**67.275**	**628.790**
ITALIA	**4.739.133**	**1.302.054**	**5.401.576**	**639.611**	**5.516.513**	**524.674**	**6.041.187**

COMPOSIZIONE %

Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	**73,2**	**26,8**	**89,3**	**10,7**	**93,4**	**6,6**	**100,00**
Rieti	73,3	26,7	88,9	11,1	93,9	6,1	100,00
Roma	79,9	20,1	90,2	9,8	87,9	12,1	100,00
Latina	74,5	25,5	87,9	12,1	93,6	6,4	100,00
Frosinone	71,6	28,4	86,7	13,3	93,2	6,8	100,00
LAZIO	**78,3**	**21,7**	**89,6**	**10,4**	**89,3**	**10,7**	**100,00**
ITALIA	**78,4**	**21,6**	**89,4**	**10,6**	**91,3**	**8,7**	**100,00**

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tav.2 - Le imprese attive femminili nel 2014 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Viterbo	**9.132**	**0,8**	**-6,2**
Rieti	3.573	0,3	-1,6
Roma	74.623	6,5	-6,3
Latina	12.518	1,1	-6,6
Frosinone	11.575	1,0	-7,1
LAZIO	**111.421**	**9,7**	**-6,3**
ITALIA	**1.148.325**	**100,00**	**-8,8**

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.3 - Le imprese femminili attive in provincia di Viterbo al 31 dicembre 2014 (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.925	43,0	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0	-66,7
Attività manifatturiere	313	3,4	-19,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	12	0,1	-7,7
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	6	0,1	-33,3
Costruzioni	221	2,4	-25,6
Commercio	2.276	24,9	-9,7
Trasporto e magazzinaggio	35	0,4	-40,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	664	7,3	-8,5
Informazione e comunicazione	99	1,1	-3,9
Attività finanziarie e assicurative	167	1,8	-7,7
Attività immobiliari	205	2,2	-15,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	1,2	-16,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	254	2,8	-1,2
Istruzione	31	0,3	6,9
Sanità e assistenza sociale	61	0,7	5,2
Attività artistiche, sportive, di intratt.	83	0,9	-11,7
Altre attività di servizi	664	7,3	6,1
Imprese non classificate	2	0,0	100,0
TOTALE	**9.132**	**100,0**	**-6,2**

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav. 4 - Le imprese femminili attive nel Lazio al 31 dicembre 2014 (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	15.058	13,5	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	27	0,0	-12,9
Attività manifatturiere	5.357	4,8	-14,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	57	0,1	1,8
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	137	0,1	-13,8
Costruzioni	5.635	5,1	-14,0
Commercio	36.726	33,0	-7,5
Trasporto e magazzinaggio	1.819	1,6	-12,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	11.225	10,1	-8,0
Informazione e comunicazione	3.086	2,8	-6,7
Attività finanziarie e assicurative	2.870	2,6	-6,6
Attività immobiliari	4.650	4,2	-4,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.584	3,2	-8,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	6.282	5,6	-0,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0,0	0,0
Istruzione	857	0,8	-3,8
Sanità e assistenza sociale	1.478	1,3	-1,1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1.857	1,7	-2,9
Altre attività di servizi	10.639	9,5	0,9
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	75	0,1	0,0
TOTALE	**111.421**	**100,0**	**-6,3**

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.5 - Le imprese femminili attive in Italia al 31 dicembre 2014 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	219.034	19,1	-3,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	333	0,0	-14,0
Attività manifatturiere	86.554	7,5	-15,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	898	0,1	0,4
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.216	0,1	-9,8
Costruzioni	44.111	3,8	-24,3
Commercio	348.311	30,3	-9,3
Trasporto e magazzinaggio	14.285	1,2	-19,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	110.111	9,6	-8,5
Informazione e comunicazione	21.695	1,9	-15,2
Attività finanziarie e assicurative	24.764	2,2	-8,0
Attività immobiliari	51.593	4,5	-16,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	32.060	2,8	-18,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	43.600	3,8	-3,8
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	10	0,0	11,1
Istruzione	7.601	0,7	-6,1
Sanità e assistenza sociale	12.964	1,1	-2,8
Attività artistiche, sportive, di intratt.	15.278	1,3	-6,2
Altre attività di servizi	113.197	9,9	2,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	8	0,0	60,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	701	0,1	29,8
TOTALE	**1.148.325**	**100,0**	**-8,8**

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

I giovani imprenditori

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, che rappresenta, anch'esso, una componente importante del sistema imprenditoriale provinciale, sia in termini numerici, sia soprattutto per le prospettive future. Le imprese giovanili registrate sono nel viterbese oltre 4mila unità, pari, come precedentemente osservato al 10,7% del sistema imprenditoriale provinciale, un dato in linea con la media regionale (10,4%) e nazionale (10,6%).

I settori di attività

I settori più rappresentativi per i giovani sono quelli più tradizionali nell'economia del territorio, ossia il commercio 27,1% delle imprese giovanili, le costruzioni (19,4%) e l'agricoltura nel complesso (19%). Accanto a questi settori occorre rilevare una buona presenza anche nel totale dei servizi 29,9% che comprende i servizi di alloggio e ristorazione le attività finanziarie e assicurative il noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese. Si evidenzia una tendenza dei giovani ad "esplorare" i settori più avanzati dell'economia.

Si rileva per le imprese giovanili una minore capacità a difendersi dagli effetti della crisi, legata all'inesperienza e alla minore solidità economica. Infatti, rispetto a quanto avvenuto per l'intero sistema economico si registra una contrazione decisamente più marcata: -6% per le imprese giovanili a fronte del -1,1% per l'intero sistema produttivo.

A livello settoriale si registra una diminuzione delle imprese giovanili in tutti i settori economici, Agricoltura, silvicoltura e pesca (-6,8%), industria in senso stretto (-12,5%), costruzioni (-8,5%), commercio (-5,9%) e servizi (-3,3%).

Tav.6 - Le imprese giovanili nel 2014 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)

	valori assoluti	In %	Variazione 2014/2013
Viterbo	**3.587**	**0,6**	**-6,0**
Rieti	1.501	0,3	-6,5
Roma	37.457	6,6	3,0
Latina	5.957	1,1	-1,6
Frosinone	5.377	1,0	-3,5
LAZIO	**53.879**	**9,6**	**0,9**
ITALIA	**564.000**	**100,00**	**-2,6**

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav. 7 - Le imprese giovanili attive al 31 dicembre in provincia di Viterbo nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2013-2014 (Valori assoluti e in %)

	2013			2014					
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Variazione 2014/2013		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	733	3.291	54.258	683	3.056	50.884	-6,8	-7,1	-6,2
Industria in senso stretto	176	2.143	39.622	154	2.102	38.056	-12,5	-1,9	-4,0
Costruzioni	762	8.218	108.349	697	7.929	99.070	-8,5	-3,5	-8,6
Commercio	1.033	17.226	179.964	972	17.328	177.738	-5,9	0,6	-1,2
Altri servizi	1.110	22.488	196.446	1.073	23.519	197.703	-3,3	4,6	0,6
Non classificate	3	39	308	8	35	549	166,7	-10,3	78,2
Totale	**3.817**	**53.405**	**578.947**	**3.587**	**53.969**	**564.000**	**-6,0**	**1,1**	**-2,6**

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Le imprese straniere

L'ultimo target osservato è quello degli imprenditori stranieri, il cui peso sta continuamente crescendo nel Viterbese e in Italia, segno di una progressiva integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. Nella provincia di Viterbo le imprese straniere registrate sono 2.470 mila unità, pari al 6,6% del sistema imprenditoriale locale**,** un dato importante ma inferiore alla media regionale (10,7%), fortemente condizionata dalla provincia capitolina (12,1%), e, in minor misura, a quella nazionale (8,7%).

Commercio e costruzioni i principali settori

L'attività di impresa degli stranieri sembra concentrarsi principalmente in due settori economici, rappresentati dal commercio (39,3%) e dalle costruzioni (31,7%); in questi due comparti sono presenti infatti oltre 1,6 mila imprese straniere, pari al 71,03% delle imprese straniere che operano nel viterbese. Decisamente più contenuta, ma comunque significativa, è la presenza nell'agricoltura (7,9%), nell'industria in senso stretto (4,1%), nei servizi complessivamente intesi (16,9%).

Dinamiche positive per le imprese straniere

In termini dinamici le imprese straniere si differenziano nettamente dal resto del sistema produttivo, registrando sia nel 2014 che nel 2013 un incremento del numero di imprese del 5,5%. Una variazione minore della dinamica regionale (+10,5%) ma superiore a quella nazionale (+5,1%). L'aumento del numero di imprese straniere ha consentito di contenere in piccola parte il ridimensionamento del sistema produttivo provinciale che sarebbe stato, senza di queste, più marcato. La variazione positiva del numero di imprese straniere sembra essere associata a numerosi fattori, tra i quali una maggiore presenza della relativa popolazione sul territorio, una spiccata vocazione imprenditoriale e frequentemente il ricorso a politiche di costo particolarmente aggressive da parte di queste realtà imprenditoriali, che risultano premiate in particolare in fasi di congiuntura economica negativa come quella attuale.
Le variazioni più alte, considerando esclusivamente i comparti più rappresentativi, investono principalmente i settori più tradizionali, come i servizi (+7,9%), il commercio (+7,7%), le costruzioni (+4,1%). Unico comparto con segno meno l'industria in senso stretto (-3,2%), stabile il numero di imprese del comparto agricolo.

Tav.1 -Le imprese attive straniere nel 2014 in provincia di Viterbo, nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2014/2013
Viterbo	2.265	0,5	5,5
Rieti	818	0,2	3,4
Roma	49.540	10,4	11,3
Latina	3.220	0,7	8,6
Frosinone	2.844	0,6	4,6
LAZIO	**58.687**	**12,3**	**10,5**
ITALIA	**476.033**	**100,00**	**5,1**

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tav.2 - Le imprese straniere attive al 31 dicembre nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2013-2014 (Valori assoluti e in %)

	2013			2014					
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti						Variazione 2014/2013		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	179	968	13.597	179	997	13.945	0,0	3,0	2,6
Industria in senso stretto	95	2.350	39.722	92	2.453	40.440	-3,2	4,4	1,8
Costruzioni	691	11.271	121.986	719	12.068	123.045	4,1	7,1	0,9
Commercio	826	20.217	170.318	890	22.177	182.601	7,7	9,7	7,2
Altri servizi	355	18.286	107.051	383	20.962	115.729	7,9	14,6	8,1
Non classificate	1	37	176	2	30	273	100,0	-18,9	55,1
Totale	**2.147**	**53.129**	**452.850**	**2.265**	**58.687**	**476.033**	**5,5**	**10,5**	**5,1**

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

2.1 – Il mercato del lavoro

2.1.1 La dinamica demografica

Le caratteristiche territoriali

Un aspetto particolarmente importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche, per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva; la provincia di Viterbo è composta da poco più di 320 mila abitanti all'interno di un sistema di realtà locali altamente frammentato.

La distribuzione della popolazione per età

Accanto ad una elevata frammentazione territoriale occorre sottolineare una maggiore anzianità della popolazione che appare evidente dall'osservazione degli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,5% (a fronte del 13,8% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 22,4% (contro il 20,5% del Lazio).

Particolarmente elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva essendo costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-3,6% nel solo 2013) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione di cittadinanza italiana.

In forte crescita risulta la popolazione straniera, che rappresenta il 9,21% di quella complessiva**.**

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle provincia laziali ed in italia al 1° gennaio 2014 (Valori assoluti in %)

	Valori Assoluti			
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	**40.367**	**209.797**	**72.031**	**322.195**
Roma	607.519	2.836.586	877.139	4.321.244
Rieti	19.220	102.595	37.855	159.670
Latina	80.536	379.456	109.672	569.664
Frosinone	64.020	328.866	104.792	497.678
Lazio	**811.662**	**3.857.300**	**1.201.488**	**5.870.450**
ITALIA	**8.448.133**	**39.319.593**	**13.014.942**	**60.782.668**

	Valori %			
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	**12,5**	**65,1**	**22,4**	**100,0**
Roma	14,1	65,6	20,3	100,0
Rieti	12,0	64,3	23,7	100,0
Latina	14,1	66,6	19,3	100,0
Frosinone	12,9	66,1	21,1	100,0
Lazio	**13,8**	**65,7**	**20,5**	**100,0**
ITALIA	**13,9**	**64,7**	**21,4**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali ed in Italia nel 2013

	Dipendenza Strutturale (1)	Dipendenza Giovanile (2)	Dipendenza degli anziani (3)	Indice di Vecchiaia (4)	Indice di Struttura (5)	Indice di Ricambio (6)
Frosinone	50,4	19,2	31,0	159,2	118,4	137,9
Latina	49,2	21,4	28,1	133,0	117,6	121,9
Rieti	55,5	18,7	36,6	194,2	130,2	146,5
Roma	53,5	21,2	31,8	147,1	130,1	127,4
Viterbo	**53,8**	**19,5**	**34,3**	**175,6**	**128,5**	**147,1**
Lazio	52,8	21,0	31,6	149,3	*127,7*	*129,3*
ITALIA	54,2	21,5	32,7	151,4	*123,2*	*126*

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)
(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)
(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)
(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni
(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.
(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e in Lazio, negli ultimi cinque anni

	Crescita Naturale				
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Frosinone	-1,6	-1,5	-2,4	-2,4	-2,7
Latina	1,9	1,5	1,5	0,8	0,9
Rieti	-3,3	-4,2	-3,4	-4,3	-4,9
Roma	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,1
Viterbo	**-2,7**	**-3**	**-2,7**	**-3,5**	**-3,6**
Lazio	***0,3***	***0,1***	***0,1***	***-0,5***	**-0,4**
	Saldo Migratorio netto Totale				
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Frosinone	1,7	1,4	1,4	4,3	11,7
Latina	9,7	5,8	6	12,3	30,4
Rieti	7,7	2,6	1,2	14,6	24,8
Roma	7,7	8	6,3	11,2	67,2
Viterbo	**7,9**	**6,6**	**7**	**12,9**	**24,2**
Lazio	***7,3***	***7***	***5,7***	***10,9***	**55,2**

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab.4 - Popolazione residente nella provincia di Viterbo, nel lazio e Italia al 1.1.2014, suddivisa per numero di famiglie,componenti per famiglia, densità abitativa,% stranieri residenti (Valori assoluti e in %)

	Numero di Famiglie	n. medio componenti per famiglia	densità abitativa	Totale stranieri residenti/ab*100
Viterbo	141.950	2,3	89,1	9,2
Lazio	**2.636.282**	**2,2**	**340,7**	**10,5**
Italia	**25.791.690**	**2,3**	**201,2**	**8,1**

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

2.1.2 I principali indicatori provinciali

Occupazione in aumento

Disoccupazione in aumento

Gli indicatori del mercato del lavoro

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento, con il numero di occupati sceso di 2 mila unità, passando da 114,2 mila a 112,6 mila. Nel 2014, in controtendenza, si è assistito, rispetto all'anno 2013 ad un incremento di 8000 unità facendo registrare una variazione positiva del 7,3% a fronte di una variazione media regionale del +3,4% ed una variazione Italia dello 0,4%.

Prosegue di pari passo la difficoltà del sistema produttivo di assorbire forza lavoro; la disoccupazione continua a crescere, salendo da 13,6 mila unità nel 2010 a 22,4 mila nel 2014, con un incremento che, rispetto all'anno 2013 è superiore a quello registrato nelle altre province del Lazio ad eccezione della provincia di Frosinone (+54% per l'intera regione).

La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che sale dal 55,1% del 2010 al 57,1% del 2014 analogamente a quello di disoccupazione che sale dall'10,6% del 2010 al 15,6% del 2014.

Tab. 1 – Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2009 al 2014 (Valori assoluti e in %)

	Forze di lavoro					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	***var. % ('13-'14)***
Viterbo	**128.198**	**127.501**	**129.558**	**133.175**	**143.304**	**7,6**
Rieti	64.135	62.111	64.889	64.285	63.776	-0,8
Roma	1.813.290	1.807.232	1.863.677	1.909.155	1.990.847	4,3
Latina	43.541	223.531	231.530	235.725	240.629	2,1
Frosinone	188.337	169.753	187.735	185.948	192.537	3,5
Lazio	***2.417.537***	***2.405.554***	***2.477.389***	***2.528.288***	***2.631.091***	***3,5***
ITALIA	***24.582.559***	***24.659.534***	***25.256.984***	***25.259.219***	***25.514.927***	**1,0**
	Occupati					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	***var. % ('13-'14)***
Viterbo	**114.587**	**114.131**	**113.459**	**112.642**	**120.913**	**7,3**
Rieti	58.988	56.712	58.714	56.804	55.925	-1,5
Roma	1.651.792	1.654.745	1.679.411	1.698.297	1.765.972	4,0
Latina	20.004	201.916	199.635	199.721	202.277	1,3
Frosinone	170.421	168.039	163.394	158.074	156.986	-0,7
Lazio	***2.195.828***	***2.195.543***	***2.214.613***	***2.225.538***	***2.302.073***	**3,4**
ITALIA	***22.526.847***	***22.598.235***	***22.565.968***	***22.190.543***	***22.278.918***	**0,4**
	Disoccupati					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	***var. % ('13-'14)***
Viterbo	**13.611**	**13.370**	**16.099**	**20.533**	**22.391**	**9,0**
Rieti	5.147	5.399	6.175	7.481	7.851	4,9
Roma	161.498	152.487	184.266	210.858	224.875	6,6
Latina	23.537	21.615	31.895	36.004	38.352	6,5
Frosinone	17.916	1.714	24.341	27.874	35.551	27,5
Lazio	***221.709***	***210.011***	***262.776***	***30.275***	***32.902***	**8,7**
ITALIA	***2.055.712***	***2.061.299***	***2.691.016***	***3.068.676***	***3.236.009***	**5,5**

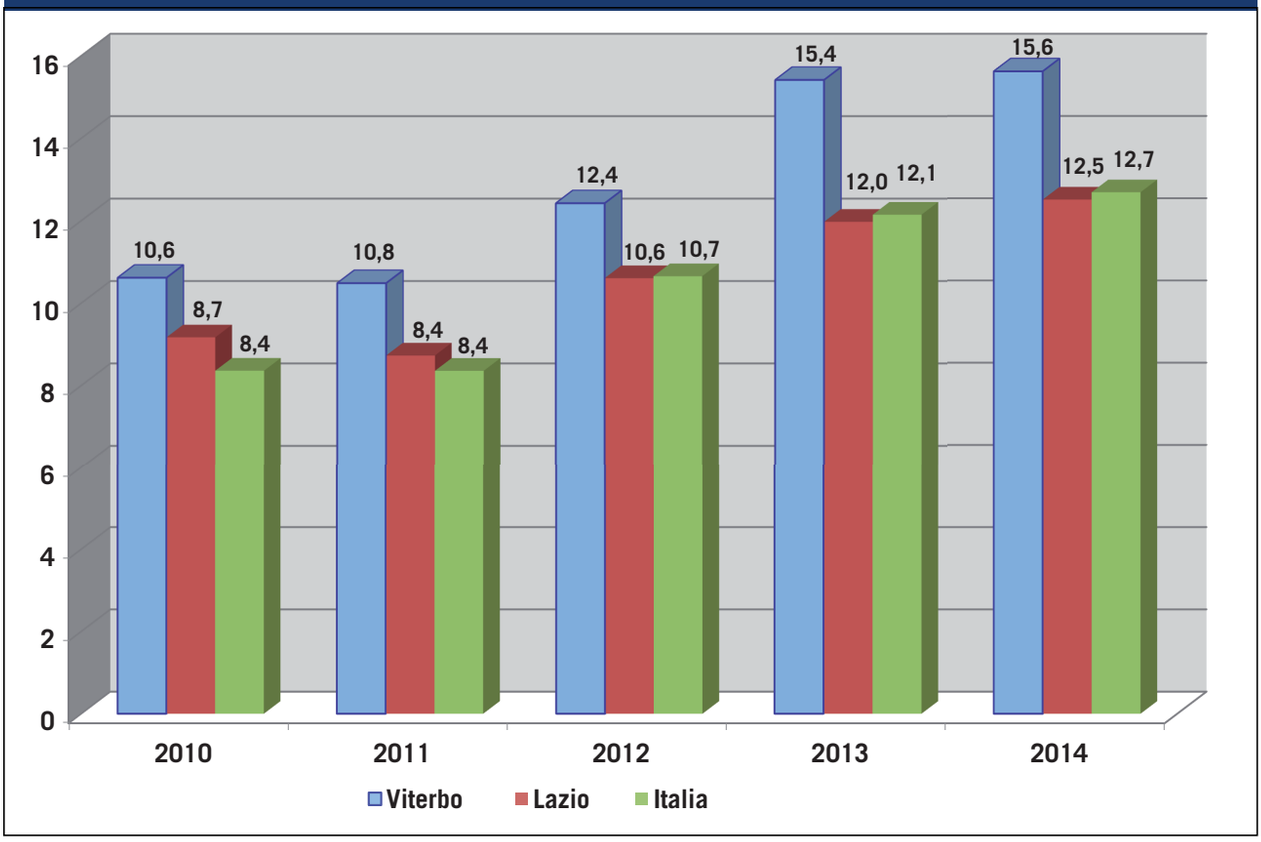
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2014 (Valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni						Tasso di occupazione 15-64 anni					
	2010	2011	2012	2013	2014	*differenza ('14-'10)*	2010	2011	2012	2013	2014	*differenza ('14-'10)*
Viterbo	61,7	60,9	61,1	63,3	**67,8**	**6,1**	55,1	54,4	53,3	53,5	**57,1**	**2,0**
Rieti	62,0	59,9	62,6	61,5	60,7	**-1,3**	56,9	54,6	56,5	54,2	53,0	**-3,9**
Roma	67,4	66,8	68,2	67,8	69,3	**1,9**	61,3	61,1	61,4	60,2	61,3	**0,0**
Latina	60,3	59,8	61,3	61,4	62,3	**2,0**	53,9	53,9	52,7	51,9	52,2	**-1,7**
Frosinone	56,2	55,4	56,2	56,0	58,3	**2,1**	50,8	50,2	48,9	47,5	47,4	**-3,4**
Lazio	**65,2**	**64,5**	**65,9**	**65,7**	**67,3**	**2,1**	**59,1**	**58,8**	**58,8**	**57,7**	**58,8**	**-0,4**
ITALIA	**62,0**	**62,1**	**63,5**	**63,4**	**63,9**	**1,9**	**56,8**	**56,8**	**56,6**	**55,5**	**55,7**	**-1,1**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo,lazio e Italia 2010-2014; in %



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

2.1.3 L'occupazione per genere e giovanile

Le differenze di genere

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (65,5%) supera di quasi 17 punti percentuali quella femminile (48,7%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Non a caso il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (76,3%) superiore a quello delle donne (59,3%) di quasi 17 punti percentuali. Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 13,9% per la componente maschile e al 17,9% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale.

Le differenze di genere tra i giovani

Anche tra i giovani la componente femminile risulta svantaggiata rispetto a quella maschile, registrando dal 2010 ad oggi un tasso di disoccupazione sempre superiore; il divario è risultato particolarmente ampio nel 2012 (63,4% per le giovani donne a fronte del 32,2% per i giovani uomini) quando ha raggiunto il suo apice per attenuarsi nel corso degli anni successivi. Nel 2014 il divario tra i due sessi (56,4% per le giovani donne e 51,8% per i giovani uomini) è addirittura inferiore di più di un punto percentuale a quello registrato a livello regionale e si è pressoché allineato a quello registrato a livello nazionale.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2014 (Valori in %)

	tasso di occupazione 15-64 anni		tasso di attività 15-64 anni		tasso di disoccupazione	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Viterbo	**65,5**	**48,7**	**76,3**	**59,3**	**13,9**	**17,9**
Rieti	60,7	45,2	68,9	52,4	11,5	13,3
Roma	68,5	54,4	77,2	61,7	11,0	11,7
Latina	61,8	42,6	71,9	52,7	13,7	19,1
Frosinone	57,5	37,4	70,4	46,2	18,2	18,9
Lazio	**66,5**	**51,2**	**75,8**	**59,1**	**12,0**	**13,2**
ITALIA	**64,7**	**46,8**	**73,6**	**54,4**	**11,9**	**13,8**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2014 (Valori in %)						
	Disoccupati					
	2010	2011	2012	2013	2014	*var. % ('14-'10)*
Viterbo	**25,8**	**40,7**	**32,2**	**44,4**	**51,8**	**100,8**
Rieti	29,2	33,4	24,5	48,5	45,5	55,8
Roma	29,3	35,7	38,9	41,7	47,0	60,7
Latina	32,8	17,7	34,9	36,1	37,6	14,7
Frosinone	23,1	25,2	35,7	56,9	50,1	116,4
Lazio	**28,9**	**32,7**	**37,1**	**42,6**	**46,4**	**60,4**
ITALIA	**26,9**	**27,1**	**33,7**	**39,0**	**41,3**	**53,6**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2014 (Valori in %)						
	Disoccupati					
	2010	2011	2012	2013	2014	*var. % ('14-'10)*
Viterbo	**35,7**	**46,2**	**63,4**	**46,9**	**56,4**	**58,0**
Rieti	32,8	30,6	40,4	41,4	49,6	51,4
Roma	31,3	37,1	41,7	47,8	51,3	64,1
Latina	37,0	38,3	47,3	58,9	56,6	53,1
Frosinone	50,6	**35,6**	45,1	38,0	51,8	2,4
Lazio	**33,8**	**32,7**	**43,9**	**47,9**	**52,3**	**54,5**
ITALIA	**29,4**	**32,1**	**37,6**	**41,5**	**44,7**	**51,8**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

2.1.4 l'articolazione settoriale della forza lavoro

4 lavoratori su 5 impegnati nel terziario

A conclusione dell'analisi sul mercato del lavoro è possibile osservare l'articolazione settoriale che consente di rilevare le vocazioni economiche del territorio e il contributo di ciascuno di essi all'occupazione della forza lavoro. I dati relativi agli occupati per settore di attività confermano la forte connotazione terziaria del sistema economico viterbese, con i servizi che, con oltre 95 mila lavoratori, concentrano il 78% della forza lavoro, un valore superiore alla media nazionale (69,5%) ma in linea con quella regionale (82%).

Tra gli altri settori, l'industria con circa 20 mila occupati assorbe il 16,6% della forza lavoro, dei quali 6,9 mila impegnati nelle costruzioni; l'agricoltura conta 5,8 mila lavoratori pari al 4,8% della forza lavoro impegnata.

Nel 2014 in ripresa manifatturiero, agricoltura e servizi, costruzioni in diminuzione

In termini dinamici è possibile rilevare rispetto al 2013 un incremento dei lavoratori nell'agricoltura (+84,18%), un incremento nell'industria in senso stretto (+14,71%), ma un decremento nelle costruzioni (-2,16%) ed un incremento nei servizi (+26%).

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia nel 2014 (Valori assoluti e in %)

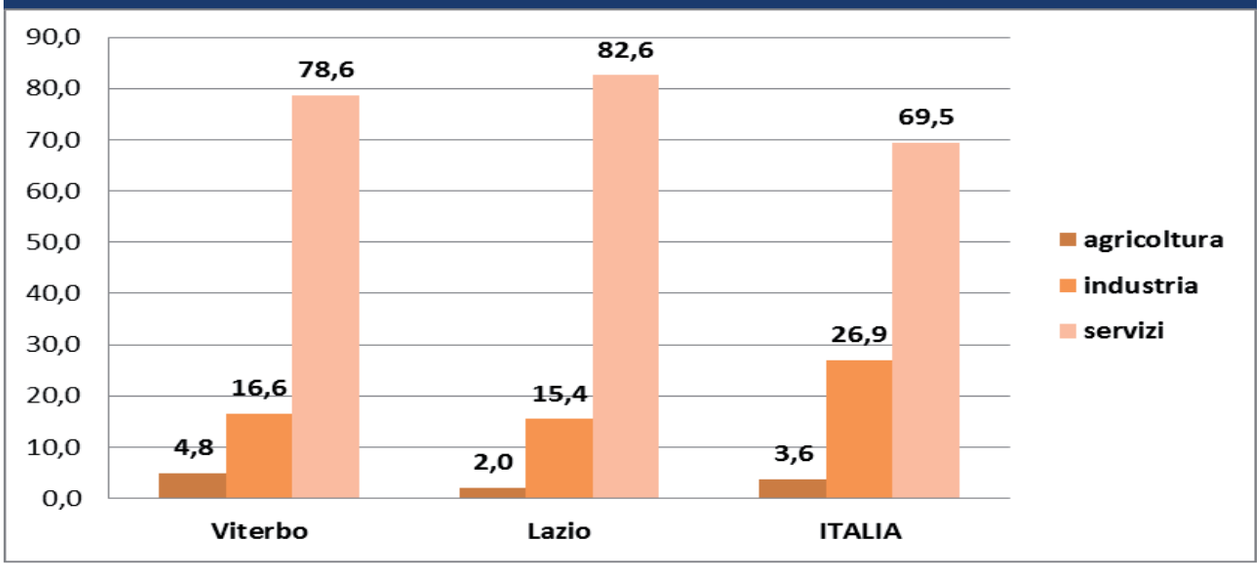
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	**5.822**	**13.121**	**6.923**	**31.888**	**63.158**	**120.912**
Rieti	4.213	6.839	5.725	9.904	29.245	55.926
Roma	15.884	129.896	99.932	323.115	1.197.146	1.765.973
Latina	19.091	27.256	12.689	46.702	96.539	202.277
Frosinone	969	40.841	11.858	32.159	71.158	156.985
Lazio	**45.979**	**217.953**	**137.127**	**443.768**	**1.457.246**	**2.302.073**
ITALIA	**811.747**	**4.509.322**	**1.484.081**	**4.495.926**	**10.977.841**	**22.278.917**

Variazione % 2014-2013

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	**84,18**	**14,71**	**-2,16**	**31,42**	**-5,31**	7,3
Rieti	38,91	-4,20	0,83	-25,08	5,45	-1,5
Roma	17,58	-9,87	-2,82	1,71	6,87	4,0
Latina	2,67	-10,98	-32,47	8,87	8,69	1,3
Frosinone	-15,07	14,03	-15,97	-17,39	4,53	-0,7
Lazio	**16,6**	**-4,88**	**-7,65**	**1,55**	**6,25**	**3,44**
ITALIA	**1,6**	**1,36**	**-4,45**	**-0,42**	**0,95**	**0,40**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro in provincia di Viterbo, lazio e Italia (2014; in %)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

2.2 – Ricchezza e consumi interni

2.2.1 I consumi delle famiglie

I consumi alimentari e non alimentari

I consumi rappresentano un importante fattore di sviluppo, in quanto costituiscono una parte rilevante della domanda aggregata e, al tempo stesso, un indicatore della situazione economica di un territorio e della fiducia dei consumatori. Nella provincia di Viterbo i consumi finali interni, costituiti dalle spese sostenute sul territorio da parte dei residenti e della popolazione non residente (turisti, visitatori, lavoratori, ecc.) ammontano a oltre 5 miliardi di euro, dei quali 4,1 miliardi sostenuti per il settore non alimentare e 1,2 miliardi per quello alimentare. Quest'ultimo rappresenta il 23,9% dei consumi finali interni, un valore superiore alla media regionale (21,%) e a quella nazionale (20,3%).

I consumi di beni e servizi

Accanto alla ripartizione tra consumi alimentari e non alimentari è possibile osservare quella tra beni e servizi che a seguito delle variazioni avvenute nel corso degli ultimi anni, con un aumento del peso dei primi ed una riduzione dei secondi, registrano nel 2013 un perfetto equilibrio, diversamente da quanto rilevato nel Lazio e in Italia dove, questi ultimi restano prevalenti.

I consumi medi pro capite

Oltre ai valori complessivi è interessante osservare quelli medi pro capite che si attestano nella provincia di Viterbo a 16.890 euro nel 2013, un valore inferiore alla media regionale (17,2 mila) dove incide il valore e il peso della Capitale (17,3 mila), ma superiori a quelli nazionale (quasi 16,4 mila). In questo contesto è opportuno precisare che nel Lazio, se si esclude la provincia di Roma, Viterbo risulta appaiata a Rieti, con valori superiori a quelli registrati a Frosinone ma inferiori a Latina.

Tab. 1 - Consumi finali interni in milioni di € e in % delle famiglie nelle province laziali, nel Lazio, in Italia, nel 2012 e 2013 (Valori assoluti e in rapporto %)

	2012			2013		
	Alimentare	Non Alimentare	Totale	Alimentare	Non Alimentare	Totale
Viterbo	**998,8**	**3.317,2**	**4.316,0**	**1.286,6**	**4.100,0**	**5.386,6**
Rieti	496,4	1.399,4	1.895,7	813,1	1.855,7	2.668,8
Roma	13.105,5	64.732,1	77.837,6	14.791,2	57.679,1	72.470,3
Latina	1.756,6	6.308,8	8.065,4	2.015,4	7.536,4	9.551,8
Frosinone	1.532,8	5.574,7	7.107,5	1.807,9	6.523,2	8.331,1
LAZIO	17.890,0	81.332,2	99.222,2	20.714,2	77.694,3	98.408,5
ITALIA	186.119,1	816.311,8	1.002.430,9	200.216,3	787.434,9	987.651,1
	2012			2013		
	Alimentare	Non Alimentare	Totale	Alimentare	Non Alimentare	Totale
Viterbo	**23,1**	**76,9**	**100,0**	**23,9**	**76,1**	**100,0**
Rieti	26,2	73,8	100,0	30,5	69,5	100,0
Roma	16,8	83,2	100,0	20,4	79,6	100,0
Latina	21,8	78,2	100,0	21,1	78,9	100,0
Frosinone	21,6	78,4	100,0	21,7	78,3	100,0
LAZIO	18,0	82,0	100,0	21,0	79,0	100,0
ITALIA	18,6	81,4	100,0	20,3	79,7	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab.2 - Incidenza dei consumi finali interni a Viterbo, nel Lazio, in Italia nel periodo 2011-2013 (Valori in %)			
Valori assoluti			
	2011	**2012**	**2013**
Viterbo			
Alimentari	19,5	23,1	23,9
Vestiario, calzature	7,1	7,4	4,4
Beni vari	24,6	12,9	26,5
Totale	51,3	43,4	54,8
Spese per servizi	48,7	56,6	45,2
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Lazio			
Alimentari	17,7	18,0	21,0
Vestiario, calzature	6,3	5,9	4,5
Beni vari	22,1	21,5	19,6
Totale	46,1	45,4	45,1
Spese per servizi	53,9	54,6	54,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**
ITALIA			
Alimentari	18,2	18,6	20,3
Vestiario, calzature	6,6	6,2	5,0
Beni vari	24,4	23,8	22,4
Totale	49,2	48,6	47,7
Spese per servizi	50,8	51,4	52,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab.3 - Consumi finali interni procapite - Anni 2011-2013 Valori procapite in euro			
Valori procapite			
	2011	**2012**	**2013**
Viterbo	**14.409,06**	**13.738,61**	**16.890,57**
Rieti	12.558,19	12.174,39	16.880,85
Roma	20.042,18	19.374,49	17.335,20
Latina	13.574,72	14.704,81	17.030,13
Frosinone	12.432,58	14.423,63	16.815,01
LAZIO	**18.187,36**	**17.946,92**	**17.222,76**
ITALIA	**17.079,57**	**16.836,34**	**16.396,92**

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

2.3 – Le dinamiche del commercio estero

2.3.1 Le dinamiche del 2014

Esportazioni in crescita

In un contesto di debolezza della domanda interna, un sostegno alla produzione delle imprese locali deriva dalle esportazioni che trovano beneficio dalla presenza di mercati stranieri fortemente dinamici. Nel corso dell'ultimo quinquennio le esportazioni nella provincia di Viterbo hanno registrato un andamento complessivamente positivo, segnando un incremento nel 2010 (+17,8%), nel 2012 (+19,8%) e nel 2013 (+5,1%), e una flessione nel solo 2011 (-6,5%). Anche nel 2014 è proseguito il trend positivo per l'export della Tuscia +14,4%, un dato molto incoraggiante se si pensa alla situazione di crisi che stanno affrontando le imprese; tale positivo andamento ha in parte contenuto gli effetti della crisi economica sull'economia locale.

Vocazione all'esportazione

In questo contesto occorre tuttavia precisare come la provincia di Viterbo non presenti una elevata apertura verso i mercati esteri ed una spiccata propensione per l'esportazione, un aspetto che ha contribuito a contenere gli effetti derivanti dall'andamento positivo di alcune economie straniere. Più altalenante è l'andamento delle importazioni che registrano una flessione nel 2009 (-8,7%), una forte espansione nel 2010 (+52,1%), una sostanziale stabilità nel 2011 (-3,8%), una forte riduzione del 2012 (-29,7%), una ripresa nel 2013 (+10,8%) confermata nel 2014 con un +6,1%.

In ripresa anche le importazioni

La dinamica positiva dell'export (+14,4%) e dell'import (+6,1%) conferma una crescente internazionalizzazione delle imprese del territorio con una maggiore apertura dell'economia locale alle opportunità offerte dai mercati stranieri. Positivo il saldo della bilancia commerciale, contrariamente a quanto avviene a livello regionale, per effetto di un ammontare delle esportazioni superiore a quello delle importazioni.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)

	2013	2014	Var % 14/13
Frosinone	3.894.433.461	4.530.736.698	16,3
Latina	4.910.122.660	5.447.694.401	10,9
Rieti	188.062.509	219.082.154	16,5
Roma	8.385.883.016	7.729.057.058	-7,8
Viterbo	**325.947.645**	**372.808.777**	**14,4**
Lazio	***17.704.449.291***	***18.299.379.088***	***3,4***
ITALIA	***390.232.593.094***	***397.996.387.445***	***2,0***
Viterbo/Lazio	*1,8*	*2,0*	10,7
Lazio/ITALIA	*4,5*	*4,6*	1,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

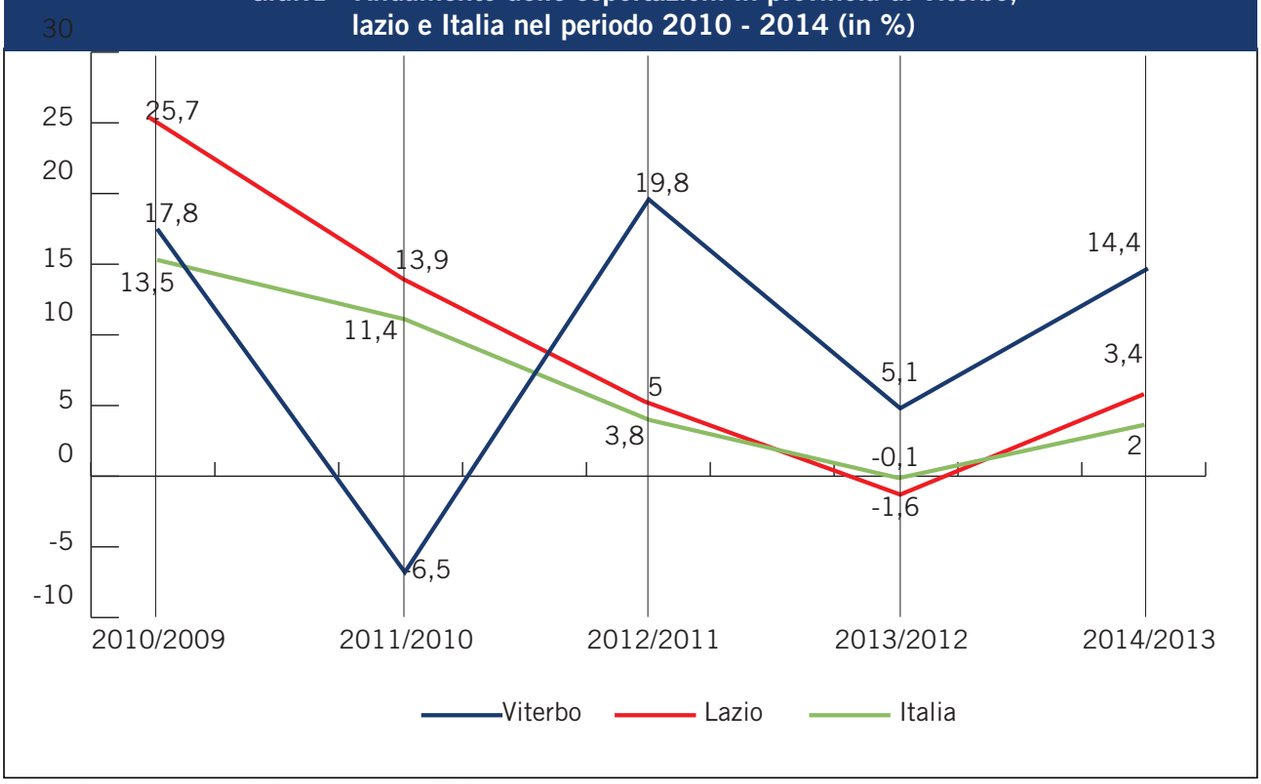
Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)			
	2013	**2014**	**Var % 14/13**
Frosinone	2.677.639.796	4.340.007.515	62,1
Latina	5.152.603.682	5.164.360.595	0,2
Rieti	181.192.389	182.836.464	0,9
Roma	17.792.869.090	16.871.804.916	-5,2
Viterbo	**243.351.712**	**258.203.436**	**6,1**
Lazio	***26.047.656.669***	***26.817.212.926***	***3,0***
ITALIA	***361.002.213.272***	***355.114.517.699***	***-1,6***
Viterbo/Lazio	*0,9*	*1,0*	3,1
Lazio/ITALIA	*7,2*	*7,6*	4,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)		
	2013	**2014**
Frosinone	1.216.793.665	190.729.183
Latina	-242.481.022	283.333.806
Rieti	6.870.120	36.245.690
Roma	-9.406.986.074	-9.142.747.858
Viterbo	**82.595.933**	**114.605.341**
Lazio	*-8.343.207.378*	*-8.517.833.838*
ITALIA	*29.230.379.822*	*42.881.869.746*

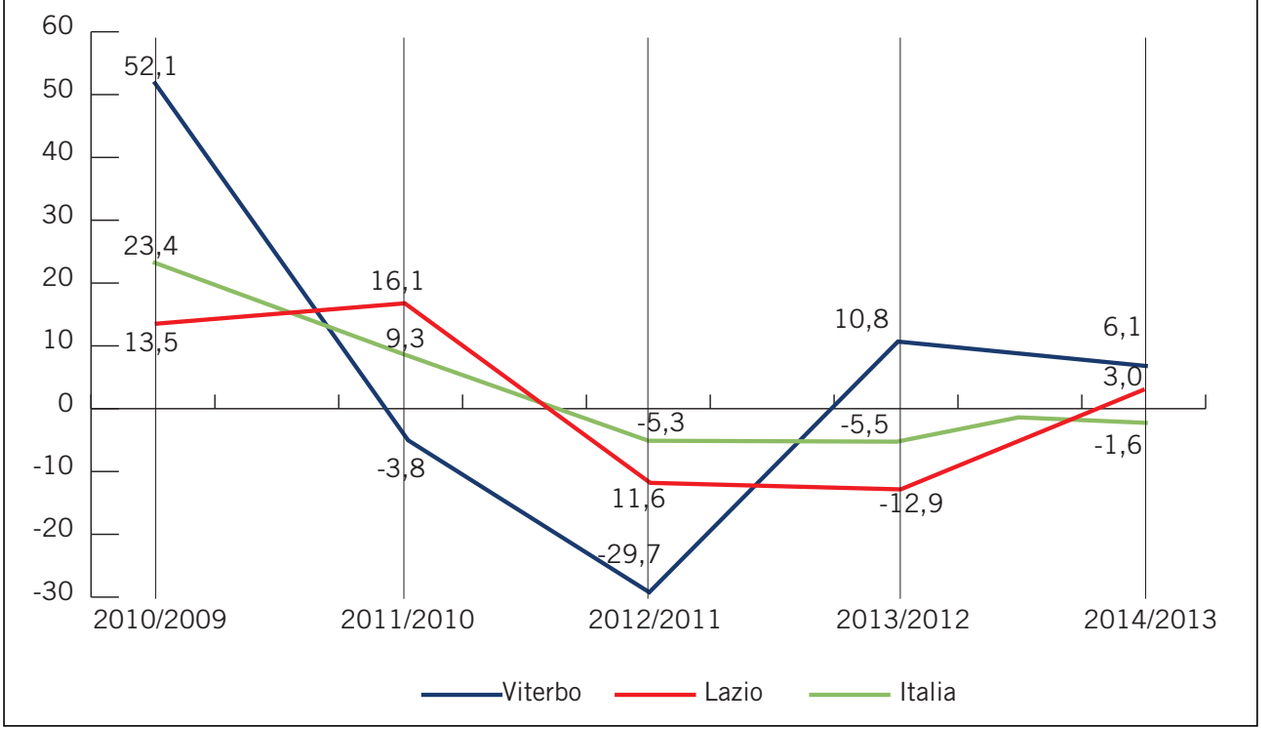
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, lazio e Italia nel periodo 2010 - 2014 (in %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.2 - Andamento delle importazioni in provincia di Viterbo, lazio e Italia nel periodo 2010-2014 (in %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

2.3.2 I settori economici prevalenti

I settori di esportazione

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno è possibile rilevare, sia per le esportazioni che per le importazioni, prima i settori di attività prevalenti e successivamente le dinamiche rispetto all'anno precedente. Dal lato delle esportazioni si registra una concentrazione delle vendite all'estero da parte dei minerali non metalliferi (30,3%) per effetto principalmente dei prodotti in porcellana e ceramica (22,4%), legati alle produzioni concentrate nel distretto di Civita Castellana. Sempre più importante anche la filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (18,9%), che di quelli della collegata industria alimentare (14,2%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (10,3%). Tra gli altri settori si rileva un buon contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (17,1%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (14,0%), mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

I cambiamenti delle esportazioni

La filiera agro-alimentare nel 2014 fa registrare una buona performance rispetto al 2013 (+53,3% per l'agricoltura e +26,2% per l'industria alimentare). Per i prodotti tessili e abbigliamento si registra un aumento dell'export +8,9%, così come per il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi +4,4%. Aumento dell'export provinciale anche per i macchinari ed i prodotti in metallo. Modesto il contributo degli altri comparti all'export provinciale.

I settori dell'import

Dal lato delle importazioni i settori prevalenti sono l'agricoltura (29,4%), il settore della gomma, plastica e degli altri minerali non metalliferi (17,1%) e l'industria alimentare (18,6%); questi tre settori concentrano da soli il 65,1% delle importazioni della provincia, un dato particolarmente elevato che mette in luce la presenza di un sistema economico altamente specializzato. Particolare è il dato relativo alla filiera agro-alimentare che da sola concentra quasi la metà delle importazioni (il 48%).

L'andamento delle importazioni

Seguono con percentuali molto ridotte la filiera della moda (7,2%) e quella del legno e della carta (5,5%). In termini dinamici, limitando l'attenzione ai soli comparti prevalenti, si registra una crescita delle importazioni dei prodotti dell'agricoltura (+0,37%) dei minerali non metalliferi (+10,54%) e dell'industria alimentare (+31,67%).

Tab. 1 - Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)

	2013	2014	comp.% 2014	Var % (2014/2013)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	**46.043.726**	**70.595.396**	**18,9%**	**53,3%**
Prodotti agricoli, animali e della caccia	46.026.618	70.575.175	18,9%	53,3%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	**2.742.060**	**2.271.329**	**0,6%**	**-17,2%**
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	**275.193.304**	**297.610.873**	**79,8%**	**8,1%**
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	**42.049.384**	**53.048.670**	**14,2%**	**26,2%**
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	10.576.232	6.367.031	1,7%	-39,8%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	25.376.760	38.567.536	10,3%	52,0%
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	2.404.688	3.776.383	1,0%	57,0%
Bevande	749.835	665.593	0,2%	-11,2%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	**58.502.117**	**63.732.052**	**17,1%**	**8,9%**
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	46.642.320	52.156.935	14,0%	11,8%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria;	6.428.517	4.219.766	1,1%	-34,4%
Articoli di maglieria	2.393.767	4.220.912	1,1%	76,3%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	**2.782.362**	**2.400.085**	**0,6%**	**-13,7%**
Sostanze e prodotti chimici	**2.988.995**	**3.218.350**	**0,9%**	**7,7%**
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	**-**	**191.153**	**0,1%**	**-**
Articoli in gomma e materie plastiche, prod. della lav. minerali non metalliferi	**108.109.020**	**112.852.292**	**30,3%**	**4,4%**
Articoli in gomma e materie plastiche	13.286.915	11.898.409	3,2%	-10,5%
Materiali da costruzione in terracotta	12.132.999	11.321.663	3,0%	-6,7%
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	77.851.780	83.372.277	22,4%	7,1%
Pietre tagliate, modellate e finite	3.479.103	4.710.807	1,3%	35,4%
Metalli di base e prodotti in metallo	**15.681.150**	**16.087.467**	**4,3%**	**2,6%**
Elementi da costruzione in metallo	3.759.674	3.095.798	0,8%	-17,7%
Altri prodotti in metallo	10.275.162	10.239.708	2,7%	-0,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	**3.594.189**	**3.183.013**	**0,9%**	**-11,4%**
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	2.554.030	2.893.293	0,8%	13,3%
Apparecchi elettrici	**5.684.863**	**5.562.820**	**1,5%**	**-2,1%**
Apparecchiature di cablaggio	3.344.805	3.525.651	0,9%	5,4%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	**16.140.869**	**18.791.996**	**5,0%**	**16,4%**
Mezzi di trasporto	**2.898.162**	**2.455.743**	**0,7%**	**-15,3%**
Prodotti delle altre attività manifatturiere	**16.762.193**	**16.087.232**	**4,3%**	**-4,0%**
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	**1.172.142**	**1.589.677**	**0,4%**	**35,6%**
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	**75.686**	**182.036**	**0,0%**	**140,5%**
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT. E DIVERTIMENTO	**35.974**	**1.200**	**0,0%**	**-96,7%**
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	**271.739**	**93.051**	**0,0%**	**-65,8%**
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	**413.014**	**465.215**	**0,1%**	**12,6%**
TOTALE	**325.947.645**	**372.808.777**	**100,0%**	**14,4%**

Fonte. Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Istat

Tab. 2 –Importazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)

	2013	2014	comp % 2014	Var % (2014/2013)
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E A PESCA	**75.617.959**	**75.897.718**	**29,4**	**0,37**
Prodotti di colture agricole non permanenti	13.402.388	11.791.869	4,6	-12,02
Prodotti di colture permanenti	45.133.322	45.545.280	17,6	0,91
Animali vivi e prodotti di origine animale	12.963.669	14.584.320	5,6	12,50
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	2.838.283	2.511.852	1,0	-11,50
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	**9.240.762**	**8.760.397**	**3,4**	**-5,20**
Pietra, sabbia e argilla	8.826.494	8.084.051	3,1	-8,41
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	**155.989.414**	**170.922.504**	**66,2**	**9,57**
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	**36.414.249**	**47.946.952**	**18,6**	**31,67**
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	6.103.261	6.591.999	2,6	8,01
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	6.165.449	8.874.346	3,4	43,94
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	14.763.180	23.398.618	9,1	58,49
Oli e grassi vegetali e animali	1.769.396	1.954.157	0,8	10,44
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	3.132.198	2.445.274	0,9	-21,93
Altri prodotti alimentari	1.661.271	1.906.547	0,7	14,76
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	**18.318.317**	**18.675.161**	**7,2**	**1,95**
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse	3.608.299	3.412.716	1,3	-5,42
Calzature	9.201.918	9.092.457	3,5	-1,19
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.139.205	3.912.480	1,5	-5,48
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	**12.737.701**	**14.115.549**	**5,5**	**10,82**
Legno tagliato e piallato	2.534.038	2.355.242	0,9	-7,06
Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	1.995.414	1.842.406	0,7	-7,67
Pasta-carta, carta e cartone	8.005.070	9.669.645	3,7	20,79
Coke e prodotti petroliferi raffinati	**74.334**	**21.771**	**0,0**	**-70,71**
Sostanze e prodotti chimici	**7.989.143**	**7.828.001**	**3,0**	**-2,02**
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati	5.032.433	5.929.867	2,3	17,83
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	**1.685.665**	**1.793.893**	**0,7**	**6,42**
Medicinali e preparati farmaceutici	1.669.188	1.777.751	0,7	6,50
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	**40.020.908**	**44.237.884**	**17,1**	**10,54**
Articoli in gomma	19.789.601	21.864.260	8,5	10,48
Articoli in materie plastiche	24.861.848	28.353.694	11,0	14,04
Vetro e di prodotti in vetro	1.874.018	1.916.534	0,7	2,27
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	12.601.899	13.278.818	5,1	5,37
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	**7.818.064**	**5.810.106**	**2,3**	**-25,68**
Altri prodotti in metallo	5.306.354	4.327.825	1,7	-18,44
Computer, apparecchi elettronici e ottici	**5.782.276**	**3.552.081**	**1,4**	**-38,57**
Apparecchiature per le telecomunicazioni	3.243.280	1.227.682	0,5	-62,15
Apparecchi elettrici	**4.940.842**	**5.462.671**	**2,1**	**10,56**
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	**5.395.206**	**6.316.474**	**2,4**	**17,08**
Altre macchine per impieghi speciali	2.599.252	2.952.620	1,1	13,59
Mezzi di trasporto	**6.157.901**	**7.927.665**	**3,1**	**28,74**
Autoveicoli	3.742.913	4.768.586	1,8	27,40
Prodotti delle altre attività manifatturiere	**8.654.808**	**7.234.296**	**2,8**	**-16,41**
Mobili	4.988.413	3.352.554	1,3	-32,79
RIFIUTI E RISANAMENTO	**2.288.647**	**2.242.328**	**0,9**	**-2,02**
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	**116.333**	**87.419**	**0,03**	**-24,9**
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	**74.797**	**26.073**	**0,01**	**-65,1**
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	**23.800**	**266.997**	**0,10**	**1021,8**
TOTALE	**243.351.712**	**258.203.436**	**100**	**6,10**

Fonte. Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Istat

2.3.3 I mercati di sbocco

I mercati prevalenti

I principali mercati di sbocco delle esportazioni viterbesi sono, al pari di quanto avviene per larga parte dell'economia italiana, l'Europa (66,9%) per la maggiore vicinanza fisica e culturale, nonché per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune. Seguono l'America settentrionale (13,2%), il vicino e Medio Oriente (6,8%), gli altri paesi dell'Asia (6%), l'Africa (4%) e, infine, l'Oceania (1,4%) che riveste un peso marginale.

I Paesi di destinazione

Al di là dei valori relativi ai diversi continenti è interessante rilevare i dati delle esportazioni dei singoli Paesi; in questo contesto il principale mercato di sbocco è rappresentato dalla Germania (16,5%), seguito dalla Francia (12%), dagli Stati Uniti (11,4%), dalla Svizzera (6,1%) e dalla Spagna (5%). In questi cinque Paesi insieme si concentrano oltre il 50% delle esportazioni provinciali, un dato particolarmente elevato che mette in luce la concentrazione territoriale delle vendite all'estero da parte delle imprese locali. A tale proposito è interessante rilevare che si tratta di tutti Paesi a economia avanzata e con stili di vita e modelli di consumo simili al nostro, che mette in evidenzia come l'economia locale si rivolga principalmente a sistemi economici avanzati, un dato riconducibile al tipo di produzioni effettuate, finalizzate ad occupare mercati di nicchia che puntano alla qualità.

Le dinamiche verso i mercati stranieri

Rispetto all'anno precedente le esportazioni verso questi paesi sono in aumento, +39,4% Francia, +48,2% Germania, +15,2% Svizzera, +11,8% Spagna, mentre risultano stabili verso gli Stati Uniti.

A livello di continenti, aumentano le esportazioni in Europa (+20,1%), America (+0,4%) e Africa (+6,5%) mentre diminuiscono le esportazioni in Asia (-10,2%) e Oceania (-22,2%).

I mercati di approvvigionamento

Anche per quello che riguarda le importazioni l'Europa rappresenta il principale mercato di riferimento con il 68,9% degli approvvigionamenti, seguita dall'Asia (26,1%) e dall'America (2,6%), mentre del tutto marginale è il peso dell'Africa (2,4%) e dell'Oceania.

I Paesi di provenienza

Come effettuato per le esportazioni, anche per le importazioni è possibile osservare i dati relativi ai singoli Paesi. A tale proposito il principale fornitore del viterbese è la Turchia (16,6%), seguita dalla Cina (9,8%), dai Paesi Bassi (8,5%), dalla Germania (8%), dalla Francia (7,2%) e dalla Spagna (7,1%).

Le dinamiche delle importazioni

Rispetto al 2013 aumentano le importazioni dall'Europa (+11,5%), dall'Asia (+25,9%) e dall'Africa (+29,4) mentre diminuiscono quelle dall'America (-73,3%) e quelle provenienti dall'Oceania.

Tab. 1 – Esportazioni della provincia di Viterbo nei principali paesi nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)				
	2013	2014	comp.% 2014	Var % (2014/2013)
Francia	32.015.642	44.614.312	12,0	39,4
Paesi Bassi	8.044.940	9.941.170	2,7	23,6
Germania	41.602.084	61.640.715	16,5	48,2
Regno Unito	14.729.114	14.934.757	4,0	1,4
Spagna	16.737.942	18.705.362	5,0	11,8
Belgio	11.253.031	9.418.787	2,5	-16,3
Lussemburgo	2.700.751	60.314	0,0	-97,8
Austria	8.882.994	11.606.479	3,1	30,7
Svizzera	19.713.076	22.716.670	6,1	15,2
Turchia	6.513.033	2.771.868	0,7	-57,4
Estonia	2.219.146	2.643.655	0,7	19,1
Polonia	5.798.314	6.774.114	1,8	16,8
Repubblica Ceca	4.564.475	3.670.577	1,0	-19,6
Romania	2.516.453	2.767.545	0,7	10,0
Ucraina	4.293.197	1.686.662	0,5	-60,7
Russia	7.955.225	12.718.009	3,4	59,9
EUROPA	**207.805.649**	**249.509.441**	**66,9**	**20,1**
Algeria	2.998.768	1.734.857	0,5	-42,1
Tunisia	4.585.894	5.404.239	1,4	17,8
Libia	1.680.041	2.556.405	0,7	52,2
Sudafrica	667.788	1.820.453	0,5	172,6
AFRICA	**14.099.446**	**15.013.042**	**4,0**	**6,5**
Stati Uniti	42.234.717	42.389.854	11,4	0,4
Canada	7.124.691	6.097.630	1,6	-14,4
Brasile	640.538	2.981.184	0,8	365,4
Cile	3.258.120	2.819.756	0,8	-13,5
AMERICA	**55.267.813**	**55.499.039**	**14,9**	**0,4**
Israele	1.771.079	2.044.484	0,5	15,4
Arabia Saudita	3.224.100	2.785.282	0,7	-13,6
Emirati Arabi Uniti	5.276.640	4.209.457	1,1	-20,2
India	4.589.860	2.055.768	0,6	-55,2
Bangladesh	825.763	2.171.315	0,6	162,9
Cina	4.387.954	4.133.919	1,1	-5,8
Repubblica di Corea	7.096.058	6.558.486	1,8	-7,6
Giappone	3.133.656	3.785.158	1,0	20,8
Hong Kong	3.584.291	3.959.314	1,1	10,5
ASIA	**47.377.076**	**42.528.609**	**11,4**	**-10,2**
Australia	5.344.163	4.337.484	1,2	-18,8
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	**6.555.001**	**5.101.306**	**1,4**	**-22,2**
TOTALE	**325.947.645**	**372.808.777**	**100,0**	**14,4**

Fonte. Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per area geografica nel 2013 e nel 2014 (Valori in €)				
	2013	2014	comp.% 2014	Var % (2014/2013)
Francia	18.431.590	18.550.903	7,2	0,6
Paesi Bassi	21.824.338	22.004.909	8,5	0,8
Germania	17.949.414	20.680.045	8,0	15,2
Regno Unito	7.564.931	5.550.362	2,1	-26,6
Portogallo	1.826.348	3.884.431	1,5	112,7
Spagna	19.737.092	18.438.810	7,1	-6,6
Belgio	8.185.561	6.882.609	2,7	-15,9
Svezia	2.470.811	2.387.740	0,9	-3,4
Austria	9.082.052	7.311.023	2,8	-19,5
Turchia	31.667.689	42.862.658	16,6	35,4
Polonia	2.592.099	3.785.077	1,5	46,0
Repubblica Ceca	2.300.043	2.128.406	0,8	-7,5
Slovacchia	1.035.877	1.576.207	0,6	52,2
Ungheria	3.031.471	4.624.627	1,8	52,6
Romania	3.302.687	6.377.730	2,5	93,1
Bulgaria	1.483.273	2.180.782	0,8	47,0
Georgia	5.423.939	12.033.399	4,7	121,9
Azerbaigian	3.895.712	10.314.766	4,0	164,8
Slovenia	1.603.241	709.355	0,3	-55,8
EUROPA	**159.587.164**	**177.871.239**	**68,9**	**11,5**
Marocco	242.277	724.274	0,3	198,9
Tunisia	4.183.786	5.022.916	1,9	20,1
AFRICA	**4.752.382**	**6.149.054**	**2,4**	**29,4**
Stati Uniti	2.280.592	3.647.609	1,4	59,9
Cile	19.439.145	168.291	0,1	-99,1
Argentina	2.491.666	1.329.662	0,5	-46,6
AMERICA	**25.466.275**	**6.811.321**	**2,6**	**-73,3**
India	1.309.458	2.574.238	1,0	96,6
Thailandia	3.552.103	6.387.154	2,5	79,8
Indonesia	4.222.949	2.285.534	0,9	-45,9
Cina	26.225.345	25.386.463	9,8	-3,2
Repubblica di Corea	3.816.757	3.384.585	1,3	-11,3
Giappone	2.750.539	2.736.465	1,1	-0,5
ASIA	**53.511.833**	**67.357.270**	**26,1**	**25,9**
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	**34.058**	**14.552**	**0,0**	**-57,3**
TOTALE	**243.351.712**	**258.203.436**	**100**	**6,1**

Fonte. Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Istat

2.4 – Il turismo

2.4.1 Il quadro turistico provinciale

Oltre ai mercati esteri un contributo importante alla domanda aggregata può derivare dai flussi turistici che incidono positivamente sull'economia. In questo contesto la provincia di Viterbo, un tempo distante dai flussi turistici nazionali e stranieri, ha migliorato nel corso degli ultimi anni la competitività grazie alla valorizzazione delle risorse naturali che è andata incontro ad una domanda crescente.

Turismo in crescita

Nel 2013 la provincia ha contato oltre 202 mila arrivi per un totale di quasi 1 milione di pernottamenti, ai quali vanno aggiunti i turisti "giornalieri", in particolare dalla vicina provincia romana, che, pur non rientrando nelle statistiche ufficiali, contribuiscono positivamente al sostegno di alcuni settori economici.

La provenienza dei turisti

Si tratta di un turismo prevalentemente nazionale, un aspetto facilmente comprensibile in considerazione del tipo di localizzazione geografica e accessibilità nonché del tipo di turismo offerto. L'80% degli arrivi è rappresentato da italiani così come il 78% delle presenze. Non a caso l'indice di internazionalizzazione turistica risulta pari al 20,5% a fronte del 48,4% nazionale, valore quest'ultimo fortemente condizionato dalle grandi mete turistiche internazionali che l'Italia vanta, tra le quali, prime tra tutte, vanno ricordate le importanti città d'arte.

Il contributo delle strutture complementari

La provincia di Viterbo, nonostante presenti una minore vocazione turistica rispetto alla media nazionale, con l'indice di concentrazione (arrivi totali sulla popolazione residente) pari al 62,3% a fronte del 171% nazionale, si sta ritagliando uno spazio crescente nell'ambito del turismo naturalistico grazie alle numerose località che è in grado di offrire il territorio. In questo contesto un ruolo di rilievo è esercitato dagli esercizi complementari come agriturismi o bed&breakfast, spesso più in contatto con la natura rispetto alle tradizionali strutture alberghiere; a conferma di ciò le strutture complementari assorbono oltre un terzo del movimento turistico provinciale, sia in termini di arrivi (34,5%), sia soprattutto di presenze (36,6%) a fronte di valori più contenuti a livello nazionale dove queste strutture ricettive incidono rispettivamente per il 20,4% e per il 32,4%.

La spesa del turismo straniero

Focalizzando l'attenzione sulla componente straniera è possibile osservare i dati relativi alla spesa sostenuta da questi turisti nella provincia di Viterbo, consentendo di quantificare le risorse destinate al territorio; i dati di spesa dei viaggiatori stranieri nell'ultimo anno mostrano una considerevole diminuzione con l'ammontare che scende nel 2014 a 33 milioni di euro, a fronte dei 64 milioni di euro del 2013; infatti il saldo della bilancia turistica tra le spese sostenute dagli stranieri nella provincia di Viterbo e quanto viene speso dai Viterbesi all'estero resta negativo, attestandosi nel 2014 a -78 milioni di euro, in forte crescita rispetto agli anni precedenti (nel 2013 il saldo era risultato pari a circa -22 milioni).

La qualità dell'offerta turistica

Infine, dal lato dell'offerta occorre evidenziare un sistema turistico con una qualità media inferiore a quello italiano, per la minore presenza di strutture

La permanenza dei turisti

alberghiere a 4 e a 5 stelle che rappresentano il 14,8% di quelli totali a fronte del 17% nazionale, un aspetto in parte riconducibile al tipo di turismo offerto; positiva è, tuttavia, la permanenza media che risulta pari a 4,9 giorni rispetto ai 3,6 mediamente rilevati in Italia, un aspetto riconducibile anche in questo caso al tipo di turismo prevalente all'interno del territorio provinciale e che denota una capacità del sistema ricettivo locale di trattenere più a lungo i suoi visitatori.

Tav.1 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle provincia laziali, nel lazio ed in Italia nel 2013 (Valori assoluti)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Viterbo	**161.338**	**773.699**	**41.531**	**219.362**	**202.869**	**993.061**
Rieti	50.413	119.055	9.816	22.717	60.229	141.772
Roma	2.667.793	6.331.063	6.360.301	19.421.097	9.028.094	25.752.160
Latina	478.008	2.228.302	88.285	480.497	566.293	2.708.799
Frosinone	276.612	712.401	164.311	372.786	440.923	1.085.187
LAZIO	**3.634.164**	**10.164.520**	**6.664.244**	**20.516.459**	**10.298.408**	**30.680.979**
ITALIA	**53.599.294**	**191.992.233**	**50.263.236**	**184.793.382**	**103.862.530**	**376.785.615**

Fonte: Istat

Tav. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle provincia laziali, nel lazio ed in Italia nel 2013 (Valori assoluti)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Viterbo	**109.176**	**528.587**	**23.673**	**101.276**	**132.849**	**629.863**
Rieti	43.887	92.454	8.284	16.363	52.171	108.817
Roma	2.404.927	5.218.027	5.814.086	17.389.710	8.219.013	22.607.737
Latina	304.216	1.008.920	161.819	383.839	378.251	1.392.759
Frosinone	261.556	663.507	164.311	365.134	423.375	1.028.641
LAZIO	**3.123.762**	**7.511.495**	**6.081.897**	**18.256.322**	**9.205.659**	**25.767.817**
ITALIA	**42.650.052**	**128.429.060**	**39.989.184**	**126.330.288**	**82.639.236**	**254.759.348**

Fonte: Istat

Tav. 3- Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi complementari nelle provincia laziali, nel lazio ed in Italia nel 2013 (Valori assoluti)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Viterbo	**52.162**	**245.112**	**17.858**	**118.086**	**70.020**	**363.198**
Rieti	6.526	26.601	1.532	6.354	8.058	32.955
Roma	262.866	1.113.036	546.215	2.031.387	809.081	3.144.423
Latina	173.792	1.219.382	14.250	96.658	188.042	1.316.040
Frosinone	15.056	48.894	2.492	7.652	17.548	56.546
LAZIO	**510.402**	**2.653.025**	**582.347**	**2.260.137**	**1.092.749**	**4.913.162**
ITALIA	**10.949.242**	**63.563.173**	**10.274.052**	**58.463.094**	**21.223.294**	**122.026.267**

Fonte: Istat

Tab. 4 - Numero di viaggiatori stranieri a destinazione nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	72	90	72	105	74
Rieti	17	37	34	12	10
Roma	9.475	10.162	10.189	11.110	10.605
Latina	120	153	178	137	140
Frosinone	70	66	101	55	72
LAZIO	**9.755**	**10.508**	**10.574**	**11.419**	**10.901**
ITALIA	**90.788**	**95.596**	**97.602**	**100.157**	**102.384**

Fonte: Istat

Tab. 5 - Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	559	610	744	793	542
Rieti	130	215	211	100	59
Roma	41.166	45.136	42.222	43.614	46.218
Latina	939	1.408	1.448	1.254	1.306
Frosinone	942	931	1.022	888	517
LAZIO	**43.737**	**48.301**	**45.646**	**46.649**	**48.643**
ITALIA	**311.686**	**327.304**	**327.843**	**321.726**	**323.428**

Fonte: Istat

Tab. 6 - Spesa dei viaggiatori stranieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	44	44	41	64	33
Rieti	9	13	17	6	6
Roma	5.015	5.255	5.168	5.574	5.964
Latina	73	98	107	85	88
Frosinone	43	42	63	44	31
LAZIO	**5.184**	**5.452**	**5.386**	**5.774**	**6.121**
ITALIA	**28.856**	**29.257**	**30.891**	**32.056**	**32.989**

Fonte: Istat

Tab. 7 - Numero dei viaggiatori italiani alle frontiere delle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	171	139	100	111	121
Rieti	81	79	59	40	58
Roma	2.932	3.146	2.837	2.728	2.452
Latina	230	209	179	176	179
Frosinone	147	151	153	161	115
LAZIO	**3.561**	**3.724**	**3.328**	**3.216**	**2.925**
ITALIA	**59.797**	**57.532**	**30.891**	**56.965**	**59.379**

Fonte: Istat

Tab. 8 - Numero dei pernottamenti dei viaggiatori italiani delle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	1.735	1.451	1.628	1.154	1.498
Rieti	813	795	785	436	672
Roma	30.863	32.624	34.794	35.203	28.934
Latina	2.244	1.973	2.224	2.625	2.633
Frosinone	1.412	1.247	1.713	1.691	1.278
LAZIO	**37.068**	**38.089**	**41.144**	**41.109**	**35.015**
ITALIA	**254.414**	**247.751**	**256.367**	**255.139**	**261.938**

Fonte: Istat

Tab. 9 - Spesa dei viaggiatori italiani delle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	121	101	102	86	111
Rieti	60	58	52	25	39
Roma	2.466	2.917	2.536	2.550	2.214
Latina	169	178	155	164	178
Frosinone	113	109	134	129	92
LAZIO	**2.930**	**3.364**	**2.979**	**2.953**	**2.634**
ITALIA	**20.416**	**20.583**	**20.512**	**20.309**	**21.439**

Fonte: Istat

Tab. 10 - Saldo della spesa del turismo internazionale nelle province laziali nel Lazio ed in Italia (2010-2014; in migliaia)					
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Viterbo	-77	-57	-61	-22	-78
Rieti	-51	-45	-35	-19	-34
Roma	2.549	2.338	2.632	3.024	3.750
Latina	-96	-80	-48	-79	-90
Frosinone	-70	-67	-81	-85	-61
LAZIO	**2.254**	**2.088**	**2.407**	**2.821**	**3.487**
ITALIA	**8.841**	**10.308**	**11.544**	**12.755**	**12.715**

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Tab. 11 – I principali indicatori turistici della provincia di Viterbo (2013; in valori assoluti e in %)			
INDICATORE	**Specifiche**	**Viterbo**	**ITALIA**
Concentrazione turistica	Arrivi totali/Popolazione residente (%)	**62,3**	171
Internazionalizzazione turistica	Arrivi stranieri/Totale arrivi (%)	**20,5**	48,4
Permanenza media	Presenze totali/Arrivi totali	**4,9**	3,6

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

3.1 – Il credito

3.1.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio; nel corso degli ultimi anni il sistema del credito è stato al centro del dibattito politico ed economico per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo appare importante dedicare un approfondimento al sistema del credito andando ad osservare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo aspetto osservato è quello dei depositi, ossia la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario; a tale proposito occorre sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da una elevata ricchezza media delle famiglie, con un ammontare dei depositi ampiamente superiore a quello presente in numerosi Paesi ad economia avanzata.

Aumenta la propensione a depositare i risparmi in banca

Nella provincia di Viterbo, al pari di quanto avvenuto in Italia, i depositi bancari hanno registrato negli ultimi anni una costante crescita, segnando +3,8% nel 2012, +3,5% nel 2013 e + 2,6 nel 2014.

Il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'87,2% delle risorse bancarie, seguite dal 11,5% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,3% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (70,5%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (19,2% in Italia) sia per gli altri settori (10,3%), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

I depositi per tipologia di clientela

In termini dinamici è possibile rilevare una crescita dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2013 (+2,7%,) che sembrerebbero confermare una tendenza a risparmiare in questa fase economica negativa nella quale i cittadini avvertono un clima di incertezza circa i tempi e le dimensioni di una ripresa economica. Complessivamente positiva è anche la dinamica delle imprese i cui depositi registrano una crescita nel 2014 rispetto all'anno 2013 (+2,92%), mentre in flessione è la dinamica dei depositi degli altri settori (-2,3%).

Tab.1 - Depositi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2013-2014)

Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
		VALORI ASSOLUTI 2014		
Frosinone	6.854.636	728.812	119.549	7.702.997
Latina	6.784.570	1.171.317	123.863	8.079.750
Rieti	1.997.052	121.208	22.007	2.140.267
Roma	79.822.535	32.018.825	25.596.207	137.437.567
Viterbo	**3.977.975**	**525.725**	**57.571**	4.561.271
LAZIO	*99.436.766*	*34.565.882*	*25.919.192*	159.921.840
ITALIA	**907.187.669**	**247.656.736**	**131.918.908**	1.286.763.313
		COMPOSIZIONE % 2014		
Frosinone	89,0	9,5	1,6	100,0
Latina	84,0	14,5	1,5	100,0
Rieti	93,3	5,7	1,0	100,0
Roma	58,1	23,3	18,6	100,0
Viterbo	**87,2**	**11,5**	**1,3**	**100,0**
LAZIO	*62,2*	*21,6*	*16,2*	*100,0*
ITALIA	**70,5**	**19,2**	**10,3**	**100,0**
		VARIAZIONE % 2014/2013		
Frosinone	1,8	5,91	9,8	2,3
Latina	2,8	-2,01	-10,5	1,8
Rieti	0,7	-8,05	36,7	0,4
Roma	0,9	-0,09	4,2	1,3
Viterbo	**2,7**	**2,92**	**-2,3**	**2,6**
LAZIO	*1,2*	*-0,03*	*4,1*	*1,4*
ITALIA	**2,9**	**3,37**	**8,6**	**3,6**

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

Tab.2 - Andamento dei depositi per localizzazione della clientela nelle provincia laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2011-2014)

Province	2011	2012	2013	2014
		VALORI ASSOLUTI		
Frosinone	7.437	7.701	6.727	7.702
Latina	7.663	8.034	8.549	8.079
Rieti	2.142	2.222	1.926	2.140
Roma	146.978	160.055	345.244	137.437
Viterbo	**4.346**	**4.513**	**5.055**	**4.561**
LAZIO	*168.569*	*182.528*	*367.502*	159.921
ITALIA	**1.199.454**	**1.275.170**	**1.845.338**	**1.286.763**
		VARIAZIONI %		
Frosinone	3,5	2,8		2,3
Latina	4,8	4		1,8
Rieti	3,7	1,3		0,4
Roma	8,9	-6,8		1,3
Viterbo	**3,8**	**3,5**		2,6
LAZIO	*8,3*	*-5,5*		1,4
ITALIA	**6,3**	**2**		3,6

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

3.1.2 La dinamica degli impieghi

Impieghi in diminuzione

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari registrano nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'economia nazionale; tra il 2011 e il 2014 **l'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario si è ridotto di oltre 200 milioni di euro, passando da oltre 5,2 miliardi a circa 5 miliardi di euro, con una riduzione dell'1,2% nel 2012, del 2,5% nel 2013 e dell'1,1% nel 2014.** Tale dinamica ha caratterizzato sia le famiglie (-1,% nel 2014) sia le imprese (-0,25% nel 2014, evidenziando una trasversalità del processo di contenimento dei finanziamenti bancari all'economia.

I destinatari dei finanziamenti bancari

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese si collocano al primo posto assorbendo il 49,8% delle risorse, un dato in linea alla media nazionale e decisamente più elevato rispetto a quella regionale dove occupa uno spazio di rilievo il settore pubblico per la concentrazione degli organi di governo centrale all'interno della Capitale. Al secondo posto si collocano le famiglie che assorbono il 44,8% dei finanziamenti, un dato ampiamente superiore alla media regionale (16,%) e nazionale (27,6%).

Tab. 1 - Andamento degli impieghi per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2011-2014)

	VALORI ASSOLUTI			
Province	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Frosinone	7.264	6.892	6.727	6.643
Latina	8.750	8.668	8.549	8.450
Rieti	1.983	1.953	1.926	1.854
Roma	353.256	358.739	345.244	364.582
Viterbo	**5.246**	**5.183**	**5.055**	**5.001**
LAZIO	*376.499*	*381.437*	*367.502*	386.533
ITALIA	**1.940.016**	**1.917.357**	**1.845.338**	**1.824.457**

	VARIAZIONI %		
Province	**2012/2011**	**2013/2012**	**2014/2013**
Frosinone	-5,1	-2,4	-1,2
Latina	-0,9	-1,4	-1,2
Rieti	-1,5	-1,4	-3,7
Roma	1,6	-3,8	5,6
Viterbo	**-1,2**	**-2,5**	**-1,1**
LAZIO	*1,3*	*-3,7*	5,2
ITALIA	**-1,2**	**-3,8**	-1,1

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab.2 - Impieghi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali,nel lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2013-2014)

VALORI ASSOLUTI 2014

Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	2.664.941	3.437.786	523.593	6.626.320
Latina	3.835.376	4.182.378	432.316	8.450.070
Rieti	1.030.005	662.353	162.511	1.854.869
Roma	51.887.216	87.581.922	225.098.711	364.567.849
Viterbo	**2.240.761**	**2.492.499**	**267.959**	5.001.219
LAZIO	*61.658.298*	*98.356.934*	*226.485.086*	386.500.318
ITALIA	**503.124.980**	**895.202.318**	**426.044.596**	1.824.371.894

COMPOSIZIONE % 2014

Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	40,2	51,9	7,9	100,0
Latina	45,4	49,5	5,1	100,0
Rieti	55,5	35,7	8,8	100,0
Roma	14,2	24,0	61,7	100,0
Viterbo	**44,8**	**49,8**	**5,4**	**100,0**
LAZIO	*16,0*	*25,4*	*58,6*	*100,0*
ITALIA	**27,6**	**49,1**	**23,4**	**100,0**

VARIAZIONE % 2014/2013

Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	-0,1	-1,33	-9,2	-1,5
Latina	-0,8	0,28	-15,4	-1,2
Rieti	-1,4	-1,81	-21,5	-3,7
Roma	-0,7	1,25	9,0	5,6
Viterbo	**-1,0**	**-0,25**	**-8,4**	**-1,1**
LAZIO	*-0,7*	*1,05*	*8,8*	*5,2*
ITALIA	**-0,7**	**-1,11**	**-1,7**	**-1,1**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

3.1.3 la rischiosità del credito ed il costo del denaro

In cinque anni raddoppiano le sofferenze bancarie

Si registra un incremento delle sofferenze che denota un graduale aumento della rischiosità del credito, legata alle difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti. Tra il 2010 e il 2014 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono più che raddoppiate passando da 247 a 538 milioni di euro, seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'intera economia nazionale. L'aumento delle sofferenze è un fenomeno che in questi anni non ha conosciuto soste, registrando + 57,5% nel 2011, +16,7% nel 2012, +10,1% nel 2013 e + 7,6% nel 2014. L'unico elemento positivo in questa dinamica fortemente negativa è l'attenuarsi del processo di crescita nel corso degli ultimi tre anni, in particolare nel 2014. Focalizzando l'attenzione sul solo 2014, l'aumento delle sofferenze a Viterbo è stato, inoltre, inferiore a quello registrato a livello nazionale (+13,5%), ma comunque superiore al dato registrato a livello regionale (+3,8%).

L'aumento delle sofferenze è risultato un fenomeno che in questi anni è risultato trasversale all'interno della provincia, coinvolgendo tutte le tipologie di soggetti finanziati, evidenziando una difficoltà da parte dei diversi interlocutori del sistema bancario. Nel corso dell'ultimo anno si è registrato, come precedentemente indicato un attenuarsi della crescita che ha coinvolto in maniera più forte le costruzioni (+21,7%), rispetto ai servizi (+16,8%); una lieve contrazione hanno registrato invece le famiglie consumatrici che riducono l'ammontare delle sofferenze dell'1,5%.

Le dinamiche delle sofferenze per settore di attività

A seguito di questi andamenti il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è in progressivo aumento passando dal 7,4% nel 2011, all'8,8% nel 2012, al 9,9% nel 2013 per raggiungere il 10,8% nel 2014, un valore elevato e superiore di circa due punti percentuali rispetto alla media nazionale e che si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

I tassi di insolvenz

A fronte di un aumento delle sofferenze, si è assistito nel 2014 ad una leggera riduzione degli affidati insolventi che mentre salgono tra il 2010 e il 2013 da 4.336 a oltre 6 mila, nel 2014 si attestano a 6.386. Focalizzando l'attenzione sul 2014, il decremento è stato del 2,8%, dato inferiore alla media nazionale (-4,8%) ed alla media regionale (-6,4%). Gli affidati in sofferenza sono principalmente le famiglie consumatrici (il 65,1%) un dato che mette in luce le difficoltà dei cittadini a far fronte agli impegni assunti con il sistema bancario. Seguono le imprese produttrici (17,4%), le imprese dei servizi (10,3%), quelle delle costruzioni (3,4%) e infine quelle manifatturiere (2,5%).

Gli affidati in sofferenza

Relativamente al numero degli affidati in sofferenza è importante sottolineare un decremento di questi per tutte le tipologie di clientela ad eccezione delle imprese costruzioni e dei servizi relativamente alle quali si registra un incremento rispettivamente del 16% e del 4,3%.

La presenza di un di un tasso di insolvenza superiore al dato nazionale si riflette sul costo del credito che risulta, nella provincia di Viterbo, superiore

Il costo del credito penalizza le imprese e le famiglie del viterbese

alla media italiana per i finanziamenti per cassa, siano essi con rischio a revoca (7,1% a Viterbo e 6,3% in Italia), a scadenza (rispettivamente 3,7% e 2,7%) o autoliquidanti (6,3% e 4,7%).

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, in termini di ripresa economica, e che può contribuire ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

Il costo del credito risulta più alto per le imprese rispetto alle famiglie per i finanziamenti per cassa a prescindere dal tipo di rischio, con scarti che risultano decisamente più ampi per quelli a revoca (rispettivamente 8,% e 5,8%), seguiti da quelli autoliquidanti (6,8% e 5%), mentre più contenuti sono quelli relativi ai finanziamenti per cassa con rischi a scadenza (3,8% e 3,4%).

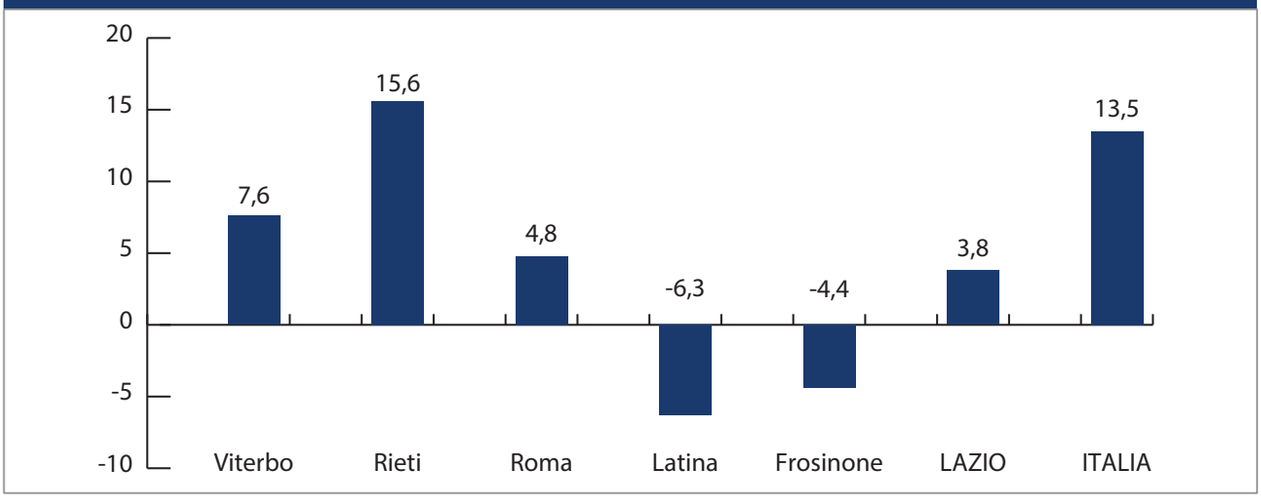
Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2010-2014

Province	VALORI ASSOLUTI 2010	2011	2012	2013	2014
Frosinone	**247**	**389**	**454**	**500**	**538**
Latina	81	126	145	167	193
Rieti	7.454	11.888	13.140	16.682	17.481
Roma	533	981	1.087	1.197	1.121
Viterbo	423	728	841	938	897
LAZIO	**8.739**	**14.111**	**15.666**	**19.483**	**20.230**
ITALIA	**75.796**	**104.187**	**120.953**	**148.890**	**168.947**

Province	VARIAZIONI % 2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2013
Frosinone	**57,5**	**16,7**	**10,1**	**7,6**
Latina	55,6	15,1	15,2	15,6
Rieti	59,5	10,5	27,0	4,8
Roma	84,1	10,8	10,1	-6,3
Viterbo	72,1	15,5	11,5	-4,4
LAZIO	**61,5**	**11,0**	**24,4**	**3,8**
ITALIA	**37,5**	**16,1**	**23,1**	**13,5**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel lazio ed in Italia (in %; 2014/2013)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 2 – Sofferenze (utilizzato netto) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2014-2013)

Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
			VALORI ASSOLUTI 2014			
Frosinone	193	82	236	118	263	892
Latina	232	117	235	123	360	1.067
Rieti	58	30	44	20	32	184
Roma	2.501	504	1.504	4.243	8.135	16.887
Viterbo	**132**	**78**	**64**	**101**	**153**	**528**
LAZIO	*3.115*	*811*	*2.082*	*4.605*	*8.944*	*19.557*
ITALIA	**29.376**	**13.680**	**33.222**	**34.634**	**52.167**	163.079
			COMPOSIZIONE % 2014			
Frosinone	21,6	9,2	26,5	13,2	29,5	100
Latina	21,7	11,0	22,0	11,5	33,7	100
Rieti	31,5	16,3	23,9	10,9	17,4	100
Roma	14,8	3,0	8,9	25,1	48,2	100
Viterbo	**25,0**	**14,8**	**12,1**	**19,1**	**29,0**	**100**
LAZIO	*15,9*	*4,1*	*10,6*	*23,5*	*45,7*	*100*
ITALIA	**18,0**	**8,4**	**20,4**	**21,2**	**32,0**	**100**
			VARIAZIONE % 2014/2013			
Frosinone	-15,4	-17,2	-9,6	13,5	14,3	-4,4
Latina	-17,7	-25,0	-5,2	7,0	6,5	-6,3
Rieti	-9,4	-3,2	63,0	25,0	18,5	15,6
Roma	-9,8	-6,5	4,3	2,5	10,6	4,8
Viterbo	-1,5	1,3	-1,5	21,7	16,8	7,6
LAZIO	-10,5	-10,0	1,9	3,3	10,7	3,8
ITALIA	-1,1	3,2	11,6	23,9	17,4	13,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

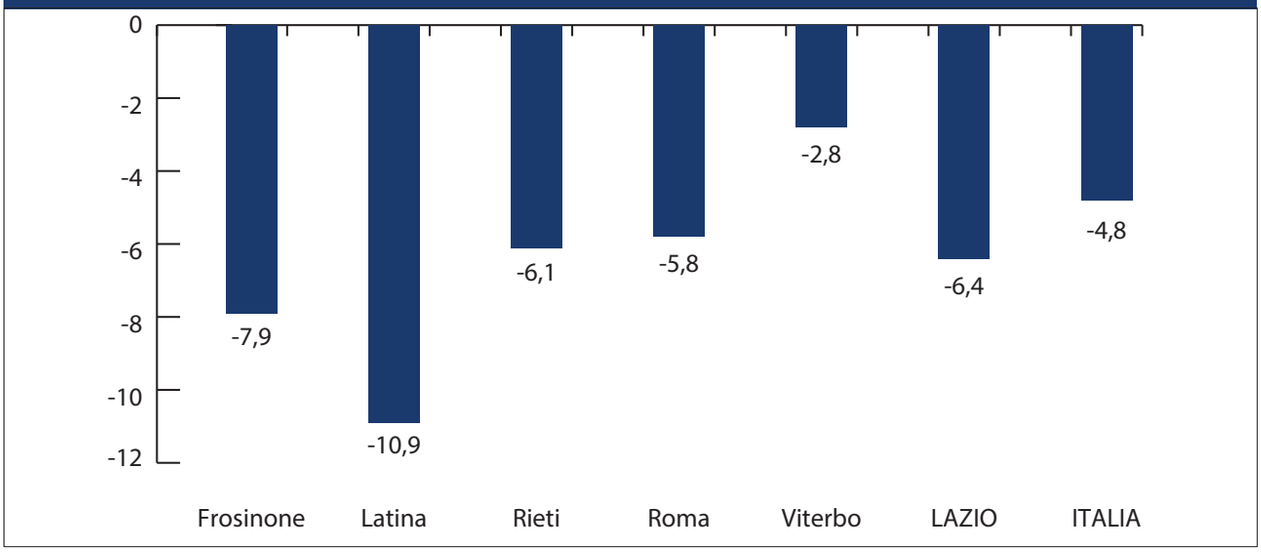
Tab. 3 - Andamento delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi nelle province laziali, nel lazio ed in Italia (in %; 2011-2014)				
Province	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Frosinone	10,0	12,2	13,9	13,5
Latina	11,2	12,5	14,0	13,3
Rieti	6,4	7,4	8,7	10,4
Roma	3,4	3,7	4,8	4,8
Viterbo	**7,4**	**8,8**	**9,9**	**10,8**
LAZIO	3,7	4,1	5,3	5,2
ITALIA	**5,4**	**6,3**	**8,1**	**9,3**

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 4 - Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2010-2014)					
		VALORI ASSOLUTI			
Province	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Frosinone	6.492	9.325	9.497	10.571	9.740
Latina	8.593	12.023	12.349	13.558	12.074
Rieti	1.823	2.630	2.771	3.054	2.869
Roma	63.681	89.268	93.738	102.091	96.122
Viterbo	**4.336**	**5.590**	**6.063**	**6.573**	**6.386**
LAZIO	**84.925**	*118.836*	*124.418*	*135.847*	*127.191*
ITALIA	**865.975**	**1.064.422**	**1.119.376**	**1.224.438**	**1.165.624**
		VARIAZIONI %			
Province	**2011/2010**	**2012/2011**		**2013/2012**	**2014/2013**
Frosinone	43,6	1,8		11,3	-7,9
Latina	39,9	2,7		9,8	-10,9
Rieti	44,3	5,4		10,2	-6,1
Roma	40,2	5,0		8,9	-5,8
Viterbo	**28,9**	**8,5**		**8,4**	**-2,8**
LAZIO	39,9	4,7		9,2	-6,4
ITALIA	**22,9**	**5,2**		**9,4**	**-4,8**

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.2 - Andamento del numero di affidati in sofferenza nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia(In %; 2014/2013



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 5 - Numero di affidati in sofferenza per la localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2013-2014)

Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
			VALORI ASSOLUTI 2014			
Frosinone	6.582	1.404	318	378	946	9.740
Latina	8.106	1.914	391	358	1.168	12.074
Rieti	1.966	436	57	99	254	2.869
Roma	66.308	8.564	2.018	4.074	14.127	96.122
Viterbo	**4.160**	**1.108**	**161**	**217**	**657**	**6.386**
LAZIO	*87.122*	*13.426*	*2.945*	*5.126*	*17.152*	*127.191*
ITALIA	**757.107**	**175.071**	**46.667**	**45.344**	**128.379**	**1.165.624**
			COMPOSIZIONE % 2014			
Frosinone	67,6	14,4	3,3	3,9	9,7	100,0
Latina	67,1	15,9	3,2	3,0	9,7	100,0
Rieti	68,5	15,2	2,0	3,5	8,9	100,0
Roma	69,0	8,9	2,1	4,2	14,7	100,0
Viterbo	**65,1**	**17,4**	**2,5**	**3,4**	**10,3**	**100,0**
LAZIO	*68,5*	*10,6*	*2,3*	*4,0*	*13,5*	*100,0*
ITALIA	**65,0**	**15,0**	**4,0**	**3,9**	**11,0**	**100,0**
			VARIAZIONE % 2014/2013			
Frosinone	-8,1	-10,3	-9,7	1,6	-1,9	-7,9
Latina	-11,6	-11,4	-12,5	-8,2	-3,9	-10,9
Rieti	-8,1	-4,2	-13,6	22,2	0,4	-6,1
Roma	-6,9	-4,2	-7,4	-2,4	-2,9	-5,8
Viterbo	**-4,6**	**-3,2**	**-0,6**	**16,0**	**4,3**	**-2,8**
LAZIO	*-7,4*	*-5,9*	*-8,1*	*-1,5*	*-2,6*	*-6,4*
ITALIA	**-7,3**	**-2,2**	**-0,6**	**7,5**	**2,8**	**-4,8**

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 6 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca*) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2014)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	4,5	8,5	8,1
Latina	3,9	8,9	8,5
Rieti	8,0	9,8	9,6
Roma	4,4	7,2	5,8
Viterbo	**5,8**	**8,0**	**7,1**
LAZIO	*4,4*	*7,3*	*6,0*
ITALIA	**4,7**	**7,5**	**6,3**

* *Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi)*

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 7 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi autoliquidati) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2014)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	4,30	6,44	6,31
Latina	4,73	5,78	5,68
Rieti	4,68	7,26	6,75
Roma	4,63	4,67	4,65
Viterbo	**5,00**	**6,37**	**6,31**
LAZIO	*4,63*	*4,88*	*4,84*
ITALIA	**4,79**	**4,71**	**4,66**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 8 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a scadenza) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2014)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	3,43	3,83	3,57
Latina	3,41	3,84	3,64
Rieti	3,35	3,74	3,46
Roma	3,17	2,43	2,69
Viterbo	**3,45**	**3,75**	**3,64**
LAZIO	*3,20*	*2,51*	*2,75*
ITALIA	**2,96**	**3,13**	**2,69**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

APPROFONDIMENTO
a cura dell'Università degli Studi della Tuscia

Premessa

L'analisi che segue si basa sull'uso integrato di indicatori quantitativi e qualitativi ottenuti utilizzando le opinioni espresse da un campione di imprenditori della provincia di Viterbo. Allo scopo di ottenere una corretta interpretazione del contesto economico locale è stata condotta un'indagine presso un campione casuale di imprese operanti nella provincia di Viterbo. Per garantire una continuità con le indagini svolte negli anni precedenti, e quindi per consentire una comparabilità dei risultati, si è adottata sostanzialmente la medesima metodologia di analisi introducendo alcune modifiche. In particolare, la raccolta dei dati è avvenuta tramite un'indagine telefonica (sistema C.A.T.I. - *Computer Assisted Telephonic Interview*) che ha coinvolto un campione ad "estrazione casuale" composto da 440 imprese individuate nell'universo imprenditoriale della provincia, secondo una metodologia di "stratificazione proporzionale" dei settori economici che ha tenuto conto anche della dimensione delle imprese.

Il questionario comprende, oltre ad alcune informazioni strutturali, domande di tipo prevalentemente qualitativo, caratterizzate da tre modalità ordinali di risposta, relative all'andamento dei principali indicatori di performance aziendali.

Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti l'anno 2014 (ad esempio, "Nell'anno 2014 rispetto al 2013 ritiene che il PORTAFOGLIO ORDINI COMPLESSIVO è risultato: maggiore, minore uguale, non sa") oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura nell'anno in corso (ad esempio, Nell'anno 2015 ritiene che il PORTAFOGLIO ORDINI COMPLESSIVO risulterà: maggiore, minore uguale, non sa"). In dettaglio, l'indagine comprende domande relative a giudizi e attese su: produzione, ordini, fatturato, occupati e investimenti.

Con l'obiettivo di quantificare la variazione subita dalle diverse variabili aziendali (fatturato, produzione, portafoglio ordini, occupazione), l'indagine prevede inoltre che gli imprenditori specifichino, per ciascun indicatore, la percentuale di aumento o diminuzione percepita nel 2014 rispetto al 2013 nonché la previsione per il 2015.

L'analisi delle risposte fornite dagli imprenditori è basata sulla costruzione di due strumenti diversi: i saldi e la stima puntuale delle variazioni quantitative.

Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta ed i saldi sono ottenuti come differenza fra la modalità favorevole e quella sfavorevole, ossia tra la percentuale di imprenditori che hanno risposto "maggiore" e la percentuale di coloro che hanno risposto "minore" . La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo**.**

Le informazioni quantitative sulle variazioni percentuale subite dai diversi indicatori aziendali fornite dagli imprenditori che hanno risposto al questionario sono invece utilizzate per costruire indicatori medi di performance aziendali, attraverso la stima puntuale della media delle variazioni, ponderata con la dimensione aziendale.

1. La Percezione delle imprese sull'andamento economico Nel 2014

1.1. Il sentiment

Nel 2014 le imprese operanti nella provincia di Viterbo manifestano segnali di difficoltà esprimendo ancora giudizi negativi in merito alle variazioni dei principali indicatori aziendali. I saldi, ovvero le differenze tra le percentuali di imprenditori che dichiarano variazioni in aumento e quelli che indicano variazioni in diminuzione, sono negativi in tutti i settori ma assumono valori più pessimistici nel settore delle costruzioni e nel commercio. Un clima di maggiore fiducia emerge, invece, dal settore dei servizi, nel quale una quota più elevata di imprese esprime giudizi positivi per l'andamento degli indicatori nel 2014 e mostra attese di ripresa per il 2015. Anche le imprese agricole e quelle manifatturiere confidano in un miglioramento della situazione economica per il 2015.

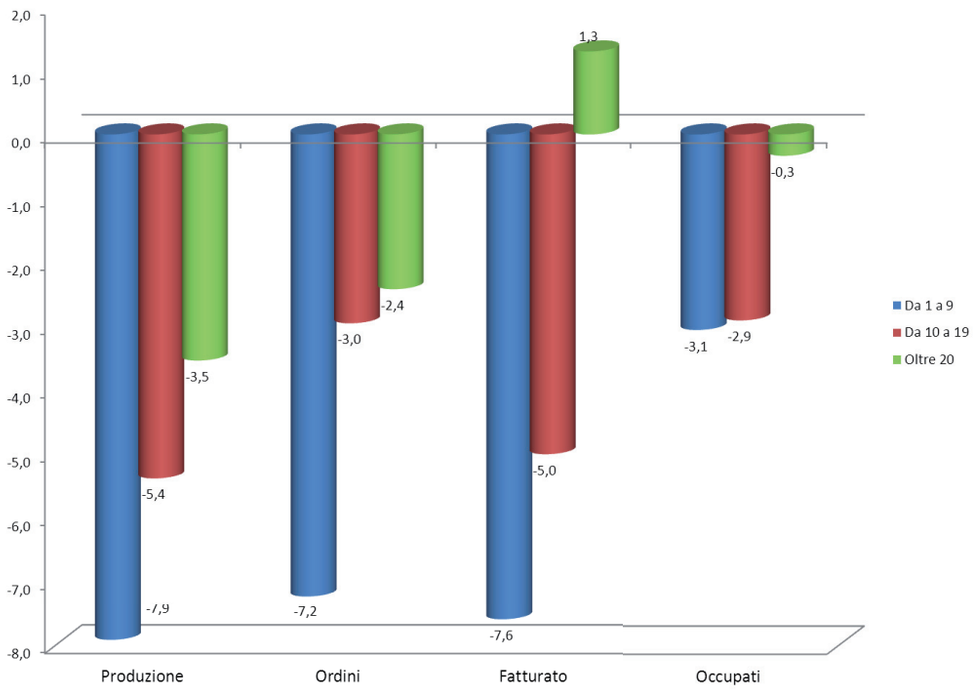
1.2. Le performance aziendali

La percezione degli imprenditori viterbesi sull'andamento economico del 2014, analizzata attraverso la stima puntuale della media delle variazioni dei principali indicatori aziendali dichiarate dagli imprenditori che hanno partecipato all'indagine, varia in funzione della dimensione aziendale espressa dalle classi di addetti (Grafico 1).

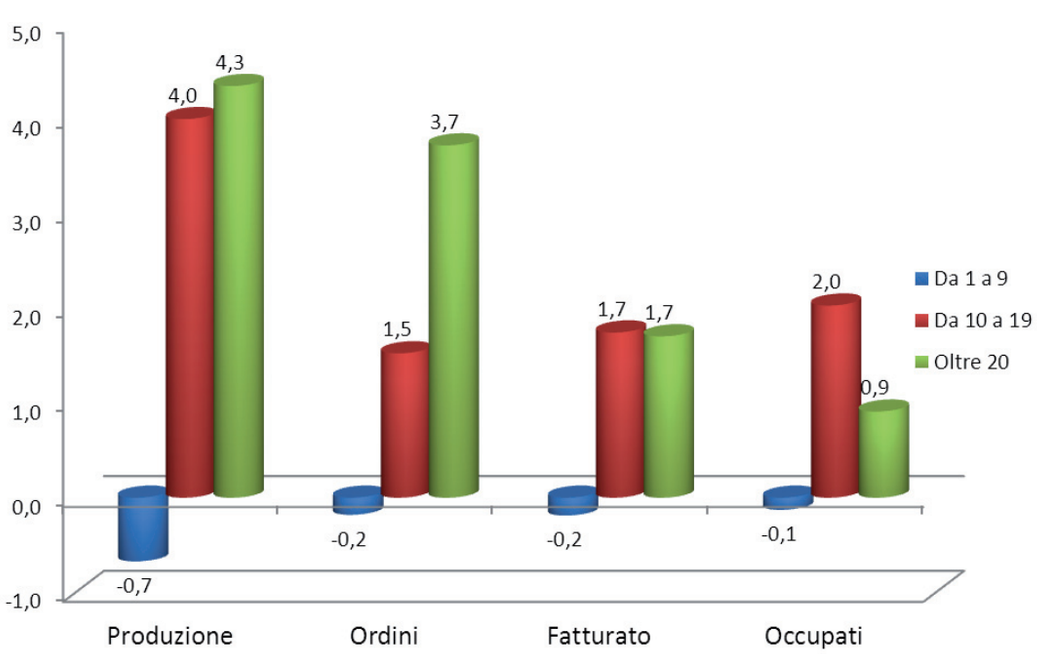
Le piccole imprese (da 1 a 9 addetti) sembrano aver sofferto maggiormente della crisi facendo registrare i risultati peggiori per produzione (-7,9%), ordini (-7,2) e fatturato (-7,6). Di contro, le imprese di dimensione maggiore, con oltre 20 addetti, sembrano aver reagito meglio alle difficoltà, mostrando risultati lievemente al di sotto della linea di pareggio per produzione (-3,5%) e ordini (-2,4%) e stime positive per fatturato (+1,3%).

Le previsioni di andamento per il 2015 dei principali indicatori di performance evidenziano che nel complesso ci si attende un miglioramento, tranne per le piccole imprese che fanno registrare ancora aspettative al ribasso in particolare per la produzione (-0,7%). Sono di nuovo le imprese di più grande dimensione che mostrano segnali di ripresa più decisi con la produzione che è attesa in aumento per il 4,3% e gli ordini per il 3,7%.

Graf.1 – Andamento settoriale dei principali indicatori di performance delle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (2014; stima variazioni quantitative %)

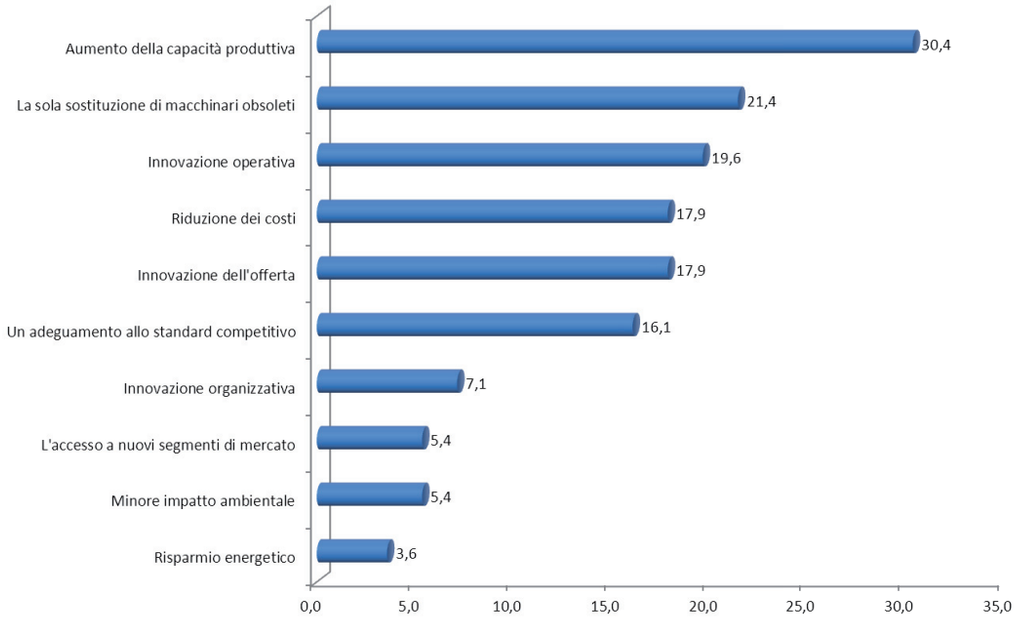


Graf. 2 – Andamento settoriale dei principali indicatori di performance delle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (previsioni 2015; stima variazioni quantitative %)



Nel 2014 il 12,7% delle imprese ha effettuato investimenti. Le destinazioni principali, riportate nel Grafico 3, hanno riguardato l'aumento della capacità produttiva e la sostituzione di macchinari obsoleti. Di particolare interesse è la percentuale di imprese che ha investito in innovazione operativa e dell'offerta che segnala una decisa volontà delle imprese di rispondere alla crisi introducendo miglioramenti del proprio processo e dei prodotti offerti. Nel 2015 una percentuale lievemente inferiore di imprese (12,1%) dichiara di voler investire risorse e ciò va interpretato come un'acquisita consapevolezza da parte delle imprese del fatto che l'innovazione può rappresentare un elemento strategico per il rilancio aziendale.

Graf. 3 – Principali finalità degli investimenti delle imprese della provincia di Viterbo nel 2014 (valori in %)



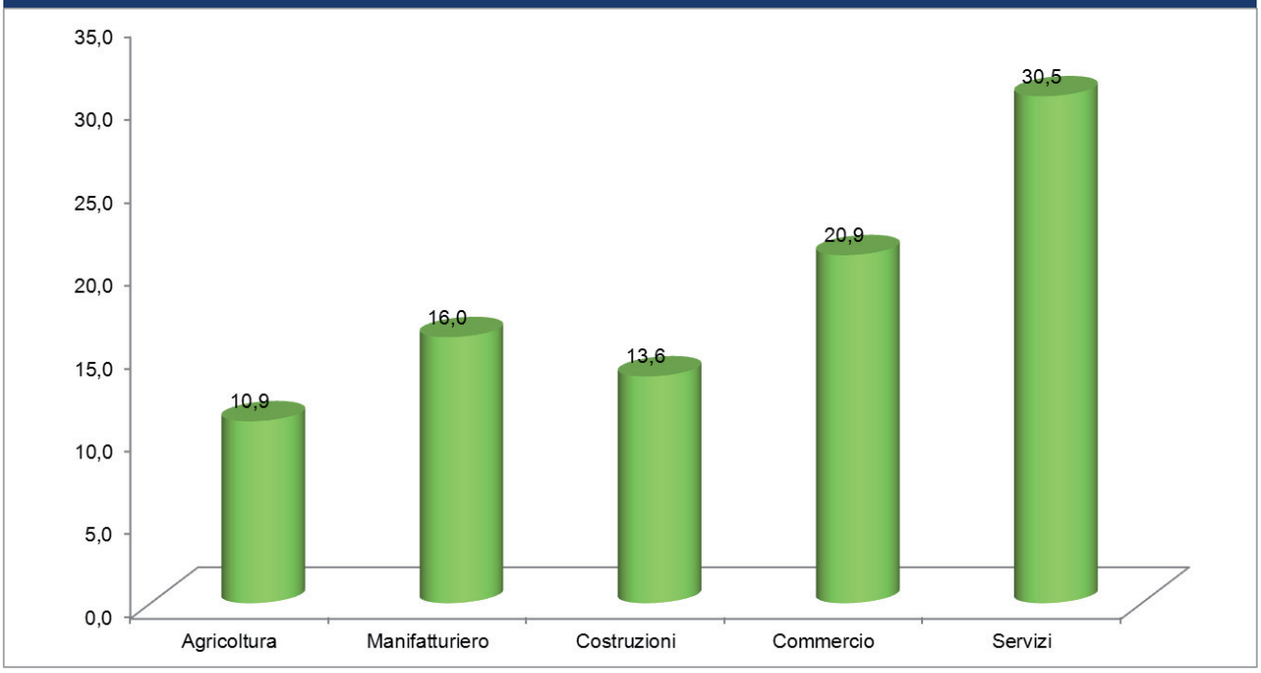
1.3. La ripresa dell'economia e le politiche di sviluppo

Circa il 18% degli imprenditori intervistati ha dichiarato di aver riscontrato, nei primi mesi del 2015, segnali di ripresa dell'economia. Il Grafico 4 evidenzia, tuttavia, variabilità dei valori percentuali tra i diversi settori. Sono gli imprenditori nel settore dei servizi ad aver riscontrato in misura maggiore segnali di ripresa dell'economia (circa il 30% ha risposto affermativamente al quesito dell'indagine) seguiti dagli imprenditori nel settore del commercio (20,9%). Un clima meno positivo lo hanno registrato gli imprenditori agricoli, dei quali solo il 10,9% ha riscontrato una ripresa dell'economia.

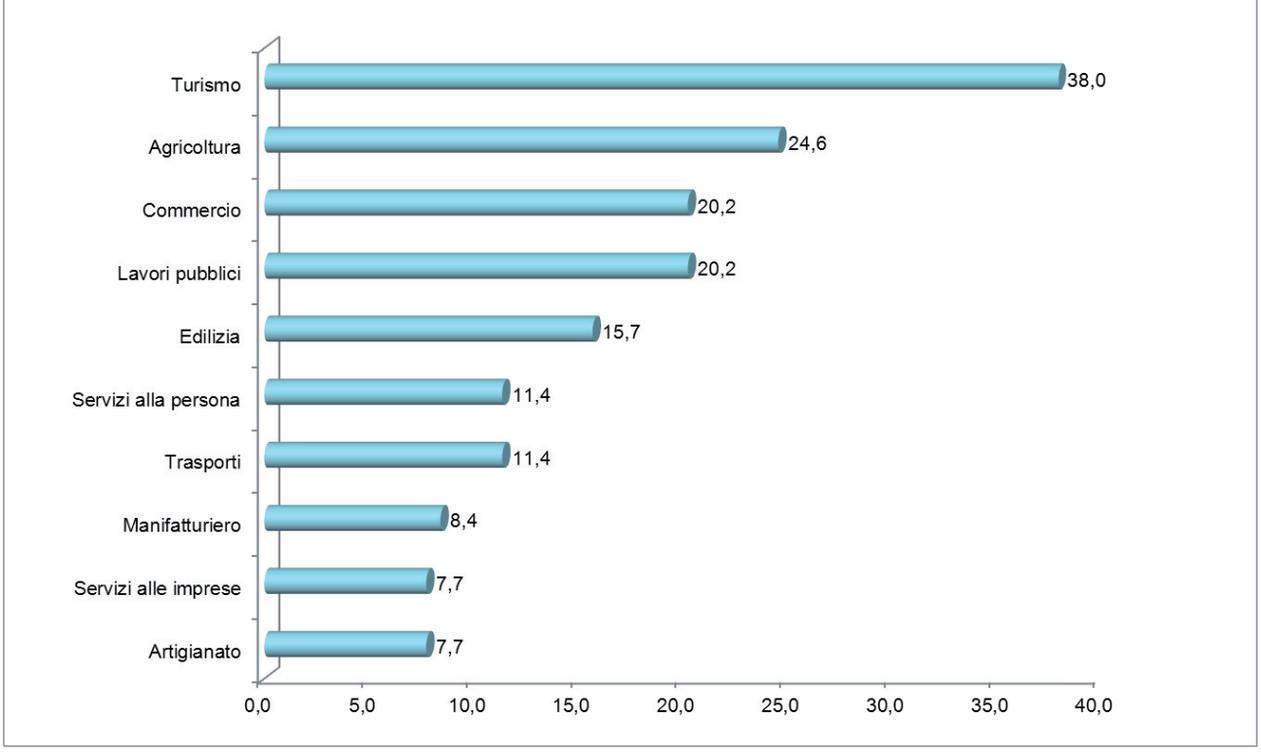
I settori di attività economica che secondo l'opinione degli imprenditori anticiperanno la ripresa dell'economia (Grafico 5[1]) sono rappresentati da turismo (38%), agricoltura (24,6%), commercio (20,2%) e lavori pubblici (20,2%). Fanalino di coda sono i settori dei servizi alle imprese e l'artigianato (entrambi 7,7% di risposte).

1. È da notare che, essendo il quesito a risposta multipla (infatti ogni intervistato poteva indicare al massimo due risposte), la somma dei valori percentuali è superiore a 100.

Graf. 4 – "Nei primi mesi del 2015 ha potuto riscontrare alcuni segnali di ripresa dell'economia?": percentuale di imprenditori che ha risposto affermativamente (distribuzione per settore di attività)



Graf.5 Settori economici che, a giudizio degli intervistati, anticiperanno la ripresa economica: percentuale di risposte ottenute da ciascun settore



Quasi la metà degli imprenditori intervistati (47,7%) ha indicato prioritario per la ripresa economica realizzare interventi finalizzati allo snellimento delle procedure amministrative. Seguono, tra le due opzioni che ciascun imprenditore poteva indicare[2], interventi a sostegno della domanda per consumi (32,5%), incentivazione dei livelli di liquidità dell'impresa (22,5%) e incentivi in conto interesse per ridurre il costo del denaro (20,5%).
Quando, invece, ad essere chiamata in causa è il rilancio della competitività provinciale gli imprenditori ritengono interventi prioritari soprattutto il potenziamento delle infrastrutture di collegamento viarie (23,2%), l'incentivazione alla costituzione di nuova imprenditoria per i giovani (22%) e il potenziamento delle infrastrutture e utilities interne alle aree industriali (18,9%).

2. L'AGRICOLTURA

2.1. Il *sentiment*

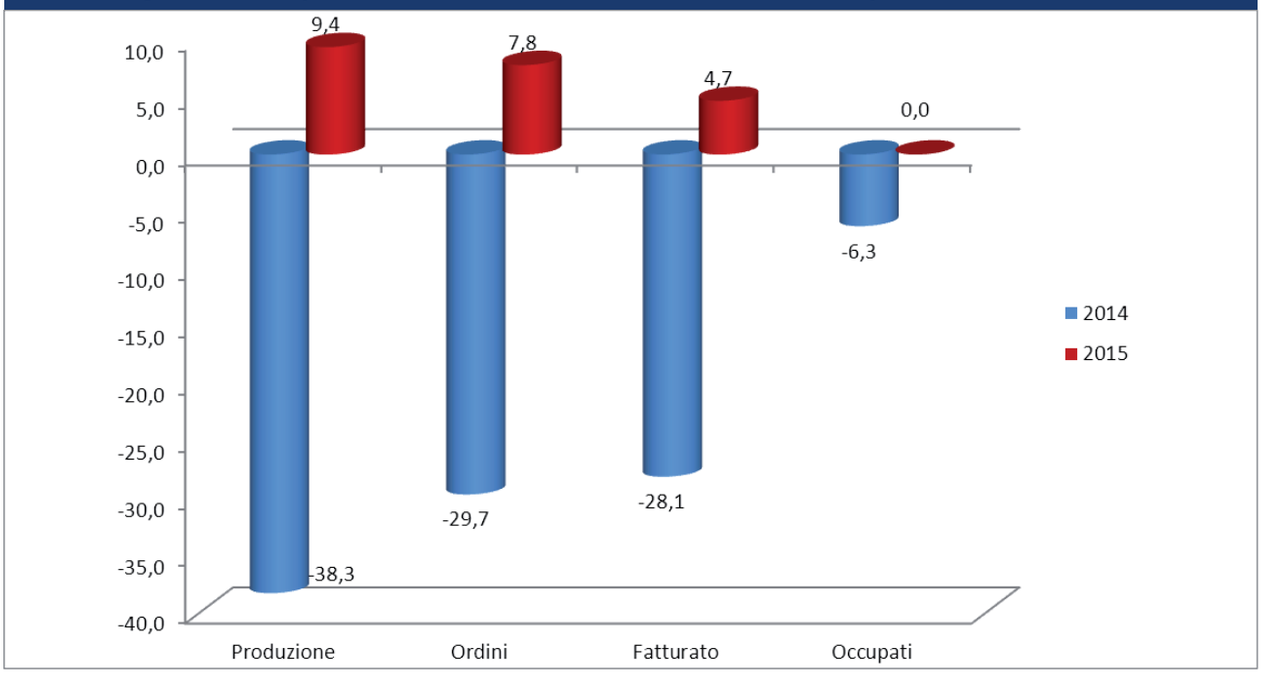
Nel 2014 le imprese del settore agricolo viterbese esprimono ancora giudizi negativi in merito alle variazioni dei principali indicatori aziendali, sebbene una percentuale piuttosto elevata si esprima per una sostanziale stabilità. Pertanto, i saldi risultano negativi per tutti gli indicatori come risulta dal Graf.1. Tali giudizi sono comunque più ottimistici rispetto al 2013 e il clima che pervade le imprese sembra essere migliore, essendo le aspettative per il 2015 positive. Infatti, le previsioni mostrano saldi positivi su tutti gli indicatori, tranne per gli occupati dove si evidenzia una sostanziale stazionarietà per l'anno in corso (l'87% degli imprenditori pensa di non variare il numero degli addetti) che va a confermare la tendenza emersa per il 2014 (oltre l'85% degli imprenditori ha mantenuto lo stesso numero di occupati).

2.2. Le performance aziendali

Utilizzando le informazioni quantitative relative alla percentuale di aumento o diminuzione percepita nel 2014 rispetto al 2013, che tuttavia sono il frutto di giudizi soggettivi degli imprenditori, si perviene alla stima puntuale della variazione media per ciascun indicatore[3] rappresentate nel Grafico 2. Nel 2014 tutti gli indicatori mostrano variazioni negative, che riflettono quanto emerso dall'analisi dei saldi. L'indicatore che sembra subire la maggiore contrazione è ancora la produzione (-7,3%), seguita dal fatturato (-5,7%), e dal portafoglio ordini (-4,7%). Le previsioni per il 2015 mostrano tuttavia segnali di ripresa con la produzione che è attesa in aumento del 2,2% e il fatturato per il quale si prevede un incremento del 2,4%.

2. Per tale motivazione, dalla somma delle percentuali non si ottiene il valore 100.
3. Nel processo di stima della variazione media dei diversi indicatori è stata considerata la dimensione di ciascuna impresa attraverso il numero degli soggetti occupati presso la stessa.

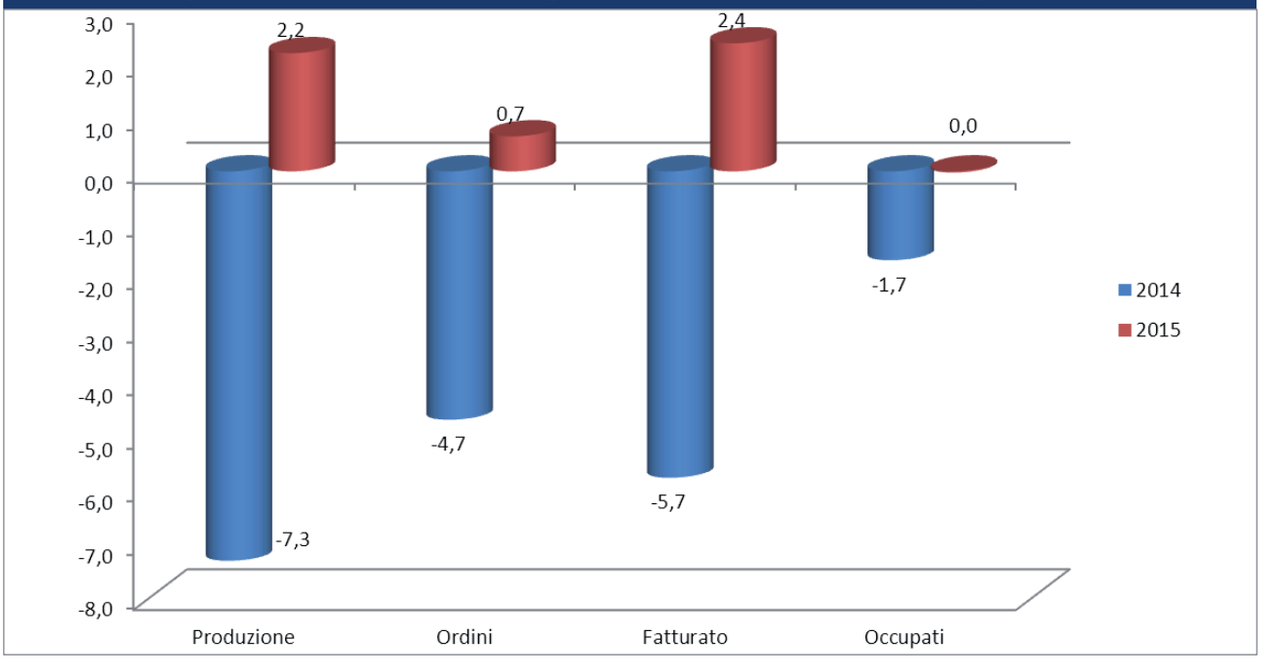
Graf.1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese agricole della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 – Distribuzione dei giudizi degli imprenditori agricoli (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale	Non sa
Produzione	15,6	53,9	28,9	1,6
Ordini	15,6	45,3	33,6	5,5
Fatturato	19,5	47,7	26,6	6,2
Occupati	1,6	7,8	85,2	5,4

Graf.2 – Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese agricole della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative %)

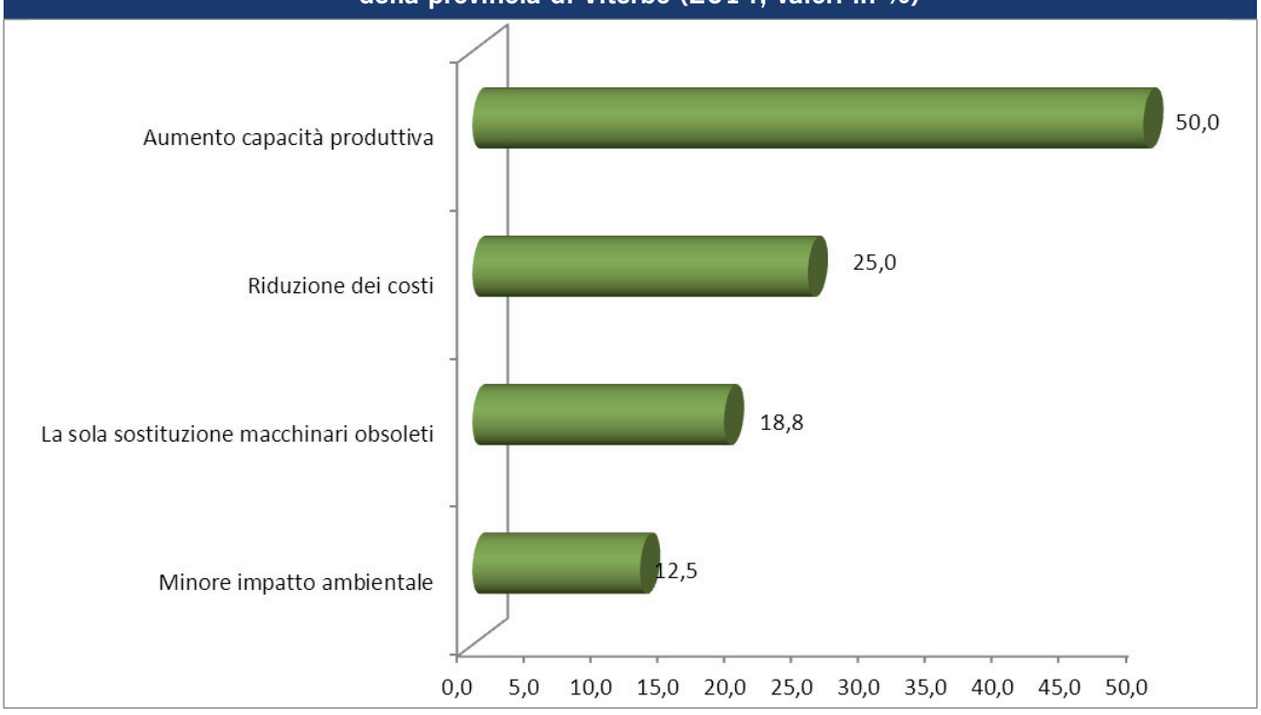


2.3. Gli investimenti

Passando all'analisi degli investimenti, si può evidenziare come solo il 12.5% delle imprese intervistate abbia effettuato investimenti nell'anno 2014. Nella maggioranza dei casi, tali investimenti sono stati destinati all'aumento della capacità produttiva, alla riduzione dei costi e alla sostituzione dei macchinari obsoleti.

Per il 2015 solo il 7,3% delle imprenditori agricoli ha dichiarato di voler effettuare investimenti. Un elemento positivo è rappresentato dal fatto che il 6,2% delle imprese ha dichiarato di aver effettuato esportazioni.

Graf.3 – Principali destinazioni degli investimenti realizzati dalle imprese agricole della provincia di Viterbo (2014; valori in %)



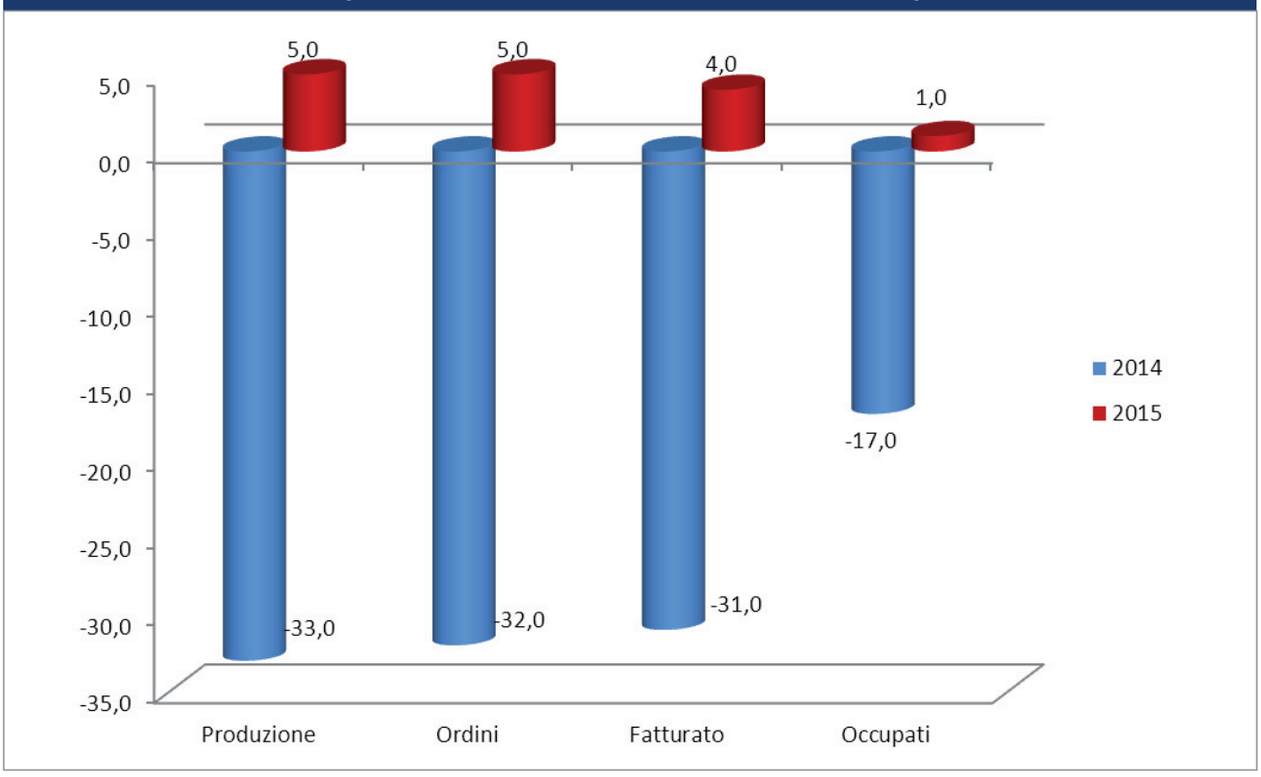
3. IL MANIFATTURIERO

3.1. Il *sentiment*

Il clima che pervade il manifatturiero viterbese sembra migliorare lievemente nel 2014. Sebbene i principali indicatori di performance aziendali siano giudicati in diminuzione dalla maggioranza degli imprenditori intervistati, i giudizi sono complessivamente più ottimistici rispetto al 2013. I saldi generati rimangono tutti negativi con valori che oscillano tra -33% della produzione al -17% degli occupati. La quota di imprese che dichiara una sostanziale stabilità è comunque elevata (30% per gli ordini) e raggiunge il 78% per gli occupati (Tab.1).

Le aspettative per il 2015 sembrano essere positive sebbene siano espresse da percentuali di incremento piuttosto basse che variano tra l'1% degli occupati (dove però quasi il 90% degli imprenditori ha dichiarato di voler mantenere lo stesso numero di occupati) al 5% della produzione.

Graf.1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 – Distribuzione dei giudizi degli imprenditori manifatturieri (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale	Non sa
Produzione	17,0	50,0	29,0	4,0
Ordini	18,0	50,0	30,0	2,0
Fatturato	20,0	51,0	27,0	2,0
Occupati	2,0	19,0	78,0	1,0

3.2. Le performance aziendali

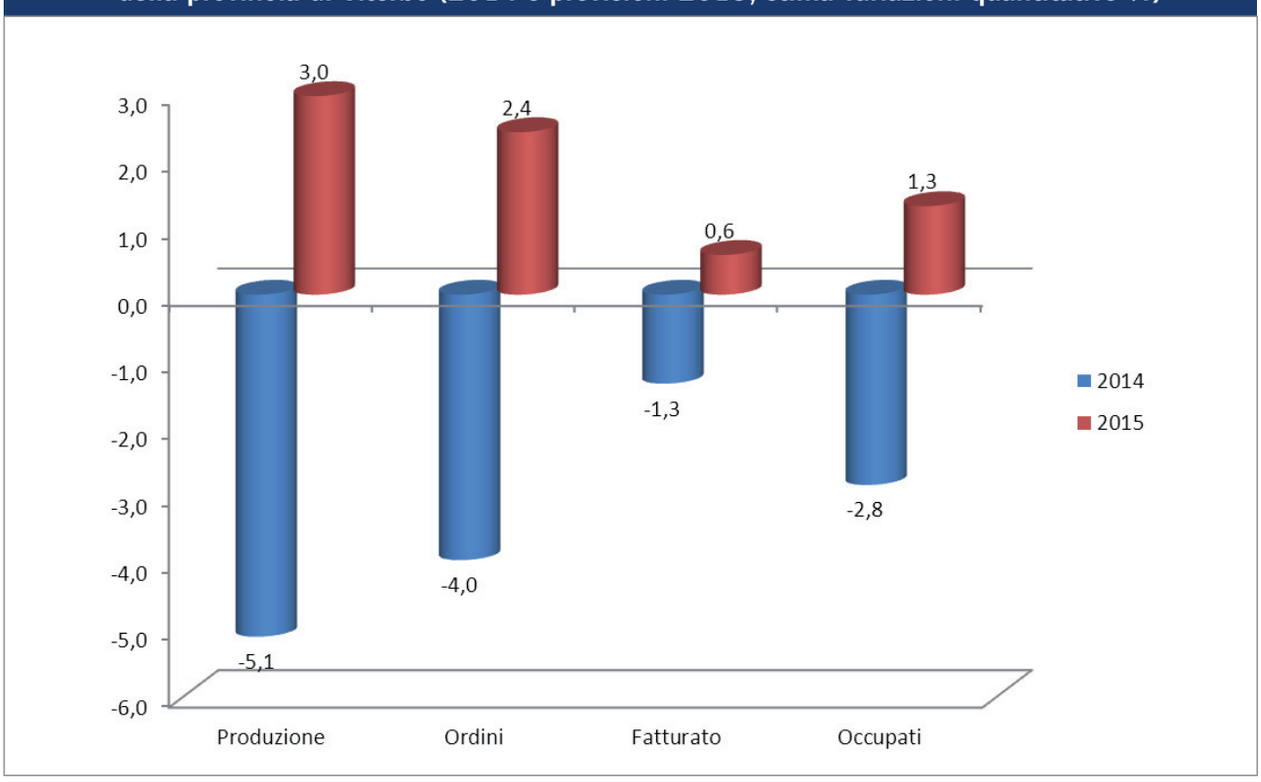
L'analisi delle informazioni quantitative derivanti dal giudizio degli imprenditori sulla percentuale di aumento o diminuzione di ciascun indicatore percepita nel 2014 rispetto al 2013 conferma il quadro di difficoltà già emerso dall'analisi dei saldi. L'indicatore relativo alla produzione è quello che sembra aver subito la maggiore contrazione (-5,1%) seguito dagli ordini (-4%), dagli occupati (-2,8%) e dal fatturato (-1,3%).

Tali stime sono comunque migliori rispetto a quanto espresso dagli imprenditori del comparto manifatturiero nel 2013, anno in cui la produzione e il fatturato facevano registrare una diminuzione del 13,6%.

Gli imprenditori si sono espressi, invece, positivamente per quanto concerne le previsioni relative all'anno 2015. Segnali di ripresa maggiori,

nel settore manifatturiero, si evidenziano per la produzione (+3%) e gli ordini (+2,4%) rispetto a quanto registrato per gli occupati (attesi in aumento dell'1,3%) e per il fatturato (+0,6%).

Graf. 2 – Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative %)



L'analisi dettagliata per comparti (Tab.2) fa emergere l'esistenza di eterogeneità all'interno del settore manifatturiero con un'alternanza di segni delle variazioni positivi e negativi.

Tab.2 – Andamento dei principali indicatori nei comparti manifatturieri della provincia di Viterbo (2014 rispetto a 2013, variazioni percentuali)

	ALIMENTARI	TESSILI ABBIGLIAMENTO	LEGNO MOBILIO	ESTRATTIVE	METALMECC.	LAVORAZIONE DI CERAMICA
Produzione	-7,8	2,1	-1,8	-12,8	-5,4	-3,9
Ordini	-2,0	2,3	-1,8	-11,7	-3,6	-4,0
Fatturato	-2,5	2,2	-1,9	-13,0	-2,3	2,2
Occupati	-7,8	-2,3	-2,0	-4,6	-3,1	-1,1

Il comparto che sembra evidenziare le performance peggiori è rappresentato dalle industrie estrattive che fanno registrare flessioni a doppia cifra mostrando un andamento in parte opposto a quanto registrato nel 2013, probabilmente dovuto alla crisi persistente del settore delle costruzioni.

Anche il settore degli alimentari evidenzia segni negativi nei principali indicatori ma di entità minore rispetto a quanto registrano nel 2013 rispetto al 2012. Il segmento del tessile e abbigliamento mostra, invece, valori positivi su tutti gli indicatori ad eccezione degli occupati, che risultano in calo in tutti i comparti.
Le previsioni per il 2015 (Tab.3) mostrano una prevalenza di segni positivi per tutti i comparti ad eccezione delle imprese estrattive e del tessile-abbigliamento.

Tab.3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori nei comparti manifatturieri della provincia di Viterbo (2015; variazioni quantitative in %)

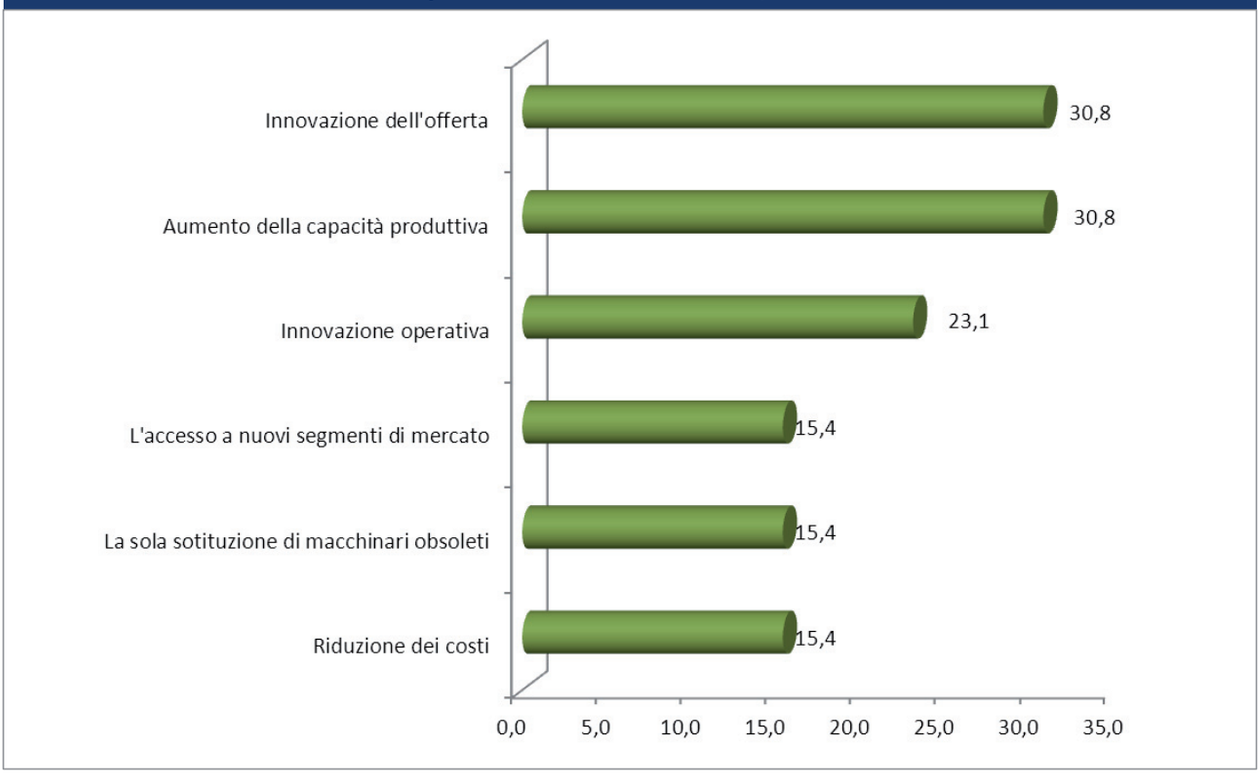
	ALIMENTARI	TESSILI ABBIGLIAMENTO	LEGNO MOBILIO	ESTRATTIVE	METALMECC.	LAVORAZIONE DI CERAMICA
Produzione	9,7	-0,6	1,7	-4,6	2,3	4,0
Ordini	4,6	-0,6	2,4	-4,5	2,0	4,1
Fatturato	5,1	-0,6	2,6	-5,3	2,8	-0,7
Occupati	6,7	-0,9	1,6	0,0	0,7	0,5

Una percentuale piuttosto elevata di imprese del manifatturiero, pari al 27%, dichiara di aver effettuato esportazioni nel 2014 con un peso sul fatturato di circa il 26% in media. Le esportazioni interessano in prevalenza le imprese del comparto lavorazione di ceramica (56,5% di imprese esportatrici con un peso delle esportazioni sul fatturato del 37%) e quelle del legno-mobilio (31,3% la quota di imprese che hanno esportato i loro prodotti per una quota del fatturato uguale al 13%).

3.3. Gli investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, circa il 13% delle imprese intervistate dichiara di averli effettuati nel 2014. Le destinazioni principali degli investimenti sono state l'aumento della capacità produttiva, l'innovazione dell'offerta e l'innovazione operativa.

Graf.3 – Principali destinazioni degli investimenti realizzati dalle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (2014; valori in %)



4. LE COSTRUZIONI

4.1. Il sentiment

Nel 2014 il settore edile della provincia di Viterbo ha continuato a subire gli effetti della crisi economica, continuando a far registrare saldi fortemente negativi nei principali indicatori aziendali (Tab.1). D'altra parte la percentuale delle imprese che dichiara una sostanziale stabilità non è da sottovalutare aggirandosi intorno al 25%.

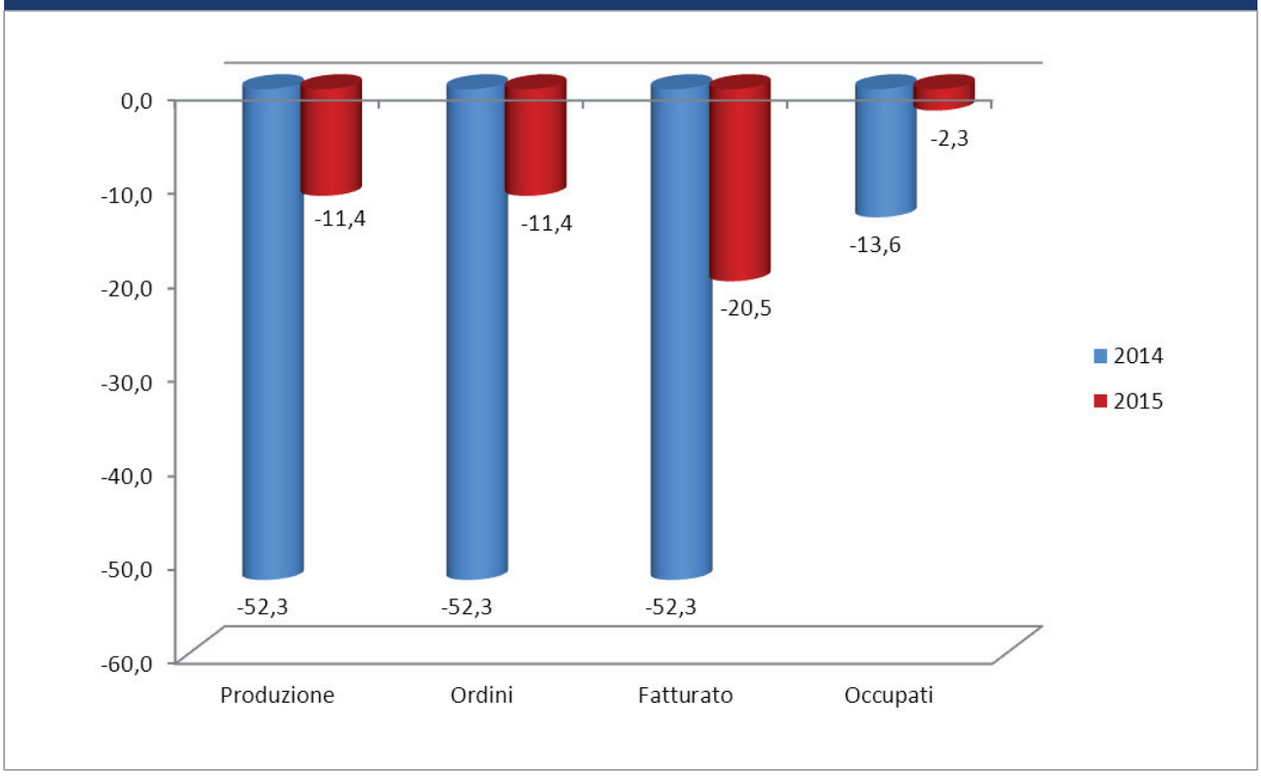
Le aspettative degli imprenditori per il 2015 si mantengono in prevalenza al ribasso generando saldi negativi in particolare per il fatturato (Grafico 1). Tuttavia il 93% degli imprenditori pensa di non apportare variazioni al numero dei propri addetti.

4.2. Le performance aziendali

La difficile situazione in cui versa il settore si evidenzia anche dall'analisi delle stime puntuali delle variazioni subite agli indicatori di performance che mostrano valori negativi a doppia cifra. Gli imprenditori edili viterbesi dichiarano una contrazione del fatturato di circa il 12% in media mentre la produzione diminuisce di 11,6 punti percentuali.

Le previsioni per il 2015 non sono molto incoraggianti mostrando un timido +1% per produzione e ordini e mantenendo segni negativi per fatturato e occupati.

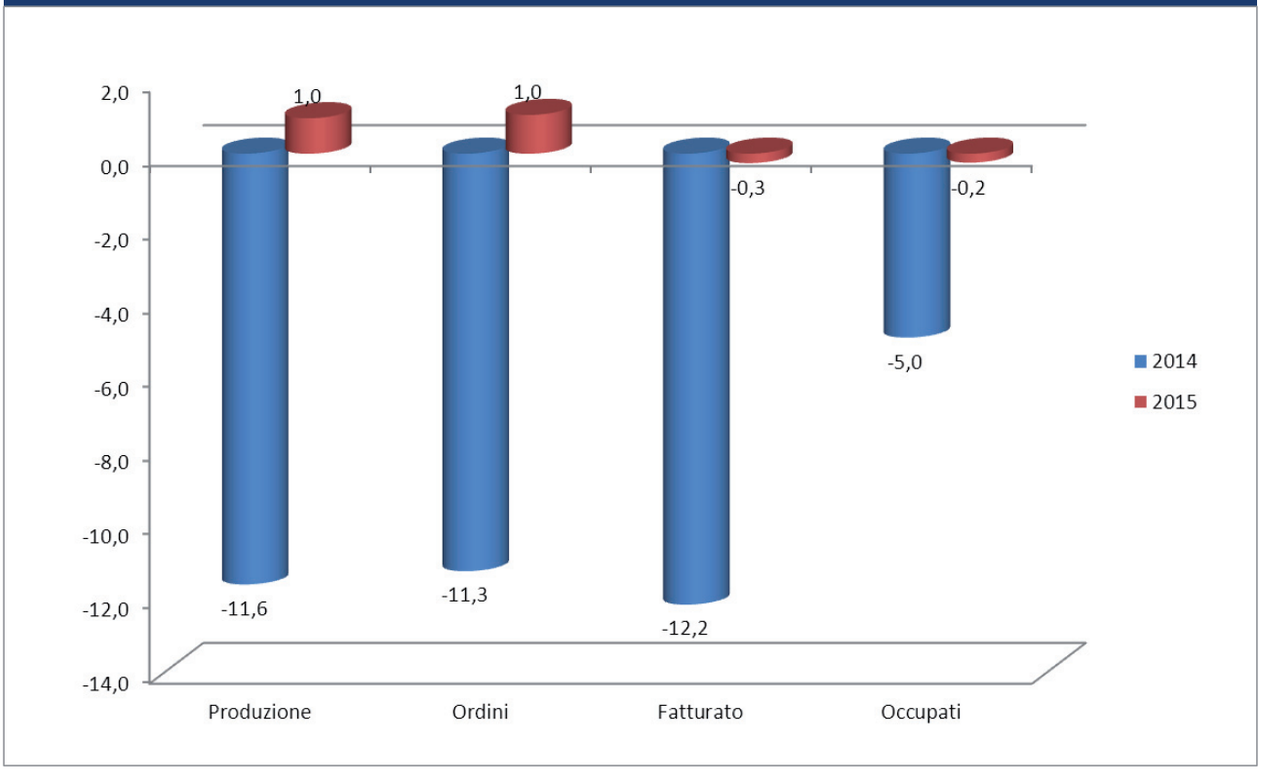
Graf. 1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese edili della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 – Distribuzione dei giudizi degli imprenditori edili (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale	Non sa
Produzione	9,1	61,4	25,0	4,6
Ordini	6,8	59,1	29,6	4,6
Fatturato	9,1	61,4	25,0	4,6
Occupati	2,3	15,9	81,8	0,0

Graf. 2 – Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative in %)



4.3. Gli investimenti

Un ulteriore segnale di difficoltà è fornito dalla bassa percentuale di imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel 2014 che si attesta a 4,6%. Le principali destinazioni sono state l'innovazione e l'incremento della capacità produttiva.

5. IL COMMERCIO

5.1. Il sentiment

A livello provinciale il settore del commercio risente fortemente della crisi economica ormai da alcuni anni. Nel 2014 i saldi si mantengono negativi manifestando un clima di pessimismo tra gli imprenditori che si esprime con elevate percentuali di coloro che dichiarano di aver subito contrazioni negli indicatori aziendali (Tab.1).

5.2. Le performance aziendali

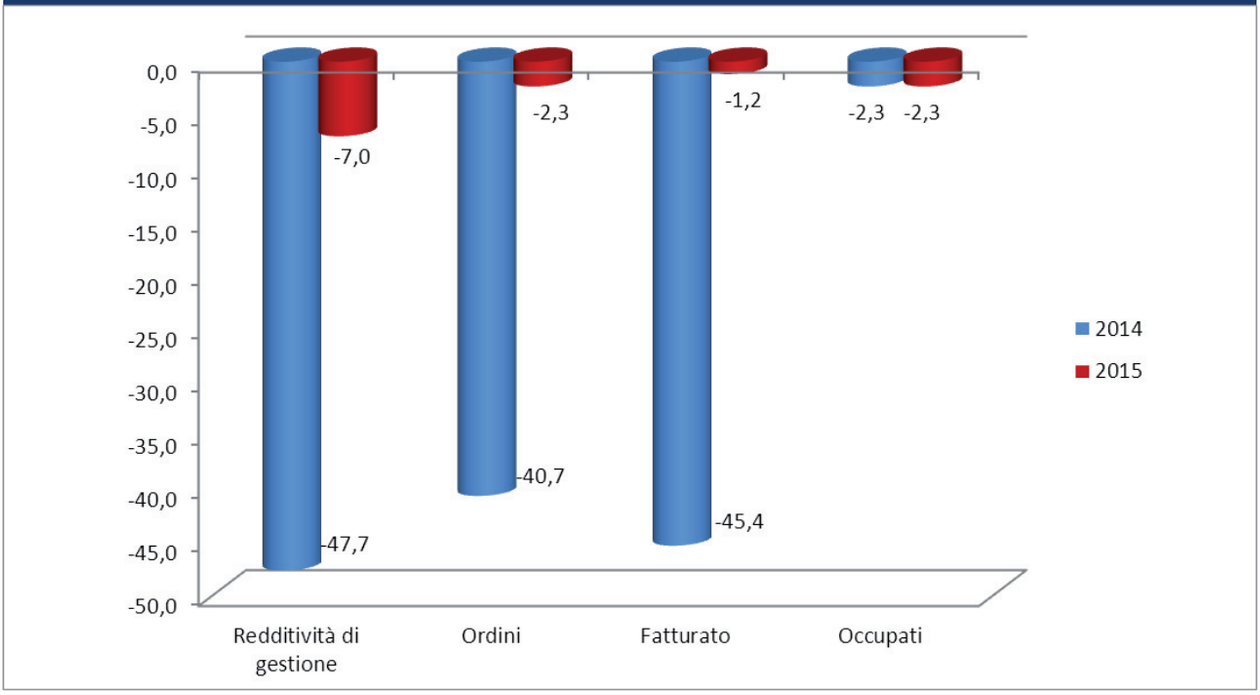
Anche analizzando le stime quantitative di tali variazioni la situazione appare difficile sebbene in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (Graf.2). In particolare la variazione della redditività di gestione si attesta al -7,7% mentre nel 2013, rispetto al 2012, aveva raggiunto il -13,4% . Il

portafoglio ordini, che mostrava nel 2013 una diminuzione del 12,9%, migliora nel 2014 attestandosi a -7,3%.
Per il 2015 gli imprenditori prevedono una situazione di sostanziale stazionarietà nei valori dei principali indicatori aziendali. Solo per il fatturato si prevede un lieve incremento (+0,4%).
L'analisi disaggregata per comparti (Tab.2) evidenzia che il commercio all'ingrosso ha risentito in misura maggiore della crisi mostrando una contrazione della redditività di gestione e del fatturato superiore agli altri comparti e pari, rispettivamente a -9,1% e -13,2%, sebbene per gli occupati lo stesso comparto mostra in media un lieve incremento.

5.3. Gli investimenti

La quota di imprese cha ha destinato risorse ad investimenti è stata uguale al 16,3% nel 2014. Gli investimenti hanno riguardato in prevalenza la sostituzione di macchinari obsoleti, l'aumento della capacità produttiva e la riduzione dei costi. Nel 2015 una percentuale lievemente superiore di imprese ha dichiarato di voler effettuare investimenti (17,4%).

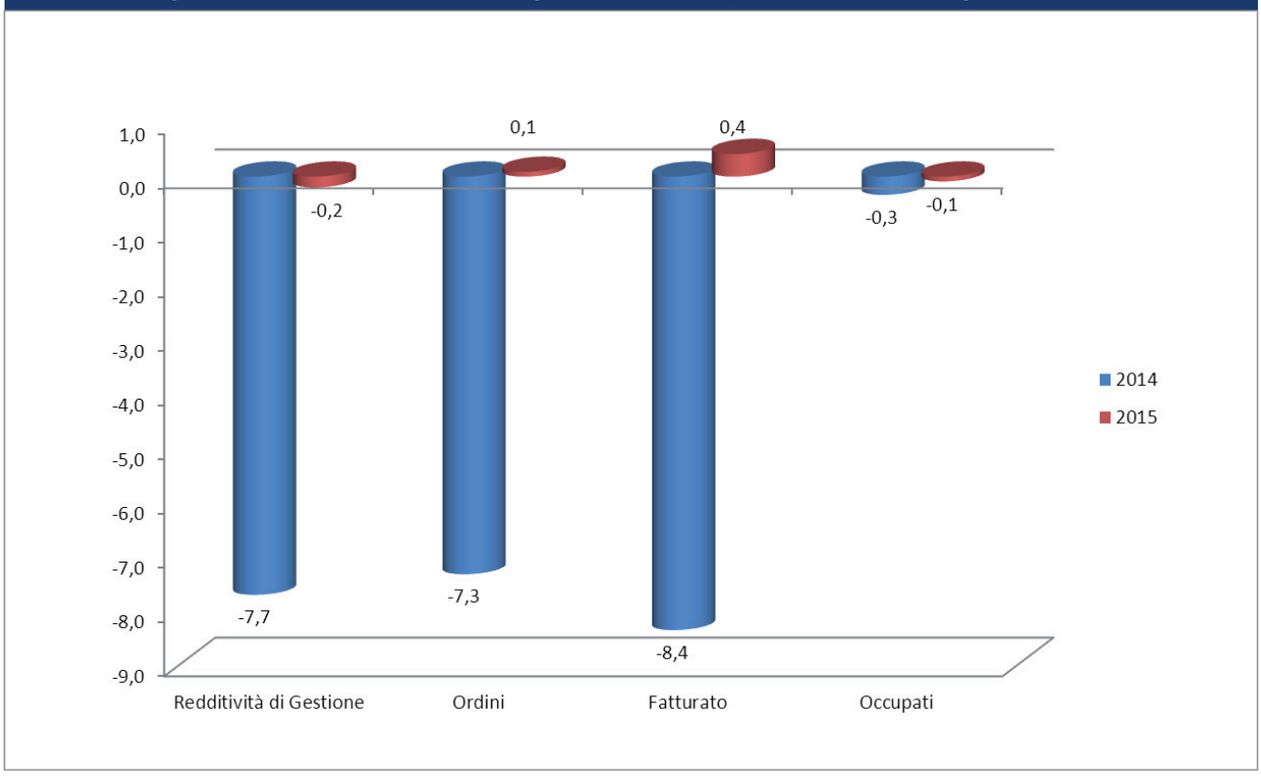
Graf. 1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese del commercio della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 – Distribuzione dei giudizi degli imprenditori del commercio (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale	Non sa
Produzione	12,8	60,5	22,1	4,6
Ordini	15,1	55,8	22,1	7,0
Fatturato	12,8	58,1	23,3	5,8
Occupati	7,0	9,3	81,4	2,3

Graf.2 – Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative in %)



Tab.2 – Andamento dei principali indicatori di performance nei comparti del commercio della provincia di Viterbo (2014; variazioni quantitative in %)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Commercio ingrosso	Commercio dettaglio	Grande distribuzione
Redditività di gestione	-9,1	-7,1	-6,8
Ordini	-9,1	-6,2	-7,5
Fatturato	-13,2	-7,0	-2,7
Occupati	1,2	-1,2	-0,6

Tab.3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori nei comparti del commercio della provincia di Viterbo (2015; variazioni quantitative in %)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Commercio ingrosso	Commercio dettaglio	Grande distribuzione
Redditività di gestione	-0,4	0,4	-2,1
Ordini	-0,2	0,3	0,0
Fatturato	0,5	0,4	0,0
Occupati	0,8	-0,6	0,0

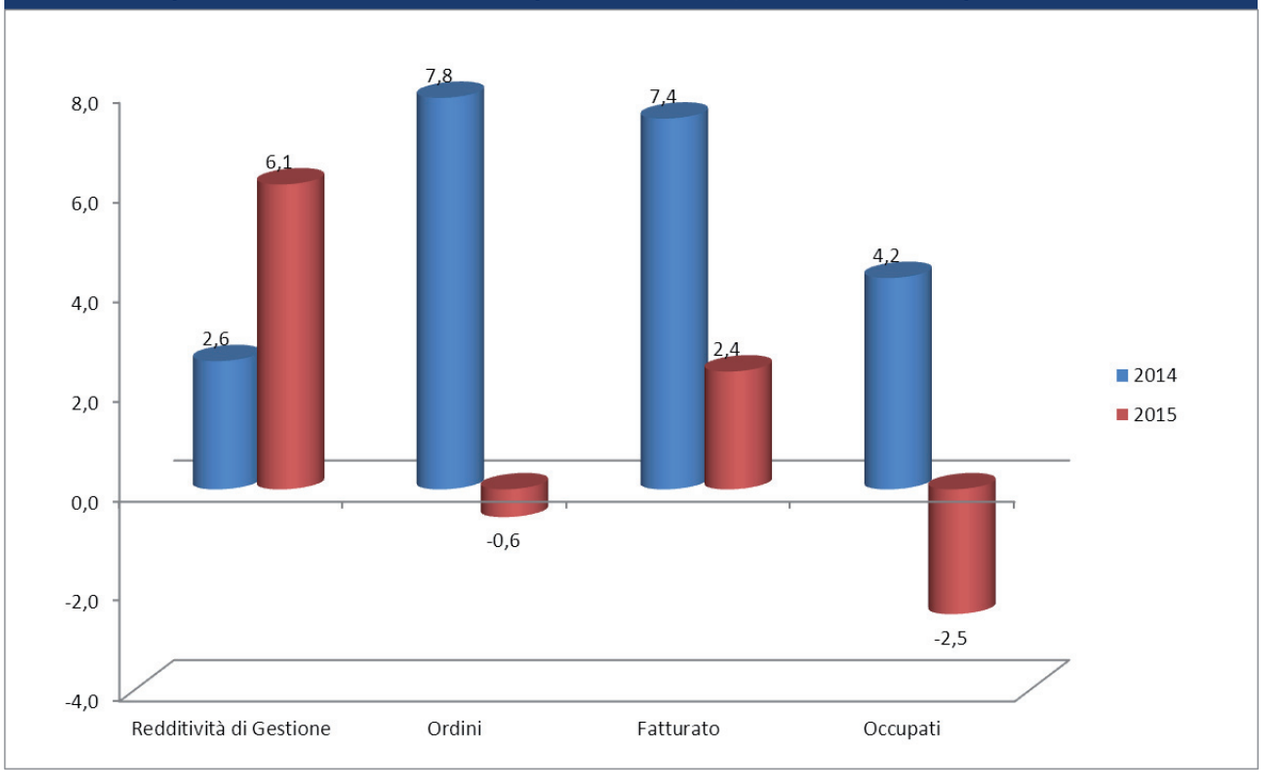
6. I TRASPORTI[4]

Nel 2014, le imprese viterbesi operanti nel comparto dei trasporti mostrano segnali di ripresa dopo un biennio caratterizzato da variazioni negative. Dai giudizi espressi dagli imprenditori del comparto gli indicatori di performance aziendale mostrano variazioni positive, in particolare di ordini e fatturato.

Le previsioni per il 2015 appaiono eterogenee con alcuni indicatori attesi in miglioramento, come la redditività di gestione (+6,1%) e fatturato (+2,4%), ed altri previsti in diminuzione, ossia ordini (-0,6%) e occupati (-2,5%).

Il miglioramento nelle performance aziendali è probabilmente da ascrivere al fatto che un'elevata quota di imprese, uguale al 37,5%, ha effettuato investimenti nel 2014 che hanno consentito principalmente di ridurre i costi, introducendo innovazioni organizzative e sostituendo macchinari obsoleti. Per il 2015 solo il 12,5% delle imprese pensa di effettuare investimenti.

Graf.1 – Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese dei trasporti della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative in %)



4. Le stime sono soggette ad errori rilevanti derivanti dalla ridotta numerosità campionaria.

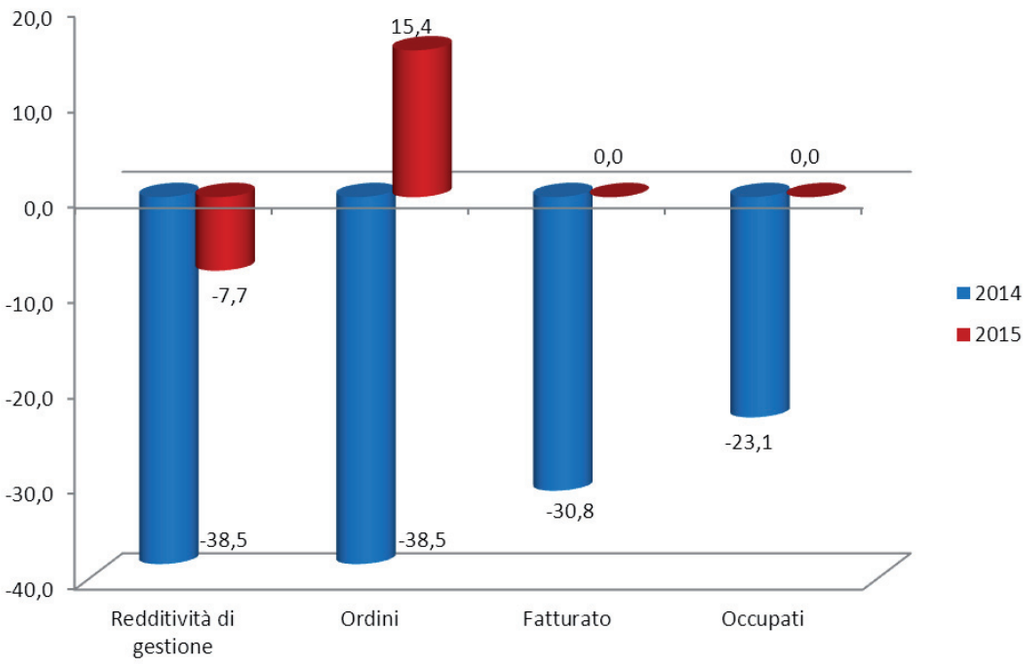
7. IL TURISMO

7.1. Il sentiment

Come accaduto sia nel 2012 che nel 2013, continuano anche nel 2014 le percezioni negative delle imprese della provincia di Viterbo operanti nel settore turistico in merito all'andamento dei principali indicatori di performance aziendale. Il 46,2% degli imprenditori, infatti, ha dichiarato che la redditività di gestione e il portafoglio ordini sono diminuiti nel 2014 contro una percentuale del 7,7% degli imprenditori che invece ha percepito l'andamento di tali indicatori in aumento, generando così un saldo negativo del 38,5%. Saldi di entità lievemente inferiore si registrano per il fatturato (-30,8%) e per gli occupati (-23,1%).

I giudizi sembrano essere più ottimistici per il 2015 con particolare riferimento al portafoglio ordini il cui saldo è atteso con segno positivo e pari al 15,4%. Le previsioni per la redditività di gestione fanno ancora, invece, registrare un saldo negativo pari al 7,7% mentre si osserva sia per il fatturato che per gli occupati un valore coincidente delle percentuali di imprenditori che prevedono gli indicatori in aumento e in diminuzione, conducendo quindi a un saldo atteso pari a zero (Graf. 1).

Graf.1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese del turismo della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 - Distribuzione dei giudizi degli imprenditori del turismo (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

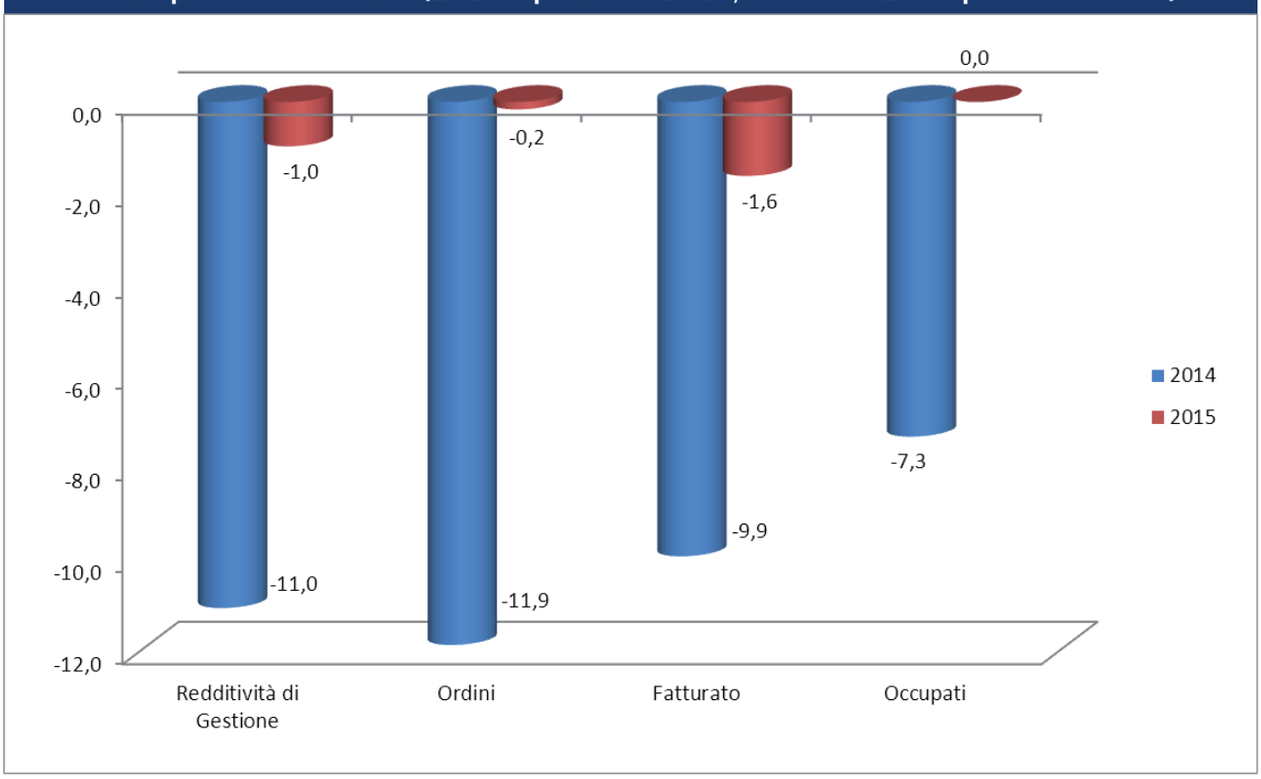
Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale	Non sa
Redditività di gestione	7,7	46,2	38,5	7,7
Ordini	7,7	46,2	46,2	
Fatturato	7,7	38,5	46,2	7,7
Occupati	0,0	23,1	76,9	0,0

7.2. Le performance aziendali

Analizzando le stime quantitative di tali variazioni (Graf.2) emerge che gli imprenditori turistici, hanno percepito una diminuzione media di circa l'11% per la redditività di gestione, dell'11,9% per il portafoglio ordini, seguiti da una diminuzione del 9,9% per il fatturato (in leggero miglioramento rispetto al 2013 quando era stato stimato al -10,2%) e del 7,3% degli occupati.

Per il 2015 si attendono variazioni che, seppure con segno negativo, sembrano avere entità ridotta rispetto ai valori registrati per il 2014. Per l'occupazione, gli imprenditori del settore prevedono stazionarietà.

Graf. 2 Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese del turismo della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative in %)



7.3. Gli investimenti

Nel 2014, il 15,4% delle imprese viterbesi del comparto ha effettuato investimenti orientati prevalentemente alla sostituzione di macchinari obsoleti e all'aumento della capacità produttiva. Segnali di fiducia emergono per il 2015 dal momento che sempre la stessa percentuale di imprenditori ha dichiarato di voler effettuare investimenti ma di ammontare maggiore rispetto al 2014.

8. IL TERZIARIO AVANZATO[5]

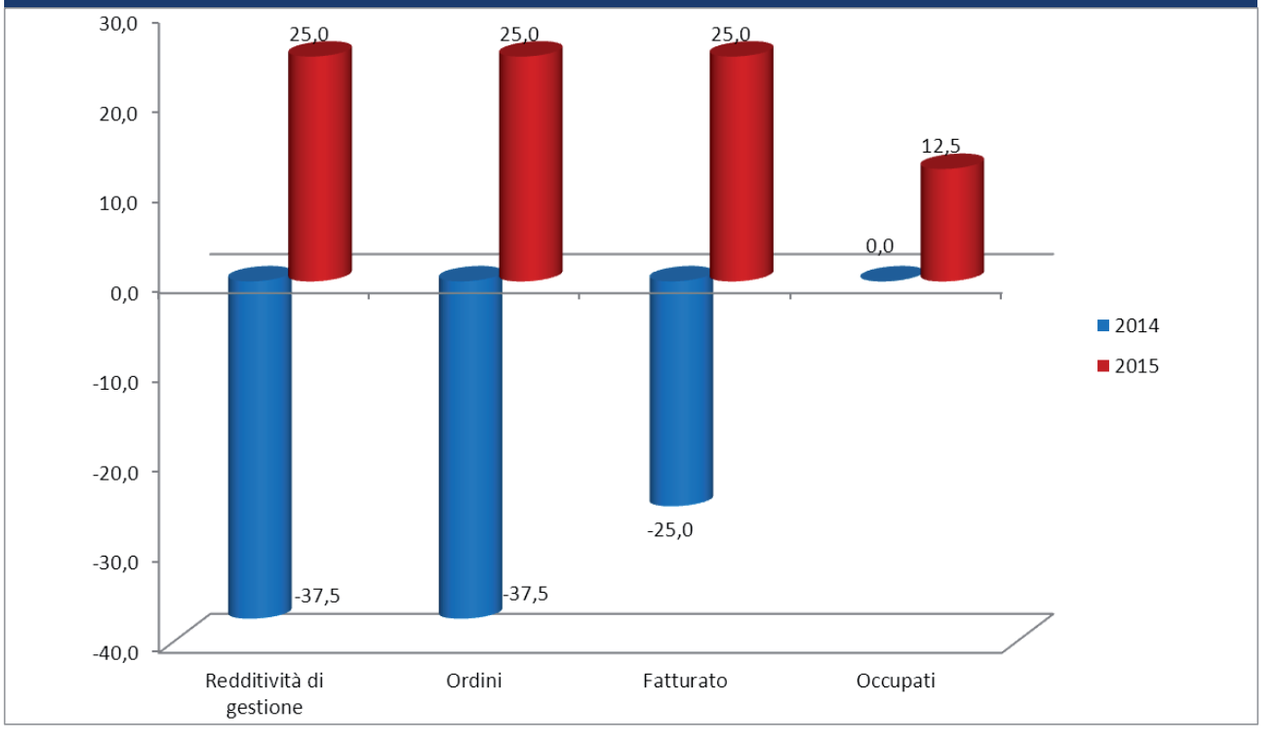
8.1. Il sentiment

Per le imprese del terziario avanzato, nel 2014 si registrano saldi negativi per la redditività di gestione, gli ordini e il fatturato. Segnali di stabilità emergono anche in questo settore per quanto riguarda gli occupati: è elevata e pari al 75%, infatti, la percentuale di imprenditori che dichiara di non aver mutato il numero di addetti nel corso dell'anno 2014. In aggiunta a ciò, essendo coincidenti le percentuali di imprenditori che si sono espressi per aumenti e diminuzioni del livello di occupazione (entrambi pari al 12,5%) si ottiene un saldo pari a zero dell'indicatore riportato nel Graf.1.

Con riferimento alle previsioni per l'anno 2015, i saldi positivi di tutti gli indicatori - pari rispettivamente al 25% per redditività di gestione, ordini e fatturato e, invece, pari al 12.5% per gli occupati – lasciano intravedere segnali di ripresa e di ritrovata fiducia degli imprenditori.

5. Le stime sono soggette ad errori rilevanti derivanti dalla ridotta numerosità campionaria.

Graf. 1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese del terziario avanzato della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 - Distribuzione dei giudizi degli imprenditori del terziario avanzato (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

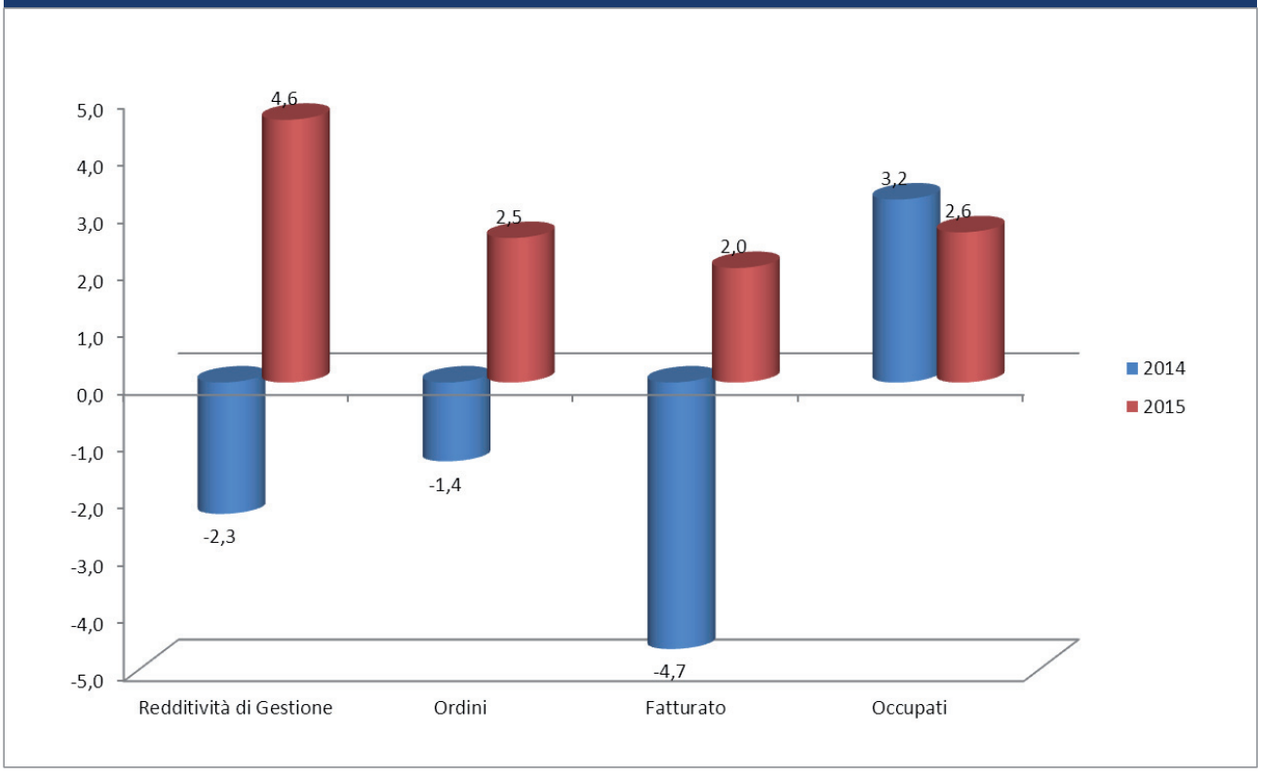
Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale
Redditività di gestione	25,0	62,5	12,5
Ordini	25,0	62,5	12,5
Fatturato	25,0	50,0	25,0
Occupati	12,5	12,5	75,0

8.2. Le performance aziendali

Il Graf. 2 mostra la stima delle variazioni quantitative medie degli indicatori di performance. Variazioni negative si registrano nel 2014 rispetto al 2013 per quanto riguarda il fatturato (-4,7%), la redditività di gestione (-2,3%) e gli ordini (-1,4%) mentre una variazione positiva si registra per gli occupati (+3,2%). La variazione a consuntivo registrata per gli occupati nel 2014 rappresenta un segnale positivo per il comparto, se analizzato alla luce delle previsioni formulate dagli imprenditori nel 2013, quando per l'anno successivo si attendevano una diminuzione degli occupati dell'1,4%.

Variazioni di segno positivo si attendono ancora nel 2015 con gli occupati stimati in aumento del 2,6% e la redditività di gestione del 4,6%. Anche portafoglio ordini e fatturato sono attesi in aumento rispettivamente del 2,5% e 2%.

Graf. 2 - Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese del terziario avanzato della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative in %)



8.3. *Gli investimenti*

Nel 2014, il 37,5% delle imprese del terziario avanzato ha effettuato investimenti finalizzati prevalentemente all'ottenimento di un minore impatto ambientale, all'innovazione dell'offerta, adeguamento dello standard competitivo e sostituzione di macchinari obsoleti. Il 12,5% degli imprenditori ha infine dichiarato di voler effettuare investimenti nel 2015, in misura maggiore rispetto al 2014.

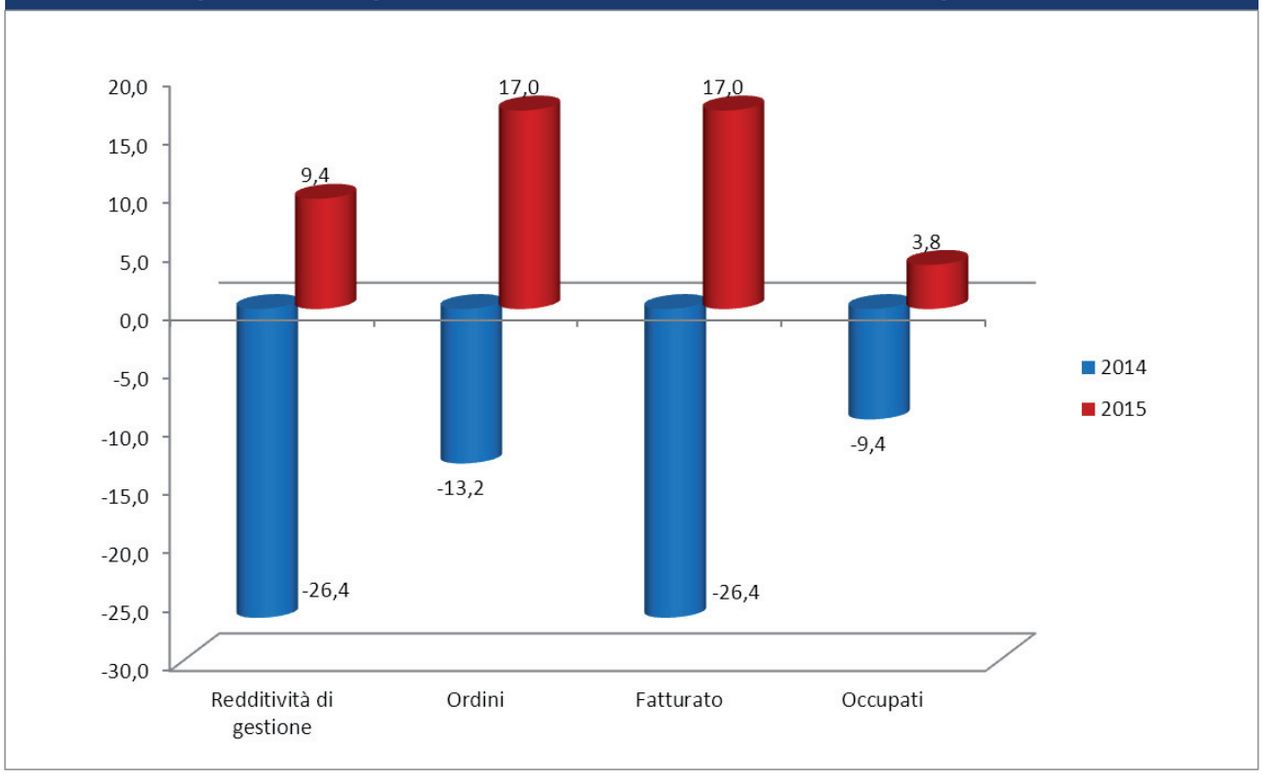
9. I SERVIZI ALLE PERSONE

9.1. Il sentiment

Nel 2014, tutti gli indicatori di performance delle imprese di servizi alle persone mostrano un saldo negativo (Graf.1) con valori più preoccupanti per quanto riguarda la redditività di gestione e il fatturato che registrano entrambi una contrazione del 26,4% rispetto al 2013. Valori di minore entità caratterizzano il portafoglio ordini (-13,2%) e gli occupati (-9,4%). Con riferimento agli occupati - come già emerso non solo per gli altri comparti del settore dei servizi, ma anche per altri settori dell'economia

provinciale - si registra un'elevata percentuale di imprenditori (79,3%) che ha dichiarato una sostanziale stabilità del livello di occupazione nella propria impresa rispetto al 2013 (Tab.1).
I saldi per l'anno 2015 fanno emergere un clima di maggiore fiducia verso una ripresa dell'economia. Si registrano saldi positivi per tutti gli indicatori, con i valori più elevati per il portafoglio ordini e il fatturato (entrambi attesi in aumento del 17%) seguiti dalla redditività di gestione e dagli occupati che sono attesi in aumento rispettivamente del 9,4% e 3,8%.

Graf. 1 – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese dei servizi alle persone della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013 e previsioni 2015 in %)



Tab.1 - Distribuzione dei giudizi degli imprenditori in ambito di servizi alle persone (andamento degli indicatori di performance nell'anno 2014 rispetto al 2013; valori percentuali)

Giudizio sulla variazione dell'indicatore	Maggiore	Minore	Uguale	Non sa
Redditività di gestione	15,1	41,5	35,9	7,6
Ordini	15,1	28,3	47,2	9,4
Fatturato	13,2	39,6	35,9	11,3
Occupati	3,8	13,2	79,3	3,8

9.2. Le performance aziendali

Il Graf.2 mostra, per ciascun indicatore la stima puntuale delle variazioni medie ottenute utilizzando le informazioni quantitative richieste agli imprenditori. Nel 2014 gli indicatori relativi alla redditività di gestione e al fatturato mostrano variazioni negative (rispettivamente pari al -0,4% e -0,9%) che, sebbene confermino il quadro ancora non positivo già emerso dall'analisi dei saldi, sono notevolmente inferiori rispetto ai valori registrati per l'anno 2013 quando la produzione era diminuita dell'11,3% e il fatturato del 10,7%.

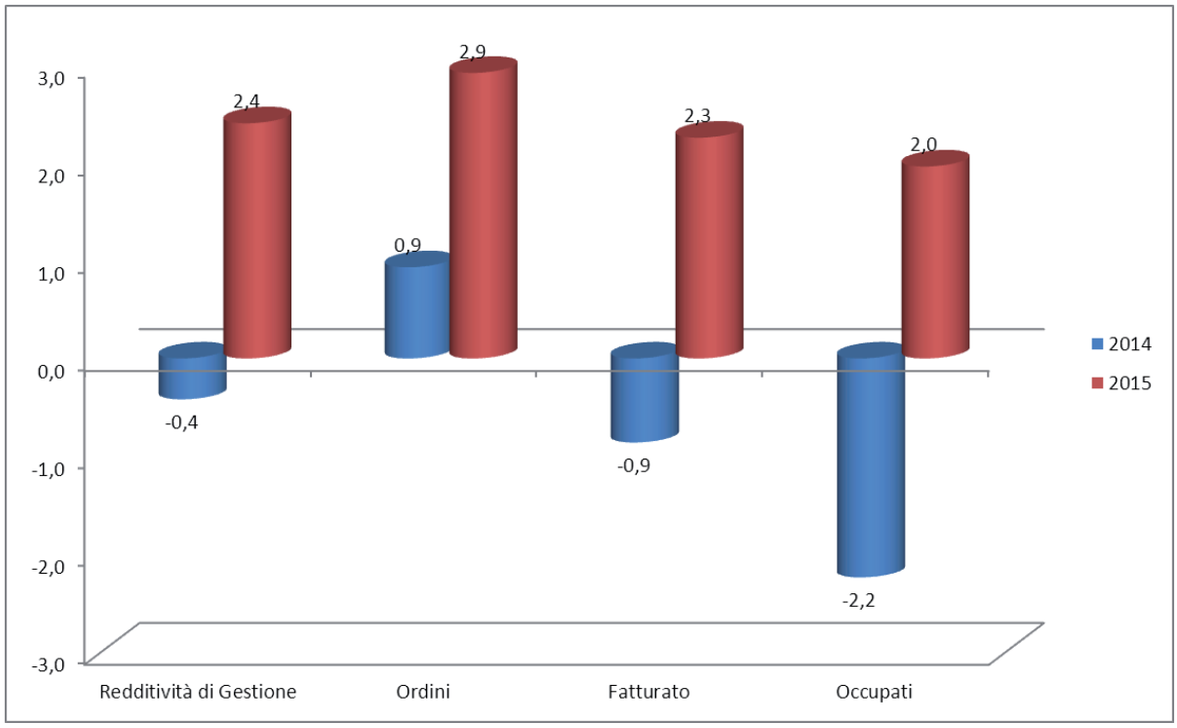
Una variazione media positiva, seppure di lieve entità (0.9%) si ottiene invece per il portafoglio ordini a probabile dimostrazione che - seppure il saldo nel 2014 sia ancora negativo - sono presenti imprese che hanno registrato variazioni quantitative positive per lo stesso indicatore di entità rilevante.

Le previsioni per il 2015 mostrano segnali di ripresa, con tutti gli indicatori attesi in crescita di almeno il 2%.

9.3. Gli investimenti

Focalizzandosi sugli investimenti, nel 2014 soltanto il 5,7% delle imprese ha dichiarato di aver effettuato investimenti finalizzati prevalentemente a innovare l'offerta o adeguare lo standard competitivo e, in misura residuale, destinati all'ottenimento di innovazioni di tipo operativo e organizzativo.

Graf. 2 - Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese dei servizi alle persone provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative in %)

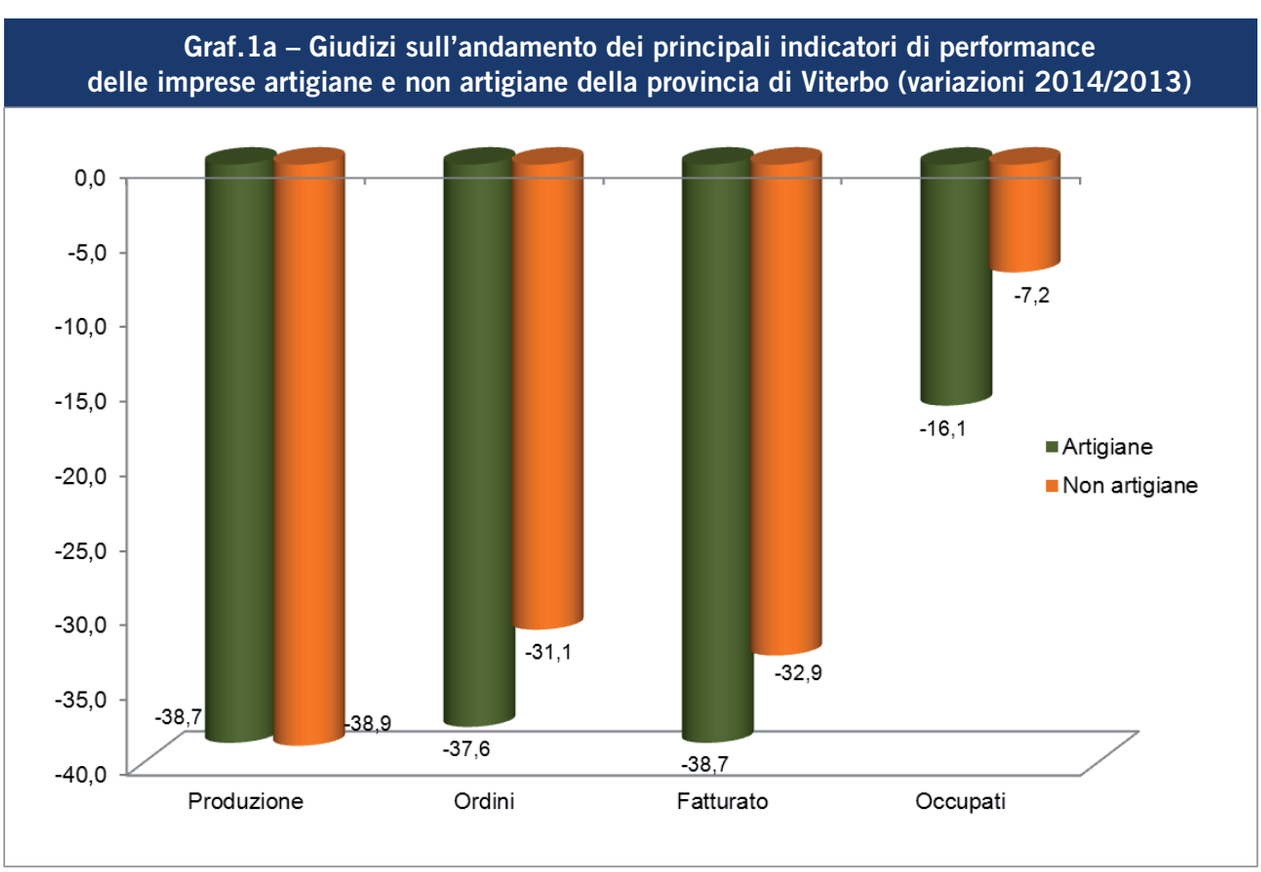


In ultimo, un timido segnale positivo emerge considerando che circa il 13% degli imprenditori ha dichiarato di voler tornare a investire nel 2015, seppure non tutti con ammontare superiore rispetto all'anno precedente.

10. L'ARTIGIANATO

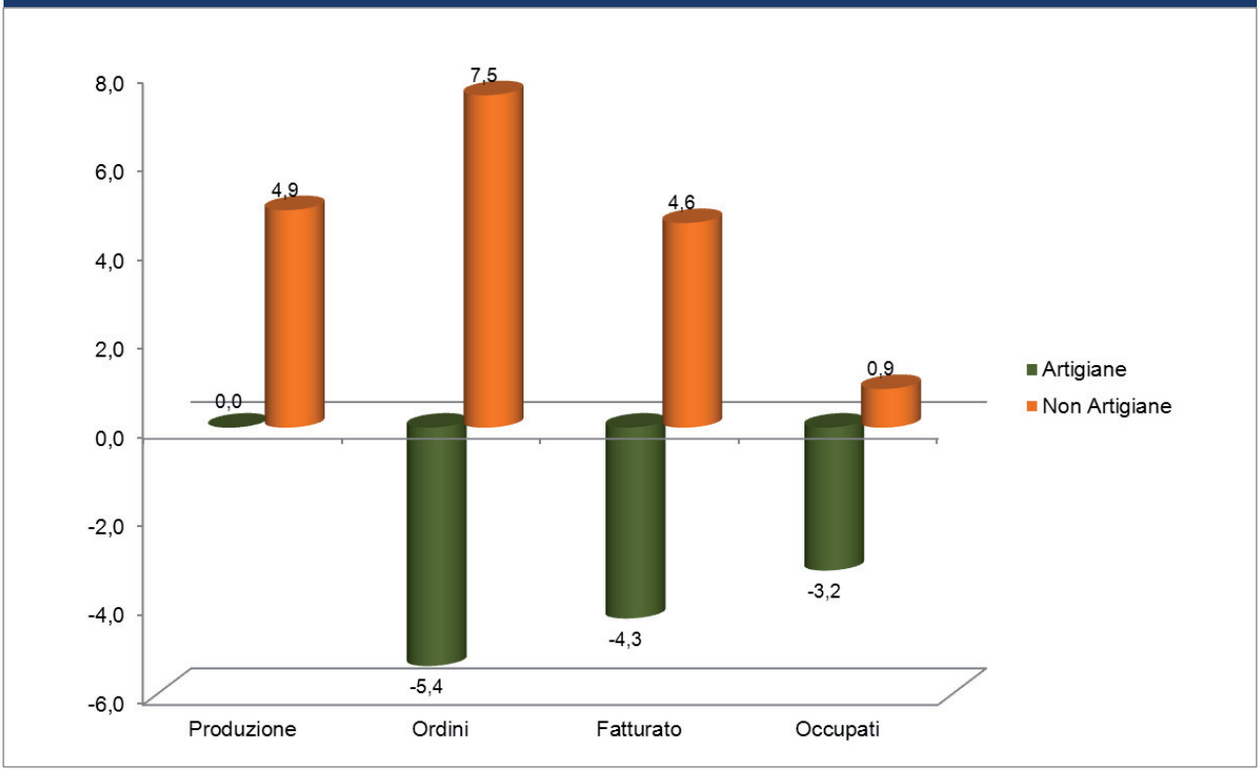
Il confronto tra i saldi degli indicatori di performance distinti per imprese artigiane e non, mostra che nell'anno 2014 (Graf.1) gli artigiani hanno ancora risentito maggiormente della congiuntura economica rispetto alle imprese non artigiane, soprattutto per quanto riguarda gli ordini, il fatturato e gli occupati. In particolare, il saldo del portafoglio ordini si attesta a -37,6% per gli artigiani a fronte del -31,1% delle imprese non artigiane, il fatturato è diminuito del 38,7% rispetto ad una diminuzione del 32,9% registrata per le imprese non artigiane. Anche per gli occupati si registra una maggiore difficoltà per le imprese artigiane il cui saldo è pari a -16,1% contro un valore del saldo pari a -7,2% per le imprese non artigiane. L'indicatore relativo alla produzione fa registrare un saldo negativo sostanzialmente equivalente tra le due tipologie di imprese, lievemente più accentuato per le imprese non artigiane (38,9%) rispetto alle artigiane (38,7%).

Graf.1a – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese artigiane e non artigiane della provincia di Viterbo (variazioni 2014/2013)



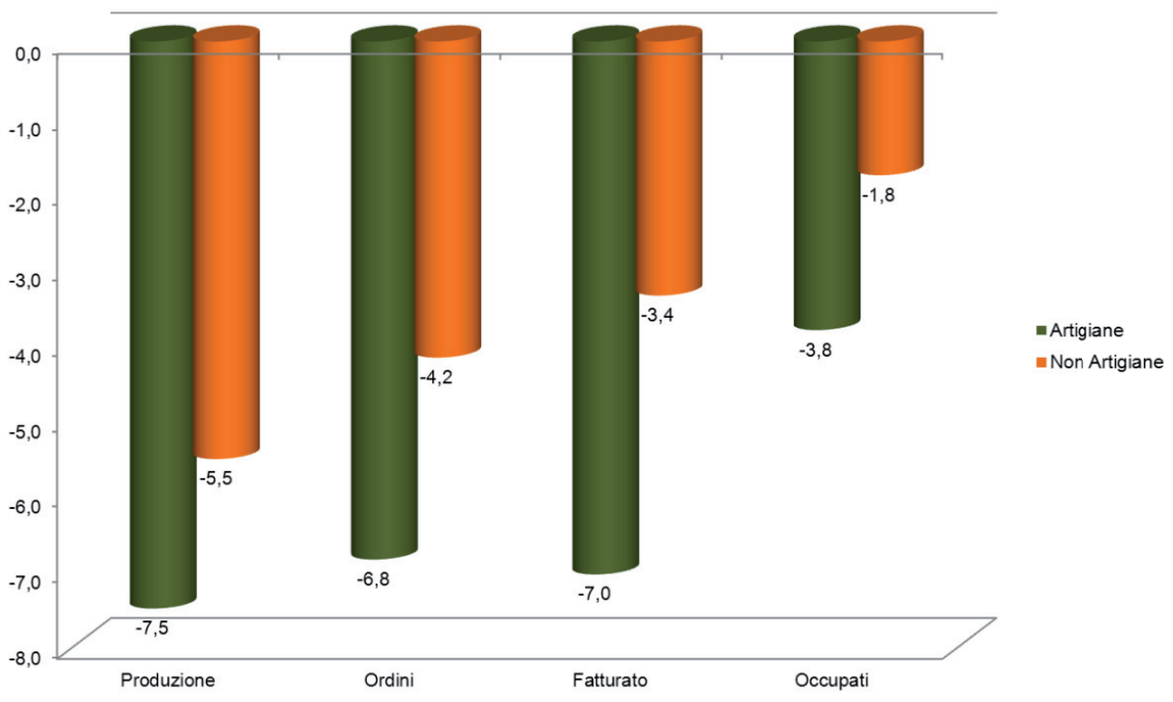
Analizzando le previsioni per l'anno 2015 si evidenzia una sostanziale difformità di giudizi tra imprese artigiane, dove prevale un clima di sfiducia, e imprese non artigiane, che mostrano invece aspettative di ripresa. Infatti, per le imprese artigiane tutti gli indicatori presentano ancora saldi negativi – ad eccezione della produzione il cui saldo è previsto pari a zero – con una diminuzione attesa degli ordini pari al 5,4%, del fatturato pari al 4,3% e degli occupati pari al 3,2%. Emerge, invece, come le imprese non artigiane si aspettino un miglioramento su tutti gli indicatori di performance: è previsto un aumento del 4,9% per la produzione, del 7,5% per il portafoglio ordini, del 4,6% per il fatturato e, seppure in misura inferiore, dello 0,9% per gli occupati.

Graf.1b – Giudizi sull'andamento dei principali indicatori di performance delle imprese artigiane e non artigiane della provincia di Viterbo (previsioni 2015 in %)

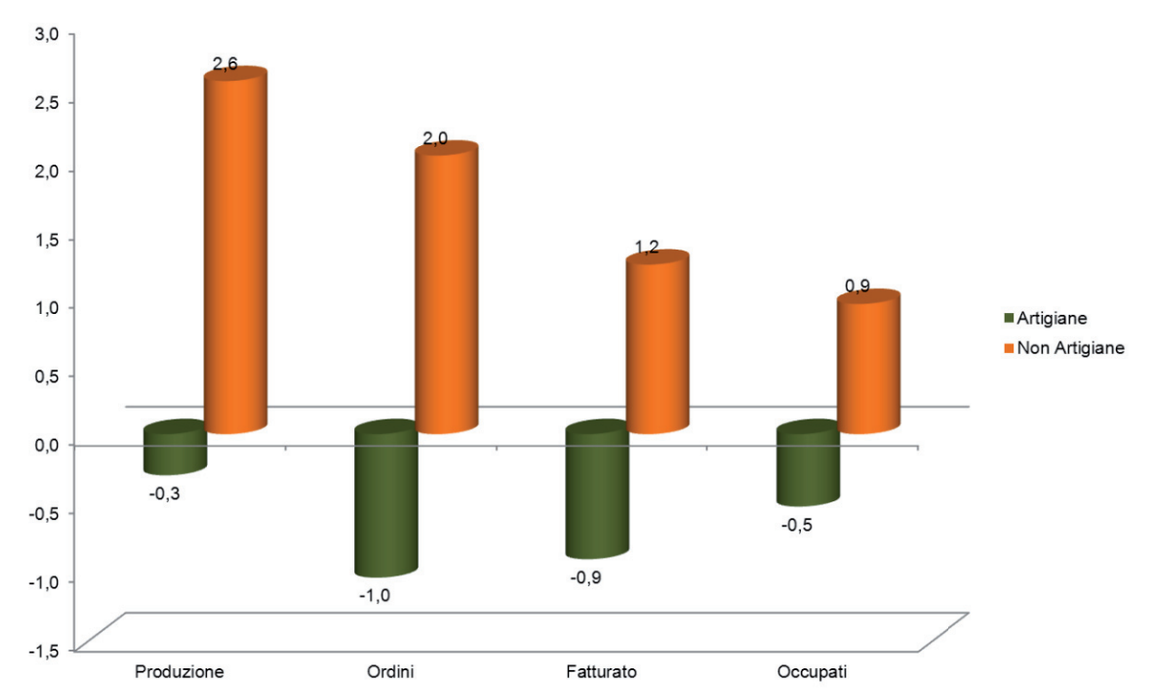


Andando a sintetizzare le variazioni quantitative di incremento e diminuzione espresse dagli imprenditori, il Graf.2a riporta la stima delle variazioni medie registrate per l'anno 2014 mentre il Graf.2b la stima delle variazioni medie previste per l'anno 2015.
Sia le imprese artigiane che le imprese non artigiane hanno riscontrato variazioni quantitative negative per tutti gli indicatori di performance, con intensità che vedono sempre svantaggiate le imprese artigiane. In media la produzione sembra essere diminuita del 7,5% per le imprese artigiane e del 5,5% per le imprese non artigiane. Il divario maggiore tra imprese artigiane e non si registra per il fatturato (variazione negativa del 7% per le artigiane contro il 3,4% delle non artigiane).

Graf.2a – Andamento dei principali indicatori di performancedelle imprese artigiane e non artigiane della provincia di Viterbo (2014 e previsioni 2015; stima variazioni quantitative %)



Graf.2b – Andamento dei principali indicatori di performance delle imprese artigiane e non artigiane della provincia di Viterbo (previsioni 2015; stima variazioni quantitative %)



Le imprese artigiane si attendono un peggioramento delle proprie condizioni anche nel 2015, anno in cui si prevede la produzione scenderà dello 0,3%, il portafoglio ordini dell'1%, il fatturato dello 0,9% e gli occupati dello 0,5%. Tali valori di previsione seppure ancora negativi appaiono tuttavia migliori rispetto alle aspettative che gli imprenditori riponevano nell'anno 2014.

In conclusione, per quanto riguarda gli investimenti sia le imprese artigiane che le non artigiane sono orientate verso un incremento degli investimenti nel 2015: le previsioni infatti consentono di stimare, sempre sulla base dei giudizi soggettivi degli imprenditori, un aumento atteso del 6,5% degli investimenti per le imprese artigiane e del 7,5% per le imprese non artigiane.

Indice

Presentazione **3**

I Lo scenario economico internazionale ed italiano **5**

II L'evoluzione economica della provincia nel 2014 **5**

1.1 – La creazione di ricchezza **9**
1.1.1 La dinamica del valore aggiunto **9**

1.2 – Il sistema imprenditoriale **13**
1.2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2014 **13**
1.2.2 Il manifatturiero **18**
1.2.3 L'evoluzione giuridica **20**
1.2.4 Le criticità delle imprese **23**
1.2.5 Le imprese artigiane **24**
1.2.6 Le imprese femminili, giovanili e straniere **26**

2.1 – Il mercato del lavoro **32**
2.1.1 La dinamica demografica **32**
2.1.2 I principali indicatori provinciali **34**
2.1.3 L'occupazione per genere e giovanile **36**
2.1.4 l'articolazione settoriale della forza lavoro **37**

2.2 – Ricchezza e consumi interni **39**
2.2.1 I consumi delle famiglie **39**

2.3 – Le dinamiche del commercio estero **41**
2.3.1 Le dinamiche del 2014 **41**
2.3.2 I settori economici prevalenti **44**
2.3.3 I mercati di sbocco **47**

2.4 – Il turismo **50**
2.4.1 Il quadro turistico provinciale **52**

3.1 – Il credito **54**
3.1.1 La dinamica dei depositi **54**
3.1.2 La dinamica degli impieghi **56**
3.1.3 la rischiosità del credito ed il costo del denaro **58**

Approfondimento a cura dell'Università degli Studi della Tuscia **65**

Premessa **67**

1. La Percezione delle imprese sull'andamento economico Nel 2014 **68**
1.1. Il sentiment **68**
1.2. Le performance aziendali **68**
1.3. La ripresa dell'economia e le politiche di sviluppo **70**

2. L'AGRICOLTURA **72**
2.1. Il *sentiment* **72**
2.2. Le performance aziendali **72**
2.3. Gli investimenti **74**

3. IL MANIFATTURIERO **74**
3.1. Il *sentiment* **74**
3.2. Le performance aziendali **75**
3.3. Gli investimenti **77**

4. LE COSTRUZIONI **78**
4.1. Il sentiment **78**
4.2. Le performance aziendali **79**
4.3. Gli investimenti **80**

5. IL COMMERCIO **80**
5.1. Il sentiment **80**
5.2. Le performance aziendali **80**
5.3. Gli investimenti **81**

6. I TRASPORTI **83**

7. IL TURISMO **84**
7.1. Il sentiment **84**
7.2. Le performance aziendali **85**
7.3. Gli investimenti **86**

8. IL TERZIARIO AVANZATO[5] **86**
8.1. Il sentiment **86**
8.2. Le performance aziendali **87**
8.3. *Gli investimenti* **88**

9. I SERVIZI ALLE PERSONE **88**
9.1. Il sentiment **88**
9.2. Le performance aziendali **90**
9.3. Gli investimenti **90**

10. L'ARTIGIANATO **91**

Finito di stampare nel mese di Giugno 2014 presso Gescom SPA, Viterbo